



# **Relazione sull'attività di ricerca**

**Dicembre 2019**



## Sommario

<b>1. I compiti istituzionali dell’Inapp.....</b>	<b>3</b>
<b>2. La produzione scientifica dell’Istituto e l’apertura alla cooperazione con soggetti pubblici e di partenariato pubblico-privato, nazionali e internazionali.....</b>	<b>6</b>
2.1 Collaborazioni con soggetti pubblici nazionali e internazionali.....	20
2.2 Partecipazione ad iniziative e progetti di grande rilevanza scientifica di livello internazionale...	23
2.3 Progetti finanziati e candidature presentate su bandi competitivi .....	25
<b>3. I risultati dell’attività di ricerca nel 2019 .....</b>	<b>28</b>
❖ <b>Rapporti di ricerca redatti da Inapp in qualità di Organismo intermedio del PON SPAO con il contributo del FSE 2014-2020 .....</b>	<b>30</b>
❖ <b>Studi, analisi redatti da Inapp in qualità di Organismo intermedio del PON SPAO con il contributo del FSE 2014-2020 .....</b>	<b>57</b>
❖ <b>Articoli sulla rivista scientifica Sinappsi .....</b>	<b>72</b>
❖ <b>Inapp Paper.....</b>	<b>83</b>
❖ <b>Inapp Report .....</b>	<b>94</b>
❖ <b>Policy brief .....</b>	<b>98</b>
❖ <b>Working Paper .....</b>	<b>105</b>
❖ <b>Technical Report .....</b>	<b>118</b>
❖ <b>Progetti europei.....</b>	<b>135</b>

## 1. I compiti istituzionali dell'Inapp

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp) è un ente pubblico di ricerca, istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1973<sup>1</sup>, n. 478 e regolato dall'articolo 10 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive",<sup>2</sup> con il quale è stata ridisegnata la *governance* delle politiche del lavoro in Italia. L'ente è dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

L'Inapp svolge le seguenti funzioni, attribuite dalla normativa:

- a) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti dal Ministro, degli esiti delle politiche statali e regionali in materia di istruzione e formazione professionale, formazione in apprendistato e percorsi formativi in alternanza, formazione continua, integrazione dei disabili nel mondo del lavoro, inclusione sociale dei soggetti che presentano maggiori difficoltà e misure di contrasto alla povertà, servizi per il lavoro e politiche attive del lavoro;
- b) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, ivi inclusa la verifica del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), nonché delle spese per prestazioni connesse allo stato di disoccupazione, studio, monitoraggio e valutazione delle altre politiche pubbliche che direttamente o indirettamente producono effetti sul mercato del lavoro;
- c) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione in materia di terzo settore;
- d) gestione di progetti comunitari, anche in collaborazione, con enti, istituzioni pubbliche, università o soggetti privati operanti nel campo della istruzione, formazione e della ricerca."

---

<sup>1</sup> Con effetto dal 1 Dicembre 2016, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), ente pubblico di ricerca costituito con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478, ha assunto la denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP). Non è solo un cambio formale, ma si tratta di un nuovo ruolo assunto dall'Istituto, alla luce del D.Lgs. n.150/2015, con il quale è stata ridisegnata la *governance* delle politiche del lavoro in Italia.

<sup>2</sup> Nonché dai successivi D.P.C.M. del 13 aprile 2016 e Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185 integrativo e correttivo anche del D.Lgs. n. 150.

Istituzionalmente, INAPP si occupa, quindi, di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e più in generale di tutte le politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro ed associa alla produzione di conoscenza, realizzata attraverso tali attività, la finalizzazione dei relativi esiti e risultati in proposte ed indicazioni operative a supporto della definizione di politiche, per incrementare l'efficacia e l'efficienza di quelle esistenti.

Per lo svolgimento di tali funzioni, l'INAPP collabora con altri Istituti ed enti di ricerca, anche di altri Paesi, con organismi internazionali e istituzioni dell'Unione europea, con le istituzioni universitarie; realizza specifici progetti e iniziative sperimentali nazionali a carattere innovativo; cura la valorizzazione, la diffusione e il trasferimento dei risultati delle proprie attività.

I principali interlocutori istituzionali dell'INAPP sono:

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- le Regioni;
- l'ANPAL;
- le Parti sociali;
- l'Unione europea;
- altri Organismi internazionali tra i quali: quali l'OCSE, l'OIL, la Banca Mondiale, l'Eurofound, il Cedefop, l'EACEA;
- Istituti che svolgono funzioni simili ad INAPP in altri paesi europei, tra i quali il Centre d'études et de recherches sur les qualifications (Cereq - Francia) e il Bundesinstitut für Berufsbildung (Bibb - Germania).

L'INAPP svolge inoltre attività di ricerca statistica e fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN). È Agenzia nazionale per specifiche azioni del Programma Erasmus Plus per il periodo 2014-2020 e Punto Nazionale di Riferimento per l'assicurazione della qualità del sistema formativo, in collegamento con la rete europea EQAVET; è Ente capofila per l'Italia del progetto Refernet del CEDEFOP, coordina il progetto sull'implementazione della European Agenda per l'Adult Learning, partecipa al Board OCSE-PIAAC ed alla relativa indagine periodica, nonché ai programmi di ricerca

di Eurofound. Inoltre dal 2017, INAPP ha riportato l'Italia nel consorzio europeo ERIC-ESS e cura per l'Italia l'indagine *European Social Survey*.

Dal 1° gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2020 – a seguito di designazione da parte dell'Autorità di Gestione ANPAL e sulla base di una specifica Convenzione stipulata con l'A.d.G. – l'INAPP sta operando in qualità di Organismo Intermedio del PON Sistemi e Politiche Attive per l'Occupazione (SPA0) del Fondo Sociale Europeo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. L'attività che è chiamato a svolgere l'Istituto quale Organismo intermedio nel triennio 2018/2020 è in continuità con l'attività svolta da INAPP, ed ISFOL precedentemente, sempre nel contesto del Fondo Sociale Europeo (FSE) negli anni e nelle programmazioni precedenti, in qualità di soggetto beneficiario; in tal senso se ne prevede, in prospettiva, la prosecuzione anche negli anni successivi al 2020, ed in particolare per il 2021.

L'INAPP partecipa inoltre attivamente a bandi competitivi a livello europeo ed internazionale, presentando candidature in qualità di organismo capofila o di partner.

Le principali attività derivanti dalle funzioni assegnate all'Istituto e in coerenza con gli indirizzi strategici stabiliti dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali sono lo studio, la ricerca, il monitoraggio e la valutazione delle politiche pubbliche. In particolare, queste riguardano:

- politiche statali e regionali di istruzione e formazione professionale formazione in apprendistato e percorsi formativi in alternanza;
- politiche e sistemi per la formazione continua;
- politiche per l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità;
- politiche di inclusione sociale e contrasto alla povertà;
- terzo settore;
- servizi per il lavoro e politiche attive del lavoro;
- politiche e sistemi dei servizi per il lavoro, ivi inclusa la verifica del raggiungimento degli obiettivi istituzionali da parte dell'ANPAL, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro;
- altre politiche pubbliche che direttamente o indirettamente producono effetti sul mercato del lavoro.

## 2. La produzione scientifica dell'Istituto e l'apertura alla cooperazione con soggetti pubblici e di partenariato pubblico-privato, nazionali e internazionali

La produzione scientifica dell'Istituto e le altre attività dell'Inapp sono sviluppate e integrate secondo le linee strategiche di seguito richiamate<sup>3</sup>:

- condurre attività di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione nell'ambito delle politiche economiche, sociali, del lavoro e della formazione, concentrandosi in particolare sull'analisi dei fenomeni e delle loro cause e sulla valutazione degli interventi di policy più recenti, in via prioritaria quelli relativi a mercato del lavoro, povertà e previdenza, nonché sull'elaborazione di scenari e proposte di policy, con particolare riferimento all'impatto socioeconomico del cambiamento tecnologico;
- condurre ricerca *policy oriented* a carattere multidisciplinare e comparato, ispirata ai più rigorosi standard scientifici e metodologici delle discipline di riferimento, concentrandosi in particolare sull'analisi dei fenomeni in chiave esplicativa, sulla valutazione delle politiche, sull'elaborazione di modelli analitici e previsionali e di scenari e proposte di policy, in via prioritaria negli ambiti relativi a: mercati del lavoro, organizzazione del lavoro e sistemi di relazioni industriali; regimi di produzione di competenze e sistemi di politiche della formazione; sistemi di protezione sociale; politiche attive e passive del mercato del lavoro; politiche di inclusione sociale e di investimento sociale e con particolare riferimento all'impatto socioeconomico del cambiamento tecnologico;
- sviluppare ulteriormente il grado di apertura dell'Istituto all'ambiente scientifico nazionale e internazionale;
- perseguire una strategia di promozione, disseminazione e valorizzazione dell'attività, degli strumenti e dei risultati dell'Istituto a favore della comunità scientifica, dei *policymaker* e degli attori rilevanti;
- organizzare e prendere parte a iniziative divulgative sui temi di elezione dell'istituto a beneficio della comunità.

---

<sup>3</sup> Cfr. gli indirizzi strategici dell'Istituto per il triennio 2019-2021 indicati dal Piano triennale di attività (PTA) 2019 – 2021 (Inapp, Aprile 2019)

Le attività dell'Inapp, riconducibili allo schema di classificazione proposto nelle Linee Guida ANVUR<sup>4</sup> per le attività degli Enti pubblici di ricerca e nel D.Lgs. 218/2016, sono articolate in tre principali tipologie:

- Ricerca istituzionale;
- Ricerca scientifica;
- Terza missione.

### Ricerca istituzionale<sup>5</sup>

Nella ricerca istituzionale, in generale, rientrano le attività di natura obbligatoria e programmabili con cadenza annuale nel Piano triennale di attività dell'Istituto, con esplicitazione di obiettivi quantitativi e qualitativi il cui raggiungimento è verificabile e valutabile, laddove previsto o prescritto da norme, anche da soggetti esterni. Tali attività hanno come destinatari principali i *policy maker* ai vari livelli: istituzionali, nazionali, europei e internazionali.

In particolare, tali attività comprendono, innanzitutto, lo studio, la ricerca, il monitoraggio e la valutazione delle politiche pubbliche (lavoro, istruzione-formazione, protezione e previdenza sociale) secondo quanto previsto e già anticipato nel paragrafo precedente ai sensi dell'art 10 del D.Lgs. 150 del 14 settembre 2015. In tale ambito si evidenzia come le attività di ricerca si concentrino in via prioritaria sui più recenti interventi di *policy* relativi, in particolare, a mercato del lavoro, povertà e previdenza sociale, con particolare riferimento all'impatto socioeconomico del cambiamento tecnologico.

L'Istituto, inoltre, realizza attività di ricerca a carattere ricorrente, *ex lege* o per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che confluiscono in specifici rapporti. Tra questi vanno citati:

---

<sup>4</sup> Con Delibera n. 103 del 20 luglio 2015, il Consiglio Direttivo ANVUR ha approvato in via definitiva due distinti documenti di indirizzo rivolti alle università statali e agli EPR. <http://www.anvur.it/attivita/valutazione-della-performance/linee-guida/>

<sup>5</sup> Per ricerca istituzionale si intende l'insieme delle attività "svolte in conformità allo specifico mandato istituzionale come descritto nella legge istitutiva, nello statuto o in atti amministrativi di alto livello. Esse rappresentano attività "obbligatorie" per gli EPR, perché richieste in modo formale da istanze della pubblica amministrazione cui l'ente di ricerca deve corrispondere. Queste attività sono frequentemente svolte in condizioni di esclusività da parte dell'ente, finanziate principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale, e quantitativamente e qualitativamente programmabili" (Linee Guida ANVUR). Queste attività producono beni, servizi, pubblicazioni istituzionali e conoscenze di interesse del governo, di enti sovranazionali, della pubblica amministrazione, delle comunità scientifica o dei cittadini, sulla base della ricerca compiuta dagli enti e delle competenze tecnico-scientifiche del proprio personale.

- il Rapporto sul sistema nazionale di formazione professionale, redatto ai sensi dell'art. 20 della legge n. 845/78 (legge-quadro in materia di formazione professionale), sullo stato e le prospettive del sistema nazionale di formazione professionale;
- il Rapporto annuale sull'apprendistato, redatto ai sensi del Decreto ministeriale 20 maggio 1999 n. 179, art. 4);
- il Rapporto sull'offerta di Formazione Professionale, redatto ai sensi del D.Lgs. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997, n. 59", art. 142;
- il Rapporto annuale di monitoraggio delle azioni formative nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sullo stato dell'arte dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), redatto ai sensi del D.Lgs. 76/2005 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53", art. 7);
- il Rapporto annuale al Parlamento sulla Formazione continua in Italia, redatto ai sensi dell'articolo 66 della legge n. 144/99, sulle iniziative di formazione continua condotte nel Paese, con particolare riguardo ai risultati delle policy e degli strumenti di sostegno pubblici e privati;
- il Rapporto al Parlamento sullo stato di attuazione della L.68/1999.

Tra le attività svolte in conformità a specifico mandato istituzionale, in coerenza con la *mission* attribuita all'Istituto dal D.Lgs. n.150/2015, nonché in funzione della capacità e competenza dell'INAPP nel contribuire al raggiungimento dei risultati attesi e al conseguimento degli obiettivi fissati dal Programma Operativo Nazionale PON Sistemi e Politiche Attive per l'Occupazione (SPA0) del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, rientrano poi quelle che l'Istituto svolge in qualità di **Organismo intermedio del PON SPA0** ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013<sup>6</sup>.

Come noto, infatti, dal 1° gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2020 – sulla base di una Convenzione stipulata con l'Autorità di Gestione ANPAL, e dei successivi "Addendum" – l'INAPP è stato designato

---

<sup>6</sup> In particolare, le attività finanziate dal PON SPA0 del Fondo Sociale Europeo svolte da INAPP come Organismo intermedio rientrano tra le attività di ricerca istituzionale in quanto: svolte in condizioni di esclusività da parte dell'ente; richieste in modo formale da istanze della pubblica amministrazione cui l'ente di ricerca deve corrispondere; formalizzate con atti amministrativi di alto livello; rappresentano attività "obbligatorie" e quantitativamente e qualitativamente programmabili.

Organismo Intermedio del PON Sistemi e Politiche Attive per l'Occupazione (SPAO) del FSE, ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. All'Istituto sono state pertanto delegate numerose e rilevanti azioni del PON in materia di Occupazione (Asse I del PON), Istruzione e Formazione (Asse II) e Capacità istituzionale e sociale (Asse IV). Inoltre, sono state assegnate all'INAPP risorse anche per l'Assistenza tecnica (Asse V)<sup>7</sup>. Più in dettaglio, le azioni delegate sono le seguenti:

### Asse I - Occupazione

- Sull'Asse Occupazione, l'Istituto intende dare attuazione al PON utilizzando la propria consolidata *expertise* (in termini di elaborazione e diffusione di modelli che anticipino i cambiamenti strutturali del sistema economico e del mercato del lavoro e di analisi ed aggiornamento dei fabbisogni di formazione e di professionalità delle imprese) al servizio del raggiungimento della priorità finalizzata a migliorare l'accesso all'occupazione per i soggetti in cerca di lavoro ed inattivi, compresi disoccupati e persone al margine del mercato del lavoro. I modelli e le analisi si propongono quali necessarie azioni preliminari e di accompagnamento, funzionali alla progettazione di interventi mirati sui *target* menzionati.

### Asse II - Istruzione e formazione

- Sull'Asse Istruzione e formazione, l'Istituto intende dare attuazione al PON combinando, da un lato, l'azione sul versante dell'offerta formativa e della messa in trasparenza e del rafforzamento delle competenze degli individui e, dall'altro, sulla migliore comprensione dei fabbisogni del mercato del lavoro, al fine di ridurre il *mismatch* tra domanda ed offerta e di agevolare una sempre maggiore spendibilità delle *skill* individuali. Lungo la prima direttrice, insistono, ad esempio, le indagini sulla popolazione scolastica e sui fattori che determinano gli abbandoni, il lavoro sulla promozione di un sistema di *lifelong learning* di qualità e sull'implementazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e la

---

<sup>7</sup> La delega riguarda, nello specifico, Priorità di Investimento (PI) e linee di Azione riferite a Risultati Azioni (come definite nell'Accordo di Partenariato e riprese con declinazioni operative nel PON SPAO), selezionate in coerenza con la *mission* attribuita all'Istituto dal D.Lgs. n.150/2015 e in funzione della capacità e competenza dell'INAPP nel contribuire al raggiungimento dei risultati attesi e al conseguimento degli obiettivi fissati nel PON, in particolare, a supporto degli Obiettivi Tematici 8 – Occupazione (PI 8i e 8.ii), 10 - Istruzione e formazione (PI 10 i, 10 iii e 10 iv) e 11 - Capacità Istituzionale e Sociale (PI 11 i).

validazione degli apprendimenti conseguiti al di fuori dei contesti formali. Lungo la seconda direttrice, si intende presidiare, a titolo di esempio, il raccordo con la domanda inespressa dalle imprese, lavorando, *inter alia*, sui dispositivi di *work-based learning* che più direttamente promuovono l'integrazione formazione-lavoro, attraverso analisi e disegno di modelli di intervento.

#### Asse IV- Capacità istituzionale

- Il terzo Asse di intervento riguarda la Capacità istituzionale, ambito nel quale l'Istituto si propone di utilizzare le proprie consolidate competenze ed esperienze nella progettazione e sviluppo di sistemi conoscitivi, nell'analisi di contesto del mercato del lavoro e nella lettura di fenomeni nascenti a supporto delle policy.

#### Asse V – Assistenza tecnica

- Attraverso gli interventi programmati nell'ambito dell'Asse Assistenza Tecnica, l'Istituto assicura la realizzazione di attività di informazione e comunicazione.
- Sulla base della Convenzione sottoscritta con l'Anpal, l'INAPP proseguirà nella realizzazione delle attività previste nel proprio "Piano di attuazione 2018 – 2020". Il documento, approvato dall'Autorità di Gestione, è articolato in schede descrittive dell'attuazione degli interventi previsti, in termini di: contesto di riferimento; descrizione delle attività; risultati prodotti attesi e risorse allocate. Per ciascuna delle Azioni delegate sono in esso previste una o più "Operazioni" (complessivamente 17 Operazioni a fronte di 10 Azioni delegate). Tale Piano di attuazione è stato ulteriormente sviluppato nel "Piano triennale articolato per annualità" contenente le informazioni e il dettaglio analitico finanziario di tutte le 17 Operazioni per ciascuna delle tre annualità 2018, 2019 e 2020. Delle attività legate al ruolo dell'Organismo intermedio, si prevede, in prospettiva, la prosecuzione anche negli anni successivi al 2020, ed in particolare per il 2021.

#### Ricerca scientifica

Nella ricerca scientifica sono comprese attività di ricerca multidisciplinare (politologica, statistica, metodologica, economica, giuridica, sociologica, pedagogica, psicosociale) aventi ad oggetto i

sistemi e i fenomeni del lavoro, dell'istruzione, della formazione e sociali. Tali attività hanno come destinatari principali la comunità scientifica nazionale e internazionale.

L'INAPP si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, politiche dell'istruzione e della formazione, politiche sociali e più in generale di tutte le politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro.

L'Istituto associa alla produzione di conoscenza, che realizza attraverso tali attività di ricerca, la finalizzazione dei relativi esiti e risultati in proposte ed indicazioni operative a supporto della definizione di politiche e per incrementare l'efficacia e l'efficienza di quelle esistenti. Le analisi sono dunque condotte con un duplice obiettivo: da un lato, di approfondire la conoscenza delle dinamiche in atto e delle loro determinanti; dall'altro, di elaborare indicazioni di politica economica, sociale, del lavoro e della formazione professionale utili a massimizzare i benefici del processo di cambiamento (*Policy Advice*).

Per quanto riguarda le **politiche del lavoro**, particolare rilevanza scientifica assumono l'analisi:

- del contesto e delle dinamiche del mercato del lavoro, dei fenomeni socio-economici, delle politiche di welfare, delle misure per l'occupazione e per la crescita, nel quadro delle strategie europee e dei processi di riforma attivati, anche in una prospettiva diagnostica e di proposta per il futuro;
- dell'andamento e degli effetti degli istituti contrattuali, finalizzate a produrre evidenze sulle consistenze e sugli andamenti delle diverse tipologie, nonché effetti sull'occupazione e sulla partecipazione, con particolare attenzione alle fasce di età giovani e mature e alla componente femminile;
- degli schemi di sostegno al reddito in caso di disoccupazione e dell'integrazione tra politiche attive e passive, finalizzate a produrre evidenze empiriche e indicazioni di policy sui nuovi o rinnovati strumenti di sostegno reddituale e di reinserimento lavorativo dei disoccupati;
- sul mercato del lavoro e sui lavoratori anziani, nonché sulle politiche di invecchiamento attivo.

Per quanto riguarda le **politiche di inclusione e di contrasto alla povertà**, il peggioramento della condizione di esclusione di soggetti precedentemente al riparo da necessità di interventi e

prestazioni di natura sociale impone una riconsiderazione delle politiche sociali e del ruolo ad esse assegnato. In questo quadro, le attività oggetto di studi e ricerche, analisi, monitoraggio e valutazione dell'Istituto riguardano, tra l'altro:

- analisi delle determinanti del fenomeno della povertà nelle diverse definizioni e misure;
- studio, monitoraggio, ricerca e valutazione sull'attuazione delle misure di contrasto esistenti;
- predisposizione degli strumenti volti a rafforzare la comunicazione tra i vari soggetti impegnati nell'analisi di tali misure, al fine di monitorarne gli effetti e proporre eventuali possibili correttivi.
- l'economia sociale e l'innovazione sociale – allo scopo di comprenderne ruolo e contributo non solo in termini di contrasto delle diseguglianze, ma anche come ambito nel quale si realizzano processi innovativi e di qualità dei servizi.

In materia di **integrazione ed inclusione di soggetti marginalizzati**, un target specifico di attenzione dell'Istituto riguarda **i cittadini migranti** e in particolare lo svolgimento di un'analisi del livello di integrazione sociale e lavorativa dei cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale. Tale analisi è funzionale a colmare un gap informativo sul fenomeno che rende l'Italia difficilmente comparabile a livello internazionale ed è finalizzata a costruire, con un approccio multidimensionale, un sistema di indicatori di integrazione, che possa anche, in prospettiva, supportare una valutazione di efficacia delle politiche messe in atto dai governi in materia. In proposito, prosegue la collaborazione con il Ministero del Lavoro per la realizzazione di attività di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche di integrazione poste in essere in favore di tali soggetti. In particolare, le attività previste sono le seguenti: analisi del livello di integrazione e inclusione dei cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale; costruzione di un sistema di monitoraggio – in itinere ed ex post – e valutazione degli interventi posti in essere dal Ministero del Lavoro a favore dei migranti caratterizzati da vulnerabilità, per analizzarne risultati, criticità, e potenziale; analisi (anche attraverso la valorizzazione della banca dati degli enti già realizzata da INAPP) del ruolo svolto dall'associazionismo nel processo di integrazione; collaborazione in materia di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze acquisite dai migranti nei diversi contesti di apprendimento.

Per quanto riguarda le **politiche di formazione professionale**, nel rimettere al centro le competenze come fattore competitivo del sistema produttivo e presidio della qualità dei servizi erogati ai cittadini, l'Istituto intende mantenere alcune delle sue linee tradizionali di intervento, attraverso:

- il supporto all'implementazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze, che presuppone una forte interrelazione con gli attori istituzionali e le parti sociali, favorendo i processi di correlazione dei Repertori regionali e dei profili per l'apprendistato, e la costruzione del Repertorio nazionale, in raccordo con i processi europei di referenziazione all'*European Qualification Framework (EQF)*;
- la predisposizione di analisi e indagini che, in esito, si sostanzino nella produzione di uno strumento di lettura integrata fra i sistemi della formazione e del lavoro, a partire da basi informative integrate riguardanti le variabili e le dinamiche di mercato, gli effetti della stessa normativa, l'efficacia e la capacità predittiva ed anticipatoria dei sistemi di rilevazione dei bisogni formativi e dei fabbisogni professionali, con l'obiettivo di consentire una più adeguata predisposizione dell'offerta di istruzione e formazione professionale e di favorire la valorizzazione degli apprendimenti lungo tutto il corso della vita.

Costituisce indirizzo strategico e trasversale ai filoni di ricerca dell'Istituto **l'analisi dell'impatto del cambiamento tecnologico su mercato e organizzazione del lavoro**, con particolare riguardo all'analisi delle competenze, delle professioni e della distribuzione dei redditi, **sulle relazioni industriali e sui sistemi di protezione sociale**, ivi incluso il grado di sostegno della cittadinanza per misure alternative di policy. In particolare, l'INAPP sta sviluppando linee di ricerca specifiche volte a quantificare, sia sul piano quantitativo sia sul piano qualitativo, gli effetti che il cambiamento sta avendo e potrà avere su una serie di dimensioni rilevanti quali la quantità e la qualità dell'occupazione; le professioni, le mansioni e le competenze ad esse associate; la dinamica d'impresa con particolare attenzione alle caratteristiche organizzative dei mercati interni del lavoro; l'evoluzione delle retribuzioni.

Nella ricerca scientifica, inoltre, rientrano anche:

- l'attività conoscitiva tesa ad investigare il **fenomeno dell'economia delle piattaforme** ed il suo impatto su quantità e qualità dell'occupazione, nonché i suoi effetti sull'impianto normativo e la disciplina del lavoro;

- l'attività di ricerca di carattere quantitativo e qualitativo volte **all'analisi della contrattazione di secondo livello** all'interno delle imprese italiane;
- **le basi dati di cui l'Istituto è titolare**, completamente pubbliche e con accesso/download di tutte le informazioni gratuito, che costituiscono gli esiti delle indagini realizzate dall'INAPP.

Tali basi dati, in particolare, riguardano le seguenti indagini:

- PLUS – Participation, Labour, Unemployment Survey;
- RIL – Rilevazione Longitudinale su Imprese e Lavoro;
- QdL – Indagine campionaria sulla qualità del lavoro;
- IeFP – Istruzione e Formazione Professionale;
- ICP – Indagine campionaria sulle professioni;
- Audit – Audit dei fabbisogni professionali;
- Dottori di Ricerca - Indagine sulla mobilità geografica dei dottori di ricerca;
- Servizio Civile – Indagine sul Servizio Civile Nazionale;
- Servizi sociali – Indagine sull'Offerta non profit;
- Indaco – Indagine sulla conoscenza nelle imprese;
- Intangible Assets Survey – Indagine sugli investimenti intangibili delle imprese.

Lo sviluppo delle basi dati di cui l'Istituto è titolare e l'integrazione con basi dati di altre istituzioni (tra cui Istat, Inps, Ministero del Lavoro), nonché la messa a disposizione dei dati a beneficio della comunità scientifica e del pubblico più vasto, costituiscono un ambito su cui l'Istituto sta continuando ad investire in misura consistente proprio nella logica di valorizzare i risultati del proprio lavoro e di renderli fruibili e disponibili non solo agli esperti ma ai cittadini tutti.

## Terza missione<sup>8</sup>

In questa tipologia rientrano le attività di Istituto finalizzate soprattutto:

- alla valorizzazione della ricerca;
- alla produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa, culturale;
- al supporto tecnico-scientifico alla Commissione europea, al Ministero del Lavoro ed altri Ministeri, al Parlamento, alle Regioni e Province autonome, agli Enti locali, alle Istituzioni nazionali, pubbliche e private sulle politiche e sui sistemi della formazione ed apprendimento lungo tutto l'arco della vita, del mercato del lavoro e dell'inclusione sociale.

Tali azioni, volte a favorire il rapporto di Inapp con la società e con lo sviluppo economico e culturale attraverso la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta, nonché la promozione e l'avviamento alla ricerca stessa, hanno come destinatari principali i cittadini, gli *stakeholder* e i *Policy makers*. Tra le attività di terza missione vanno ad esempio annoverate:

- la partecipazione agli organismi del Sistema statistico nazionale (SISTAN);
- la progettazione e realizzazione di attività di natura sociale, educativa e culturale destinate ad un pubblico specializzato e non (scuole, corsi universitari, istituzioni, imprese, associazioni, fondazioni, ecc.);
- la partecipazione ad attività con il coinvolgimento del pubblico specializzato e non (scuole, corsi universitari, istituzioni, imprese, associazioni, fondazioni ecc.);
- la condivisione dei risultati della ricerca attraverso canali di diffusione non accademici;
- la rielaborazione dei risultati di ricerca in un linguaggio adatto alla comprensione del pubblico non specializzato;
- il coinvolgimento attivo della società e degli utenti delle ricerche nel processo di ricerca;
- la condivisione dei risultati provvisori dell'attività di ricerca con le parti interessate attraverso piattaforme aperte (ad esempio: Opac, che è un *repository* digitale per la ricerca,

---

<sup>8</sup> La terza missione riguarda "il rapporto degli enti di ricerca con la società e con lo sviluppo economico e culturale, attraverso la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta, nonché la promozione e l'avviamento alla ricerca stessa. Si tratta di un insieme complesso di attività, che include diverse relazioni, diversi output e diversi sistemi di trasferimento, al cui interno sono comprese, laddove non incluse tra le attività di ricerca istituzionale dell'Ente, le attività di (i) valorizzazione della ricerca e (ii) produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale" (ibidem). La terza missione implica la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a fini produttivi e per questo è naturalmente associata al concetto di "impatto".

dove gli utenti possono rendere disponibili i loro lavori in maniera citabile, condivisibile e interrogabile);

- il coinvolgimento delle parti interessate in processi di *peer review*.

In quest'ambito di intervento, notevole rilevanza nel quadro delle attività dell'Istituto riveste soprattutto la **produzione periodica di brevi note (Policy brief)** finalizzate a dare risalto ai risultati salienti delle analisi condotte e **l'organizzazione e la partecipazione ad eventi** finalizzati a promuovere la discussione con e tra policy maker.

Più in generale, l'attuazione della strategia di promozione, disseminazione e valorizzazione implica un investimento costante nel potenziamento di tutti gli strumenti e i canali di comunicazione e scambio, con cui veicolare informazioni di carattere generale sulle attività poste in essere e sui risultati conseguiti. Gli strumenti, i canali ed i messaggi privilegiati sono sempre più a carattere innovativo, per garantire la massima efficacia comunicativa ed il raggiungimento di un pubblico sempre più ampio. Le principali attività svolte a tal fine riguardano soprattutto la produzione editoriale e l'implementazione degli strumenti multimediali di comunicazione ed informazione (portale e *social media*).

Per quanto riguarda la produzione editoriale l'Istituto suddivide la produzione in collane e tipi editoriali, che hanno il compito di contenere e di valorizzare i principali filoni di produzione, a cui si affiancano i "fuori collana" cioè tutte le pubblicazioni che non fanno parte di una collana in senso proprio. Tutta la produzione è raccolta e disponibile, in formato pdf e full text, gratuitamente sul portale INAPP attraverso il catalogo [l'OPAC INAPP](#) (On Line Public Access Catalogue) e [nell'Open Archive INAPP \(OA\)](#). Quest'ultimo offre accesso aperto alla documentazione INAPP, al fine di potenziare la condivisione del patrimonio documentale dell'Istituto verso la comunità scientifica e tecnica di riferimento.

Le collane editoriali dell'INAPP, sempre più oggetto di diffusione via web in formato elettronico, sono: Inapp Paper, Inapp Report e i già citati Policy brief. L'Istituto ha una rivista scientifica quadrimestrale dal titolo "SINAPPSI", che rappresenta un luogo di confronto e dibattito scientifico, tecnico e, nel senso più stretto del termine, politico. Altra tipologia per la diffusione della ricerca dell'Istituto è data dai Working Paper. Nei fuori collana si segnalano i Rapporti tecnici.

Per quanto riguarda l'informazione multimediale, l'attività si è sviluppata attraverso numerose azioni tra loro strettamente integrate, il cui fulcro è il sito istituzionale. Dal 26 aprile 2017 è in linea la nuova versione del **portale dell'INAPP** con una nuova veste grafica: [www.inapp.org](http://www.inapp.org). Il sito consente di conoscere più approfonditamente le attività, i prodotti, le iniziative e gli appuntamenti dell'Ente attraverso una navigazione semplice, intuitiva e interattiva. Il sito mette a disposizione tutti i contenuti e i servizi offerti dall'Istituto al pubblico, siano essi studenti, docenti, ricercatori, operatori, *policy maker* o cittadini.

Tra gli altri prodotti multimediali, l'Istituto prosegue nell'implementazione canali di comunicazione social, quali **Twitter, Facebook, LinkedIn e You Tube**. Per quanto riguarda i prodotti in formato digitale viene realizzata infine la newsletter digitale "INAPP news", finalizzata a favorire la visibilità dell'immagine delle attività più rappresentative dell'Istituto.

Oltre a ciò rispondono alla terza missione una serie di attività dell'INAPP a specifico finanziamento europeo, di seguito elencate.

### **Programma Erasmus Plus**

Il Programma Erasmus Plus è rivolto, in particolare, a sostenere i giovani studenti e neo-qualificati nella partecipazione a programmi di mobilità transnazionale ed a supportare azioni destinate a sostenere la qualità nei sistemi di istruzione e formazione professionale.

Il Programma è coordinato – per l'ambito istruzione e formazione professionale – dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ed è gestito dall'INAPP - Agenzia Nazionale Erasmus+, cui è stata affidata l'implementazione di specifiche azioni per il periodo 2014-2020.

L'Istituto svolge, nell'ambito di uno specifico accordo delega con la Commissione europea (Direzione generale Istruzione, Gioventù, Sport e Cultura), numerosi compiti quali:

- informazione e consulenza sul Programma;
- valutazione dei progetti presentati dai soggetti attuatori e relativa contrattualizzazione;
- erogazione dei finanziamenti e controllo delle iniziative finanziate;
- animazione e disseminazione/valorizzazione dei risultati e di monitoraggio tematico.

Si sono avviate a livello europeo le prime consultazioni tra la Commissione europea e le Autorità nazionali sul nuovo Programma 2021-2027 ed è avvenuto un primo trasferimento di informazioni sulle caratteristiche del nuovo dispositivo alle Agenzie Nazionali, rispetto alle quali, in una prospettiva di continuità con questa e le precedenti programmazioni, l'Istituto prevede di continuare a svolgere il proprio ruolo di Agenzia.

### **Team nazionale di esperti ECVET**

L'INAPP - Agenzia Nazionale Erasmus Plus coordina inoltre il "Team nazionale di esperti ECVET", che, con una linea di budget dedicata (sempre nell'ambito dell'accordo delega dell'Agenzia nazionale Erasmus Plus), ha l'obiettivo di supportare l'implementazione del dispositivo ECVET nel contesto nazionale, attraverso la realizzazione di attività di informazione, consulenza, formazione e promozione.

### **Programma CEDEFOP - ReferNet**

ReferNet è una rete europea istituita dall'Agenzia comunitaria CEDEFOP volta a condividere conoscenze e informazioni sui sistemi nazionali di istruzione e formazione professionale, attraverso l'elaborazione di rapporti e documenti tecnico-scientifici sui progressi conseguiti annualmente dagli Stati membri verso il conseguimento degli obiettivi strategici della cooperazione europea sulle politiche di Europa 2020. Il CEDEFOP consegue tale risultato selezionando e conferendo ai Partner capofila nazionali il compito di elaborare e redigere la parte di competenza del proprio paese. L'INAPP è l'Ente capofila responsabile della partecipazione al Progetto per l'Italia ed opera sulla base di un accordo di partenariato, attualmente è stata presentata la proposta per il nuovo periodo 2020-2023.

### **Progetto "IT – Implementation of the European Agenda for Adult Learning" 2017-2019**

L'INAPP proseguirà fino al 31.12.2019 la realizzazione delle azioni individuate nel Progetto IT – Implementation of the EU Agenda for Adult Learning (il cui avvio è avvenuto in data 01.11.2017). Il progetto alterna azioni di sensibilizzazione nei territori degli stakeholder e degli attori delle organizzazioni del privato sociale sui temi dell'Agenda dell'Adult Learning della Commissione europea alla realizzazione di indagini e studi sui sistemi dell'offerta di opportunità educative e formative per gli adulti e sugli effetti delle riforme in atto nel settore.

## **Progetto “IT – Implementation of the European Agenda for Adult Learning “2020-2021”**

A partire dal 01/01/2020 e fino al 31/12/2021, l’INAPP realizzerà il nuovo Progetto “IT – Implementation of Adult Learning EU Agenda 2020-2021”, che si implementa in una linea di continuità con le precedenti esperienze progettuali. Il progetto capitalizza i risultati raggiunti nelle edizioni precedenti e si distingue perché concentra le attività su azioni di rafforzamento della *governance* e sensibilizzazione nei territori degli stakeholder e degli attori delle organizzazioni del privato sociale sui temi dell’Agenda dell’Adult Learning della Commissione europea.

## **Progetto “EQAVET NRP 2017-2019”**

L’INAPP ha proseguito fino al 31.03.2019 la realizzazione delle azioni individuate nel Progetto “EQAVET NRP 2017-2019”, che sosteneva le attività del Reference Point Nazionale per la qualità dell’Istruzione e formazione. Le attività sono state focalizzate prevalentemente sulla finalizzazione e implementazione del Piano nazionale per la garanzia di qualità dell’istruzione e formazione, su attività di ricerca e assistenza tecnica alle Istituzioni e agli erogatori di istruzione e formazione per il miglioramento continuo della qualità dell’offerta formativa.

## **EQAVET National Reference Point**

L’INAPP ha concluso al 31.03.2019 la realizzazione delle azioni individuate nel Progetto “EQAVET NRP 2017-2019” (il cui avvio è avvenuto in data 01/04/2017), e tuttavia l’Istituto ha deciso di continuare a sostenere con fondi istituzionali le attività del Reference Point Nazionale per la qualità dell’Istruzione e formazione. Le attività sono focalizzate prevalentemente su ricerca e assistenza tecnica alle Istituzioni e agli erogatori di istruzione e formazione per il miglioramento continuo della qualità dell’offerta formativa. Il Reference Point Nazionale sostiene la diffusione e l’implementazione di metodologie innovative di assicurazione qualità, in particolare la Peer Review e l’autovalutazione.

## Eurodesk Italy

L'Istituto ha in essere un Protocollo d'intesa, rinnovato di anno in anno, per l'Adesione alla rete nazionale italiana di Eurodesk per diffondere ai giovani informazioni sui programmi per la gioventù promossi dall'Unione europea e dal Consiglio d'Europa.

### 2.1 Collaborazioni con soggetti pubblici nazionali e internazionali

L'Istituto è impegnato nella realizzazione di una serie di azioni di ricerca, di analisi e di assistenza tecnica nel quadro di specifiche convenzioni e accordi, a titolo oneroso o meno, con istituzioni ed organismi pubblici e privati. In particolare, l'Inapp ha in essere le seguenti Convenzioni e Protocolli d'intesa:

- ✓ Amsterdam Institute for Social Science Research (AISSR), University of Amsterdam (UvA): collaborazione scientifica per la realizzazione di attività di ricerca in materia di sostegno dei cittadini europei nei confronti di schemi europei di condivisione del rischio di disoccupazione;
- ✓ Istituto di Diritto, Politica e Sviluppo, DIRPOLIS, presso la Scuola Superiore Sant'Anna: Collaborazione scientifica per lo svolgimento di attività di interesse comune ai fini del reciproco scambio di competenze e conoscenze, coinvolgendo il proprio personale dipendente ed i propri assegnisti di ricerca nei relativi settori di interesse, mediante la definizione di singoli progetti di ricerca in tema di politiche pubbliche, diritti sociali e tecnologia;
- ✓ ISTAT, Collaborazione scientifica al fine di aumentare l'informazione statistica e la sua qualità su temi socioeconomici (quali ad esempio sviluppo del capitale umano, mercato del lavoro, evoluzione della struttura dell'occupazione delle professioni e delle mansioni, qualità dell'occupazione e del lavoro, nuove forme di lavoro e l'economia delle piattaforme, investimenti sociali ed inclusione attiva);
- ✓ Fondazione Collegio Carlo Alberto, Collaborazione scientifica ai fini della realizzazione del progetto "Sviluppo di metodologie e procedure per l'integrazione di basi dati ed elaborazione dati per l'analisi e la valutazione delle politiche del lavoro";

- ✓ Associazione Forum nazionale del terzo settore, Collaborazione scientifica per un'attività di monitoraggio e di valutazione del progetto Formazione Quadri Terzo Settore;
- ✓ CNEL, Accordo interistituzionale per la collaborazione sui temi di analisi del mercato del lavoro italiano e della contrattazione collettiva ai diversi livelli;
- ✓ Istituto di Economia della Scuola superiore Sant'Anna - Istituto SSSUP: collaborazione scientifica per la realizzazione di attività di ricerca inerente la tematica "Tecnologia, processi lavorativi e dinamica delle imprese: analisi e valutazioni ai fini di *policy*";
- ✓ Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca – ANVUR, Collaborazione scientifica per la realizzazione di attività di ricerca inerenti l'analisi del legame tra le competenze misurate da test cognitivi ANVUR su individui con titolo di studio terziario e il rendimento sul mercato del lavoro;
- ✓ Università di Ginevra; Università Cattolica del Sacro Cuore - Centro di ricerca per i problemi del lavoro e dell'impresa, Università del Piemonte Orientale - Dipartimento di Studi per l'economia e l'impresa, Collaborazione scientifica per la realizzazione di attività di ricerca inerenti l'analisi degli effetti causali tra competenze misurate e analizzate dall'indagine PIAAC in Italia e la diffusione territoriale delle Università italiane;
- ✓ Libera Università Internazionale di Studi sociali Guido Carli – LUISS: convenzione per tirocini di formazione e di orientamento, Disponibilità dell'INAPP ad accogliere, su proposta della LUISS, soggetti in tirocinio curriculare di formazione e di orientamento;
- ✓ La Sapienza Università di Roma - Facoltà di Farmacia e Medicina, Collaborazione nell'ambito della ricerca sui sistemi formativi, del mercato del lavoro e dell'orientamento universitario;
- ✓ Istituto Superiore di Sanità, Accordo di collaborazione per ricerche e azioni finalizzate alla promozione della salute fisica e mentale e alla tutela del diritto di inclusione sociale degli individui in condizione e/o a rischio di marginalità
- ✓ Dipartimento di Scienze statistiche dell'Università di Roma "La Sapienza": collaborazione per la realizzazione di progetti e iniziative di ricerca e di formazione su mercato del lavoro, formazione e politiche sociali; sviluppo e applicazione di metodi per la valutazione delle politiche pubbliche; sviluppo di metodi per l'integrazione di banche dati;
- ✓ Università degli Studi di Salerno - Dipartimento scienze Economiche e Statistiche: accordo di collaborazione inter-istituzionale, Elaborazione di progetti comuni di ricerca sulla analisi della deprivazione sociale e sulle politiche di contrasto alla povertà;

- ✓ Università La Sapienza di Roma - Amministrazione centrale, "Convenzione Quadro", Realizzazione percorsi di tirocini formativi e di orientamento in Regione Lazio;
- ✓ Fondimpresa, Fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua. La Convenzione per lo svolgimento di attività di interesse comune prevede lo studio dei piani formativi, finanziati dal Fondo al fine di qualificare il sistema della formazione continua ad offrire elementi innovativi volti ad orientare le politiche di finanziamento del Fondo rispetto alla formazione. La collaborazione consente di effettuare una valutazione d'impatto della formazione sui percorsi professionali dei lavoratori e sulle performance d'impresa, al fine di evidenziarne gli effetti nel Rapporto Nazionale del Monitoraggio Valutativo. Grazie a tali attività è possibile, inoltre, effettuare studi sui cambiamenti produttivi e organizzativi derivanti da Industria 4.0. Per realizzare gli obiettivi, la collaborazione si basa da una parte sulla costruzione di strumenti per l'incrocio delle banche dati esistenti al fine di valorizzare il patrimonio informativo del Fondo; dall'altra su campionamenti rigorosi dal punto di vista scientifico e predisposizione di indagini dedicate che permettano di individuare informazioni non presenti nelle banche dati del Fondo;
- ✓ Università di Essex, "Investigating economic insecurity through microsimulation" : convenzione per lo sviluppo di modelli di microsimulazione per l'analisi dell'insicurezza economica;
- ✓ "Protocollo d'intesa tra l'Inapp - Istituto azionale per l'analisi delle politiche pubbliche e il Commissario straordinario del governo per l'attuazione dell'agenda digitale", che disciplina i rapporti di collaborazione tra l'INAPP e il Commissario Straordinario, che si avvale della Struttura denominata Team per la Trasformazione Digitale, per il supporto da parte di quest'ultima alle attività finalizzate allo sviluppo di base dati statistiche integrate, anche di carattere longitudinale, e di sistemi di interrogazione dei dati, mediante la messa a disposizione dei dati a titolarità INAPP<sup>9</sup>;
- ✓ Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche – ASVAPP: convenzione per la realizzazione di un progetto denominato "Diffusione della conoscenza sull'efficacia delle politiche e promozione dell'utilizzo di evidenze empiriche nell'attività di policy making";

---

<sup>9</sup> Il Protocollo, sottoscritto in data 9/04/2019, ha durata a decorrere dalla data della sua sottoscrizione fino alla data di definitiva scadenza del mandato del Commissario straordinario del Team digitale.

- ✓ MECCTEK s.r.l., società iscritta all'albo delle "start-up innovative": convenzione per lo sviluppo di un rapporto di collaborazione scientifica per lo svolgimento di attività di interesse comune, soprattutto per lo studio e l'analisi dei cambiamenti produttivi ed organizzativi correlati all'operatività delle filiere che operano nei settori manifatturieri più competitivi;
- ✓ Politecnico di Torino capofila della Rete costituita con il Competence Industry Manufacturing 4.0: convenzione per lo svolgimento di attività di interesse comune e, in particolare, di attività di studio e analisi, anche anticipatorie, delle nuove imprenditorialità con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, dei nuovi lavori e dei processi organizzativi e formativi necessari per promuoverli e sostenerli e per aumentare la competitività del sistema delle imprese;
- ✓ Scuola IMT Alti Studi di Lucca, al fine di garantire il continuo miglioramento delle relazioni tra la conoscenza dell'industria e delle imprese italiane, descritta in termini di competenze e conoscenze possedute o in necessità di aggiornamento dei lavoratori, e gli aspetti di rilevanza socio-economica, quali la tecnologia, la dinamica del mercato del lavoro e la performance di impresa. La Scuola e l'Inapp, in particolare, si sono impegnate ad avviare una collaborazione scientifica per la realizzazione di un progetto in materia di "Cambiamento tecnologico, soft skill e futuro degli high-skilled job".

## **2.2 Partecipazione ad iniziative e progetti di grande rilevanza scientifica di livello internazionale**

L'INAPP partecipa a vari Programmi di ricerca e altre iniziative e collaborazioni con gruppi di lavoro europei e internazionali. Di seguito si riportano le più rilevanti:

### **European Social Survey**

Dal 2017 l'INAPP ha riportato l'Italia nel consorzio europeo ERIC-ESS e cura per l'Italia la European Social Survey (ESS). L'ESS è un'indagine statistica realizzata nell'ambito di un European Research Infrastructure Consortium (ESS ERIC), sotto il framework legale della Commissione Europea. Tale indagine, a carattere transnazionale, viene condotta con cadenza biennale in oltre 30 paesi dell'Europa e rileva gli atteggiamenti, le credenze e i comportamenti dei cittadini europei per

misurare la stabilità e i cambiamenti nel tempo degli atteggiamenti e dei comportamenti degli europei.

L'Italia – rappresentata dall'INAPP in qualità di National Entity – è full member dell'ESS ERIC ed il Presidente di INAPP è National Representative di ESS. Il team di lavoro italiano è composto da ricercatori, in gran parte INAPP, esperti nell'ambito della survey research.

Dopo aver finanziato e partecipato all'ottavo round dell'indagine nel 2017 ed al nono round (di cui ad ottobre 2019 sono stati resi disponibili i risultati), INAPP ha avviato la propria partecipazione al decimo round (2019-2021) e prevede di partecipare altresì all'11° (2021-2023). A settembre 2020 è previsto l'avvio della fase di campo del decimo round, che si concluderà nei primi mesi del 2021; successivamente alla ricezione dei dati forniti dai paesi partecipanti all'indagine ed alla elaborazione degli stessi da parte del consorzio ERIC-ESS, si procederà poi alla successiva divulgazione delle risultanze dell'indagine, i cui dati verranno resi pubblici per tutti i soggetti interessati attraverso il sito del consorzio ([www.europeansocialsurvey.org](http://www.europeansocialsurvey.org)).

## **OCSE-PIAAC**

L'INAPP partecipa al Programma ideato dall'OCSE, che prevede un'indagine finalizzata a conoscere le abilità fondamentali della popolazione adulta compresa tra i 16 e i 65 anni, ovvero quelle competenze ritenute indispensabili per partecipare attivamente alla vita sociale ed economica odierna (in particolare su: lettura (Literacy), abilità logico-matematiche (Numeracy) e competenze collegate alle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT). L'indagine è coordinata e realizzata dall'OCSE e confluisce in un rapporto internazionale PIAAC-OCSE ed in rapporti nazionali curati dai singoli paesi partecipanti.

L'INAPP ha già realizzato per l'Italia al primo ciclo dell'indagine, svolta a cavallo tra il 2011 ed il 2012. Su incarico e con il coordinamento generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'INAPP è responsabile della realizzazione del secondo ciclo dell'indagine, in collaborazione con l'ANPAL e l'ISTAT. Il secondo ciclo prevede la realizzazione di un'indagine pilota (*field test*) nel 2020 e dell'indagine estensiva (*main survey*) a cavallo tra il 2021 e il 2022. Sul piano operativo il progetto è dunque realizzato in un arco temporale pluriennale. L'indagine

confluisce in un rapporto internazionale PIAAC-OCSE ed in rapporti nazionali curati dai singoli paesi partecipanti.

## EUROFOUND

L'INAPP collabora con l'Agenzia della Commissione europea e con il Ministero del lavoro su temi di policy e istituzionali pertinenti alle attività dell'Agenzia.

### 2.3 Progetti finanziati e candidature presentate su bandi competitivi

L'INAPP partecipa a progetti e concorre a bandi di ricerca competitivi finanziati da istituzioni nazionali e internazionali, anche in partenariato con organismi italiani e stranieri. Tra i principali progetti vinti dall'Istituto, e già contrattualizzati, vanno annoverati i seguenti:

- **Progetto “Youth employment partnerSHIP** - Evaluation studies in Spain, Hungary, Italy and Poland”. Finanziato dal fondo denominato “EEA and Norway Grants Fund for Youth Employment” che promuove azioni volte a favorire l'occupazione giovanile sostenibile e di qualità. Con una dotazione pari ad oltre 60 milioni di euro, il Fondo ha lanciato un Bando nel corso del 2017, ACTIVE YOUTH - Call no. 2017-1 (Call-ID). L'INAPP ha partecipato in partenariato con enti di ricerca e università provenienti da Polonia, Ungheria e Spagna. A seguito di un processo di valutazione estremamente selettivo, la candidatura “Youth employment partner-SHIP” è stata approvata, l'ente finanziatore ha sottoscritto il contratto con l'Organismo Polacco capofila (ICS) ed in seguito il contratto con l'INAPP. Le relative attività sono in corso di realizzazione e si concluderanno presumibilmente nel terzo trimestre del 2021 (Budget complessivo del progetto: Euro 2.061.054; budget dell'INAPP: Euro 299.454, di cui Euro 254.535,90 di finanziamento europeo).
- **Progetto “MOdernising Social Protection Systems in Italy – MOSPI”**: INAPP, su mandato del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, è capofila di un partenariato composto anche da Ministero dell'Economia e delle Finanze e Fondazione Giacomo Brodolini; l'iniziativa è finanziata nel quadro del bando UE su “Innovazione sociale e riforme nazionali” che la Commissione europea ha emanato nell'ambito del Programma EaSI –

Asse Progress (VP/2018/003). Su diretto mandato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, autorità nazionale competente in materia di previdenza sociale, l'Istituto ha proposto un progetto sulla modernizzazione dei sistemi di protezione sociale in risposta alle sfide della digitalizzazione e automazione dei processi produttivi e relativi effetti sul mercato del lavoro, anche in considerazione dell'invecchiamento progressivo della popolazione. Obiettivo del progetto è di promuovere, e sostenere, riforme del sistema di protezione sociale che permettano di migliorare l'accesso ad esso da parte dei lavoratori, ed in particolare di quelli con contratti di lavoro non-standard. Le attività sono state regolarmente avviate in data 1/01/2019, per una durata complessiva di 36 mesi, con una conclusione dunque prevista al 31/12/2021 (Budget complessivo del progetto: Euro 1.456.203,06; budget dell'INAPP: Euro 614.180, di cui Euro 491.340 di finanziamento europeo).

Tra i progetti presentati dall'Istituto ed ammessi a finanziamento, ma ancora in attesa di contrattualizzazione, vanno invece citati:

- **Progetto Horizon 2020 “Next Steps in Securing the Sustainability of the European Social Survey, European Infrastructure Research Consortium – ESS-SUSTAIN2”:** INAPP che è full-member dell'European Social Survey, è partner di questa iniziativa, presentata nell'ambito del Programma Horizon 2020, con capofila l'European Research Infrastructure Consortium (ESS ERIC). Lo scopo principale del progetto è duplice: da un lato, il rafforzamento strategico della infrastruttura della rete di ricerca, attraverso azioni di supporto e formazione ai membri per la corretta uniformità nell'applicazione delle tecniche di rilevazione comuni; dall'altro, la definizione della metodologia comune per la realizzazione di un approfondimento web-based dell'indagine ESS, con cui si creerà un web panel i cui componenti saranno intervistati nel corso del Round 10 con tecnica CAWI (e non più attraverso interviste di persona, face to face o CAPI). Su quest'ultimo aspetto è particolarmente coinvolto l'INAPP, che fornirà il proprio contributo per la definizione dell'approccio metodologico. Il progetto è stato approvato dalla Commissione europea, che ha stipulato il contratto con l'organismo capofila; la durata è di 36 mesi con inizio previsto il 01/01/2020 e conclusione dunque al 31/12/2022 (budget complessivo del progetto: Euro

4.963.535; budget dell'INAPP: Euro 73.897,50, interamente a carico del finanziamento europeo).

Infine, nel corso del mese di luglio 2019, l'INAPP ha predisposto una candidatura a valere sul Bando EaSI-PROGRESS "Supporting the development of tailored learning provision in the implementation of "Upskilling Pathways" – Call for Proposals VP/2019/005, lanciato dalla Commissione europea – Direzione Generale Occupazione, Affari sociali ed Inclusione.

- **“VAL.U.E. C.H.A.IN. competitiveness”**: nell'ambito del bando *Supporting the development of tailored learning provision in the implementation of "Upskilling Pathways" – Call for Proposals VP/2019/005*, lanciato dalla Commissione europea – Direzione Generale Occupazione, Affari sociali ed Inclusione, la candidatura presentata dall'INAPP in qualità di coordinatore vede un partenariato transnazionale con ANPAL, Regione Lazio, Regione Lombardia, Regione Sardegna, Regione Toscana, Provincia autonoma di Trento, il CEREQ-Centre d'études et de recherches sur les qualifications (FR), 5 enti di formazione. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione generale degli Ammortizzatori sociali e della Formazione è organismo associato al progetto. Obiettivo principale del progetto è la realizzazione di un'azione formativa per lo sviluppo delle competenze di base, digitali ma non solo, principalmente rivolta ai lavoratori adulti over 50, ma realizzabile anche su possibili altri target a rischio di marginalizzazione. I fabbisogni formativi verranno realizzati attraverso skills audit basati su standard di riferimento in linea con la legislazione nazionale e regionale in materia di riconoscimento delle qualificazioni, al fine di poter consentire ai partecipanti una messa in trasparenza delle competenze acquisite in esito ai percorsi. Il progetto ha una durata prevista di 24 mesi con inizio il 01/01/2020 ed è attualmente in fase di valutazione (budget complessivo del progetto: Euro 864.022,78; budget dell'INAPP: Euro 104.000, di cui Euro 83.200 di finanziamento europeo).

### 3. I risultati dell'attività di ricerca nel 2019

La produzione scientifica dell'Inapp ha una dimensione qualitativamente e quantitativamente vasta, che impegna risorse umane e finanziarie nel raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Istituto.

Di seguito vengono presentate le schede riepilogative relative alla produzione scientifica delle Strutture e Progetti di ricerca realizzata nell'annualità 2019. Si tratta di **98 titoli complessivi** così suddivisi:

- per primi vengono presentati i 26 Rapporti di ricerca ed i 13 Studi ed analisi elaborati da Inapp, in qualità di Organismo Intermedio, nell'ambito delle **attività previste dal Piano triennale 2018/2020 a valere sul PON SPAO** cofinanziato dal Fse. L'ordine seguito nella presentazione delle schede riflette quello delle Operazioni in cui è articolato il Piano triennale citato ed il numero identificativo del prodotto; a questi si aggiungono 6 Rapporti di ricerca realizzati nell'ambito di **Progetti europei** finanziati all'istituto a valere su bandi competitivi vinti;
- seguono, in ordine cronologico, i 9 articoli pubblicati sulla **rivista scientifica Sinappsi** (attività istituzionale);
- 9 titoli afferenti agli **Inapp Paper** (di cui 3 contenenti prodotti dell'Organismo Intermedio e i restanti relativi all'attività istituzionale), 3 **Inapp Report** (di cui uno relativo ai prodotti programmati dall'Organismo Intermedio e 2 relativi ad attività istituzionale) e 5 **Policy brief**;
- infine sono stati analizzati 11 **Working Paper** e 16 **Technical Report** (di questi, rispettivamente, due e quattro titoli riguardano i prodotti del Piano di attuazione 2018-2020).

Ogni scheda, in particolare, è così articolata:

- tipologia di prodotto (es. Rapporto di ricerca, studio e analisi, articolo su rivista SINAPPSI Inapp Paper, Inapp Report, ecc.);
- titolo;
- abstract sintetico su metodologia, contenuti e principali risultati dell'attività di ricerca analizzata;
- ambito tematico preso in considerazione dal lavoro;
- parole chiave che ne caratterizzano i contenuti;
- struttura/Progetto di ricerca autore del prodotto.



Per tutti i prodotti pubblicati, infine, è stato inserito il link al prodotto presente sul sito [www.inapp.org](http://www.inapp.org)

Rispetto all'analogo lavoro di ricognizione e classificazione proposto in riferimento all'annualità precedente, va rilevato l'ulteriore sviluppo della volontà di comunicare in modo sempre più chiaro, e non solo a beneficio di un pubblico di addetti ai lavori e/o *stakeholders* di Istituto, i principali risultati raggiunti dalle attività di ricerca INAPP. In questa direzione, infatti, va letta l'introduzione – nelle schede riepilogative 2019 - dell'ambito tematico e delle parole chiave contenute in ciascuna scheda prodotto che si ritiene possano meglio orientare l'interesse dei potenziali utenti delle attività di ricerca INAPP valorizzando anche i sistemi di classificazione documentale adottati dall'Istituto.

Dalla lettura delle schede seguenti è possibile evincere come gli indirizzi scientifici emanati dall'Organo di governo dell'Istituto siano stati tradotti in attività concrete e risultati scientifici resi disponibili, come la *mission* dell'INAPP richiede, sia ai *policy maker* dei settori del mercato del lavoro, dell'inclusione sociale e della formazione, che agli stakeholder rilevanti, alla comunità scientifica e alla collettività.

## RAPPORTI DI RICERCA

### REDATTI DA INAPP IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO DEL PON SPAO CON IL CONTRIBUTO DEL FSE 2014-2020

1. [Anticipazione dei fabbisogni professionali nei settori di attività economica](#)
2. [Gender policies report 2019](#)
3. [Esiti delle ricognizioni sulle criticità indotte dall'invecchiamento della forza lavoro, condotte sui sistemi produttivi locali a prevalente vocazione manifatturiera presso un primo cluster di sistemi locali del lavoro](#)
4. [Composizione dell'occupazione e dinamica delle forme contrattuali a tre anni dal Jobs act](#)
5. [Imprese, lavoro e politiche pubbliche: analisi ed evidenze empiriche](#)
6. [Terza indagine campionaria sugli esiti formativo – occupazionali dei percorsi di leFP e IFTS \(Rapporto + open data\)](#)
7. [Percorsi di leFP e presidio dell'avanzamento del sistema leFP \(Rapporto annuale + Open data\)](#)
8. [I formatori dell'istruzione e formazione professionale \(leFP\) e la qualità del sistema](#)
9. [Partecipazione ai percorsi IFTS, Post-qualifica e post-diploma e presidio dell'avanzamento dei sistemi della formazione tecnica superiore \(Rapporto annuale + Open data\)](#)
10. [Monitoraggio della sperimentazione del sistema duale e presidio dell'avanzamento del sistema \(Rapporto + Open data\)](#)
11. [Indagine triennale sul trattamento delle competenze nella formazione iniziale: Il sistema di offerta formativa leFP e la domanda di competenze](#)
12. [Indagine triennale sul trattamento delle competenze nella formazione iniziale: L'analisi del Repertorio leFP \(dalle figure nazionali alle curvature regionali\)](#)
13. [Indagine triennale sul trattamento delle competenze nella formazione iniziale: indagine sull'approccio per learning outcomes nella leFP](#)
14. [L'andamento dell'occupazione e l'evoluzione della formazione in apprendistato](#)
15. [Il sistema duale nella leFP](#)
16. [L'apprendistato formativo: esperienze, modelli territoriali d'intervento e comparazione con i sistemi duali di altri Paesi - Report intermedio](#)
17. [L'evoluzione dei sistemi europei di formazione](#)
18. [Indagine sulle competenze chiave degli allievi in uscita dai percorsi leFP – primo anno](#)
19. [La condizione del lavoro autonomo: identità, sistemi di rappresentanza, policies di supporto](#)
20. [Contrattazione collettiva di secondo livello in materia di responsabilità sociale d'impresa](#)
21. [Il contributo della formazione allo sviluppo sostenibile](#)
22. [Analisi socio-economiche di compiti specifici dei contenuti, con particolare riferimento alle nuove tecnologie e stima delle possibili modificazioni strutturali sul sistema delle competenze](#)
23. [Valutazione dei sistemi di offerta dell'apprendimento e stima dell'adeguatezza dell'offerta di qualificazione rispetto ai fabbisogni produttivi](#)
24. [Analisi del posizionamento della forza lavoro e delle imprese italiane anche in comparazione con studi e ricerche sul tema svolte a livello internazionale](#)
25. [Descrizione delle caratteristiche degli enti censiti in relazione al profilo organizzativo e professionale](#)
26. [Secondo Rapporto sull'Analisi dei processi d'implementazione del REI](#)

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Anticipazione dei fabbisogni professionali nei settori di attività economica</b>
Abstract	<p>L'anticipazione dei fabbisogni professionali nei settori di attività economica: Agricoltura, Industria alimentare, Energia, è frutto della sperimentazione di una delle tecniche di <i>foresight</i> più diffuse: le metodologie di scenario. Attraverso un percorso di lavoro che ha utilizzato informazioni, fatti, deduzioni e intuizioni, tre distinti gruppi di esperti hanno identificato i trend e i driver del cambiamento che sono poi stati utilizzati per l'esplorazione e prefigurazione dello scenario più probabile, tra i diversi possibili.</p> <p>Il rapporto di ricerca si sofferma sui nuovi set di competenze richieste dai settori; approfondisce, le innovazioni e le modificazioni professionali prefigurabili; esplora le implicazioni dei cambiamenti sulle professioni dei tre settori descrivendone le tendenze al 2030 e fornendo suggerimenti per il sistema dell'<i>education</i>. Obiettivo ultimo del lavoro di anticipazione è l'alimentazione del sistema informativo <a href="http://professionioccupazione.isfol.it">http://professionioccupazione.isfol.it</a> con le schede delle unità professionali identificate come le più sensibili al cambiamento.</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Fabbisogni professionali Competenze
Struttura/autore	<b>Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni</b>
Codice operazione	I/8i/8.5.6/1
ID Prodotto	P10

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo prodotto	<b><i>Gender policies report 2019</i></b>
Abstract	<p>L'INAPP <i>Gender policies report</i> è il rapporto annuale ricorrente che fornisce con applicazione della <i>gender analysis</i> un quadro descrittivo e analitico del legame tra andamento dell'occupazione in Italia e l'adozione di <i>policies</i> aventi effetto diretto o indiretto in chiave di genere. Costituisce il momento di analisi consuntiva che può fornire elementi utili all'esercizio della funzione istituzionale di <i>policy advice</i>. L'edizione del 2019 si occupa da un lato di fornire l'aggiornamento annuale dei principali indicatori del mercato del lavoro per genere, dall'altro sviluppa analisi specifiche sul quinquennio 2014-2019 visto a 5 anni dall'avvio della fase cd. di "ripresa economica" che dimostra che essa produce l'aumento del numero degli occupati sia uomini che donne. Tuttavia questo scenario, letto in chiave di genere presenta non pochi effetti distorsivi, a partire dal fatto che l'aumento quantitativo dell'occupazione si accompagna a: un aumento del livello di instabilità lavorativa percentualmente più rilevante per le donne; un effetto reddito penalizzante per le donne che vedono diminuire il monte ore lavorato e il <i>part time</i> involontario; una struttura per professioni che premia le meno qualificate e incrementa il divario tra livello di istruzione dell'offerta e la domanda di lavoro. Il Rapporto evidenzia come a fronte della riduzione dei <i>gap</i> tra uomini e donne, si ampliano e si acuiscono invece quelli tra diverse categorie di donne, sia a livello territoriale che per classe di età.</p> <p>Il Rapporto nell'analizzare il tema del <i>care burden</i>, evidenzia specificatamente il tema dell'abbandono del lavoro delle donne a seguito della maternità e lo stato di attuazione delle <i>policies</i> di congedo parentale. Rilevante in questa edizione, il legame tra genere e povertà, in linea con l'investimento del paese in queste <i>policies</i>. Chiude il volume un'analisi relativa all'aspetto di progettazione di <i>policies</i>: in linea con la sperimentazione del <i>gender budgeting</i> (cd. <i>policy madre</i>), il contributo affronta il tema della classificazione contabile delle spese come sensibili al genere (Ragioneria generale dello Stato, 2018).</p>
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Discriminazione sul lavoro Disparità retributiva uomo/donna Discriminazione nella progressione di carriera Politiche di genere
Struttura/autore	<b>Lavoro e Professioni</b>
Codice operazione	I/8i/8.5.6/2
ID Prodotto	P19

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Esiti delle ricognizioni sulle criticità indotte dall'invecchiamento della forza lavoro, condotte sui sistemi produttivi locali a prevalente vocazione manifatturiera presso un primo cluster di sistemi locali del lavoro</b>
Abstract	<p>Il Rapporto riporta i risultati delle analisi finalizzate ad esplorare le esigenze di innovazione e digitalizzazione delle imprese italiane che potrebbero ostacolare la permanenza prolungata al lavoro dei lavoratori maturi o determinarne l'uscita prematura, contestualizzate del dibattito nazionale sulla digitalizzazione dell'economia.</p> <p>Nello specifico le analisi sono state orientate all'identificazione e alla lettura critica delle strategie di innovazione delle imprese italiane e delle interconnessioni con il progressivo aumento dell'età media degli addetti, nonché delle politiche volte a sostenere la competitività e l'innovatività in un'ottica di salvaguardia dei livelli di occupazione. Il rapporto illustra, inoltre, nel dettaglio le informazioni acquisite nel corso di due <i>focus group</i>, che hanno coinvolto referenti delle parti sociali e imprenditoriali di livello prevalentemente nazionale e indirizzati a referenti di grandi, piccole e medie imprese, selezionate in ambito manifatturiero.</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Innovazione delle imprese Lavoratori
Struttura/autore	<b>Lavoro e Professioni</b>
Codice operazione	I/8i/8.5.6/2
ID Prodotto	P21

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Composizione dell'occupazione e dinamica delle forme contrattuali a tre anni dal Jobs act</b>
Abstract	<p>Il rapporto intende dar conto delle modifiche registrate nelle dinamiche del lavoro in Italia dopo tre anni dal varo dell'ultima riforma, in termini di tempo, del mercato del lavoro italiano. Nello specifico, il rapporto analizza i principali interventi normativi attuati dal nostro paese dalla conclusione della lunga fase recessiva, inquadrati all'interno delle indicazioni di policy europee, integrando l'analisi con le evidenze empiriche sulle dinamiche dei principali aggregati occupazionali.</p> <p>In uscita dalla fase recessiva, la ripresa in atto si è dimostrata <i>employment-intensive</i>, ma a forte intensità di un determinato tipo di lavoro, che risulta difficile ricondurre al lavoro standard, intendendo con tale accezione il lavoro a tempo pieno e indeterminato. I risultati dimostrano che l'occupazione a termine ha ridotto il proprio ruolo di <i>stepping stone</i> verso l'occupazione a tempo indeterminato. Il lavoro affronta inoltre alcune norme specifiche introdotte nella fase di ripresa occupazionale. Tra queste, la disponibilità generalizzata di incentivi per assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato, nel biennio 2015-2016, che hanno portato ad un incremento rilevante di nuovi avviamenti nel lavoro standard, il cui flusso è tuttavia tornato sui livelli precedenti una volta concluso il regime di agevolazione. Ancora, la riduzione delle tutele sul licenziamento, considerate un ostacolo rilevante all'aumento delle assunzioni a tempo indeterminato, introdotte dal marzo del 2015 dal contratto a tutele crescenti, non sembra aver modificato il comportamento della domanda di lavoro, la cui propensione alle assunzioni con forme di lavoro standard non è aumentata, pur in fase di crescita consolidata.</p> <p>In ultima analisi, l'obiettivo delle analisi riportate nel rapporto è quello di comprendere se e in quale misura, avendo ormai smaltito le scorie della crisi, si siano evidenziati elementi di discontinuità con il passato, destinati a modificare in modo sostanziale il modello del mercato del lavoro in Italia.</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Mercato del lavoro Politiche per l'occupazione
Struttura/autore	<b>Lavoro e Professioni</b>
Codice operazione	I/8i/8.5.6/2
ID Prodotto	P22

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Imprese, lavoro e politiche pubbliche: analisi ed evidenze empiriche</b>
Abstract	Il rapporto costituisce un tentativo sistematico di mettere in relazione le politiche per l'occupazione e le imprese con l'evoluzione del tessuto produttivo e del mercato del lavoro. In particolare, le analisi empiriche sviluppate nei vari capitoli del rapporto evidenziano le implicazioni di riforme nella legislazione a protezione per l'impiego ( <i>Jobs Act</i> ), degli incentivi per l'occupazione e/o per gli investimenti sull'organizzazione del lavoro, la formazione, e il profilo della domanda di lavoro. Si esamina inoltre il ruolo delle caratteristiche manageriali e di <i>corporate governance</i> per le politiche delle politiche del personale e, più generale, sulla produttività e i salari. Infine il rapporto include un approfondimento delle implicazioni del cambiamento tecnologico sull'efficienza del processo di domanda e offerta di competenze ( <i>skill mismatch</i> ) e sulle retribuzioni. Infine le analisi presentate nel rapporto sono declinate in una logica di comparazione geografica e settoriale, utilizzando dati di impresa e informazioni sui lavoratori.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Imprese Politiche del lavoro Politiche dell'occupazione Politiche pubbliche
Struttura/autore	<b>Analisi strategica delle politiche pubbliche</b>
Codice operazione	I/8i/8.5.6/3
ID Prodotto	P8

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Terza indagine campionaria sugli esiti formativo – occupazionali dei percorsi di IeFP e IFTS (Rapporto + open data)</b>
Abstract	<p>Esaminare gli esiti, sia in termini occupazionali che formativi, dei percorsi della formazione iniziale per i giovani qualificati e diplomati nei percorsi di IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) e per i diplomati nei percorsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), risulta un’operazione utile ai policy makers sia per conoscere fenomeni emergenti, sia per la valutazione della corretta allocazione delle risorse investite. L’indagine sugli esiti occupazionali e formativi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) è un’attività che si sviluppa in due distinte linee, ma poiché tali percorsi costituiscono la “filiera lunga tecnico-professionale” risulta importante condurre una ricerca unica che permetta di verificare la congruenza dei percorsi rispetto alle loro finalità legate all’occupabilità. La Linea A del progetto è dedicata agli allievi specializzati e fuoriusciti dai corsi di formazione tecnica superiore (IFTS); la Linea B è dedicata invece agli allievi qualificati e diplomati nei corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Obiettivo generale dell’indagine è analizzare la situazione dei ragazzi fuoriusciti dalle due filiere formative (IeFP e IFTS) in termini di inserimento stabile sul mercato del lavoro e/o eventuale rientro nel sistema educativo, la coerenza con il percorso formativo fruito, le tipologie contrattuali maggiormente rappresentate. Entrambe le linee del progetto hanno previsto la realizzazione di un’indagine statistica, nel primo caso di tipo censuario, nel secondo di tipo campionario.</p>
Ambito tematico	<b>Educazione</b>
Parole chiave	IeFp IFTS Occupazione Sistemi formativi
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b>
Codice operazione	II/10i/10.1.8/1
ID Prodotto	P6

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Percorsi di leFP e presidio dell'avanzamento del sistema leFP (Rapporto annuale + Open data)</b>
Abstract	<p>Il presente documento descrive lo stato dell'arte dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. I dati provengono da una rilevazione, a titolarità congiunta Ministero del Lavoro - Ministero dell'Istruzione, realizzata dall'Inapp annualmente con il supporto dei referenti regionali e delle P.A. che compilano debitamente le schede di rilevazione con le informazioni su percorsi, iscritti, risorse finanziarie, qualificati e diplomati ed alcune richieste qualitative riguardanti la normativa e le azioni di sistema. Le informazioni quantitative oltre alle disaggregazioni per anno e per tipologia corsuale comprendono anche le disaggregazioni relative al genere, alla nazionalità, alla disabilità ed all'età. Tale rilevazione comprende i dati dell'intero sistema leFP senza distinguere la quota del sistema duale (la quale è descritta, in base ad una seconda rilevazione, oggetto di un documento apposito). Il periodo di riferimento è l'annualità formativa 2017-18, per le sole risorse finanziarie è l'anno solare 2018. Tutte le Amministrazioni Regionali hanno redatto i rispettivi rapporti di monitoraggio, anche se non tutte hanno potuto fornire dati completi per ciò che riguarda i qualificati e i diplomati, a causa della calendarizzazione dei corsi e di conseguenza della fine degli esami dopo la scadenza dell'acquisizione delle informazioni. Il testo inizia con un capitolo sulla partecipazione ai percorsi, degli esiti. Nell'analisi dei percorsi in modalità duale c'è l'aggiunta di un capitolo relativo ai percorsi modulari e IFTS, mentre non è presente quello sulle risorse finanziarie (inserito nella parte della leFP) poiché già trattate per l'anno solare 2018 nel precedente rapporto di monitoraggio. A chiusura del rapporto di monitoraggio, si riportano: un allegato statistico contenente una selezione di tabelle con i dati in forma disaggregata; ed un allegato normativo contenente un aggiornamento degli atti amministrativi delle Regioni in ambito leFP e Duale.</p>
Ambito tematico	<b>Educazione</b>
Parole chiave	leFP Sistema duale Sistemi formativi
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b>
Codice operazione	II/10i/10.1.8/1
ID Prodotto	P17

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>I formatori dell'istruzione e formazione professionale (leFP) e la qualità del sistema</b>
Abstract	<p>La Raccomandazione EQAVET (2009) costituisce il documento comunitario per la promozione della qualità nei sistemi di leFP e indica agli Stati membri la prospettiva operativa necessaria a rafforzare i sistemi. L'INAPP nel 2019 ha realizzato l'indagine "I formatori della formazione e istruzione professionale (leFP) e la qualità del sistema", con le seguenti finalità: monitorare i dispositivi messi in atto dalle Regioni per implementare la strategia EQAVET, indagando soprattutto le iniziative di formazione dei formatori e analizzare il profilo del formatore che opera nella leFP.</p> <p>L'indagine ha permesso di constatare l'attenzione alla qualità delle istituzioni e delle agenzie che operano nella FP, che si manifesta da un lato nella definizione di procedure di accreditamento sempre più avanzate, dall'altro nello sviluppo di nuovi modelli di didattica e valutazione da parte degli stessi enti e formatori. Per quanto riguarda invece l'indagine sui formatori, è interessante evidenziare l'attenzione posta alla formazione e alla autoformazione sia da parte degli enti che da parte dei singoli formatori.</p>
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	leFP Formazione dei formatori Qualità della formazione Personale della formazione Strutture formative
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b>
Codice operazione	II/10i/10.1.8/1
ID Prodotto	P18

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Partecipazione ai percorsi IFTS, Post-qualifica e post-diploma e presidio dell'avanzamento dei sistemi della formazione tecnica superiore (Rapporto annuale + Open data)</b>
Abstract	Il rapporto di ricerca costituisce l'esito dell'attività di monitoraggio sui percorsi formativi di IFTS, conclusi nel corso del 2018, e sui percorsi post-qualifica e post-diploma riferiti all'anno formativo 2017-18. Obiettivo del monitoraggio è il dimensionamento quantitativo dei sistemi formativi in oggetto. L'attività ha previsto l'invio alle Regioni di una scheda di rilevazione, comprensiva di alcune variabili standard: numero e tipologia di corsi realizzati; numero di iscritti /qualificati; genere, titolo di studio, condizione occupazionale. Per i percorsi IFTS, i dati rilevati confermano la presenza del sistema in un numero ristretto di regioni e la concentrazione di corsi in Lombardia ed Emilia-Romagna. Anche per i percorsi post-qualifica e post-diploma la rilevazione conferma un'offerta limitata a poche regioni. I dati fanno emergere una realtà eterogenea nel numero di allievi e di corsi.
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	IFTS Servizi formativi
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b> Carlini, Andrea; Penner, Francesca; Poggi, Christian
Codice operazione	II/10i/10.1.8/1
ID Prodotto	P19

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo prodotto	<b>Monitoraggio della sperimentazione del sistema duale e presidio dell'avanzamento del sistema (Rapporto + Open data)</b>
Abstract	Il rapporto di ricerca costituisce l'esito dell'attività di monitoraggio sui percorsi formativi in modalità duale all'interno della leFP, riferiti all'anno formativo 2017-18, mentre per i percorsi modulari ed i corsi IFTS è l'anno solare 2018. Risulta dai dati analizzati, un incremento non solo di corsi attivati ma anche del numero di partecipanti. Si registra, inoltre, un'adesione più consistente da parte delle Amministrazioni regionali che hanno incrementato l'offerta di percorsi di IV anno finalizzata al conseguimento del diploma professionale.
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	leFP Sistema duale
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b> Bassani, Roberta; Crispolti, Emmanuele; Paniccio, Paola; Poggi, Christian; Spigola, Claudia
Codice operazione	II/10i/10.1.8/1
ID Prodotto	P24

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo prodotto	<b>Indagine triennale sul trattamento delle competenze nella formazione iniziale: Il sistema di offerta formativa leFP e la domanda di competenze</b>
Abstract	L'indagine costituisce l'esito dell'opera di composizione di un <i>dispositivo connettivo</i> tra il sistema di <i>Labour market intelligence</i> dell'INAPP e il Repertorio Nazionale leFP, tale da fornire informazioni quali-quantitative sulla capacità degli standard formativi di corrispondere armoniosamente alle richieste del mercato del lavoro e del territorio. Sulla base di tale lavoro, è stato possibile sperimentare, per alcune figure della <i>filiera leFP</i> , un'analisi dei saperi - costitutivi della professione ( <i>indagine campionaria sulle professioni</i> ) e oggetto di investimento in formazione ( <i>Indagine PEC</i> ) - in modo da trarne indicazioni coerenti e funzionali alla declinazione regionale delle figure nazionali, alla programmazione locale e alla progettazione didattica dell'offerta formativa.
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Competenze Formazione leFP
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b>
Codice operazione	II/10i/10.1.8/1
ID Prodotto	P29

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Indagine triennale sul trattamento delle competenze nella formazione iniziale: L'analisi del Repertorio leFP (dalle figure nazionali alle curvature regionali)</b>
Abstract	<p>L'indagine si centra sulla messa a punto di un dispositivo per la rilevazione e l'analisi qualitativa <i>desk</i> del processo di declinazione delle qualificazioni dell'leFP nei sistemi regionali, anche considerando l'esplorazione delle componenti socio-istituzionali in grado di condizionare il processo stesso di specificazione dei profili alla scala locale. Sulla base di tale lavoro, è stato possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- procedere alla sistematizzazione della comparazione fra le diverse modalità di recepimento degli standard formativi nazionali in tutti i contesti regionali, individuandone eventuali adattamenti e integrazioni sul piano sia della formalizzazione, che dei contenuti aggiuntivi;</li> <li>- approfondire (in specifici <i>studi di caso</i>) il sistema di relazioni rilevabile tra le modalità/forme di declinazione locale degli standard nazionali e le componenti socio-istituzionali del processo che a livello regionale soggiace all'opera di curvatura stessa delle figure leFP.</li> </ul>
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Competenze leFP Qualifiche della formazione
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b> Giovannini, Fabrizio
Codice operazione	II/10i/10.1.8/1
ID Prodotto	P30

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Indagine triennale sul trattamento delle competenze nella formazione iniziale: indagine sull'approccio per learning outcomes nella leFP</b>
Abstract	L'indagine intende approfondire il tema dell'approccio per <i>learning outcomes</i> nei percorsi di apprendimento dell'leFP, considerando la gamma di modalità formalizzate di trattamento degli apprendimenti, realizzate attraverso servizi e dispositivi intenzionalmente agiti sul fronte dell'offerta formativa. Gli obiettivi specifici della ricerca possono essere così sintetizzati: definire un quadro, in cui le diverse componenti di servizio individuabili - <i>pianificazione del percorso, gestione didattica e valutazione dei risultati di apprendimento</i> - possano essere approfondite, arricchendo lo spettro di analisi presidiato dall'azione di monitoraggio leFP con i riferimenti alle variabili <i>competence based</i> intervenienti nelle fasi operative dei percorsi formativi. Sulla base di tale lavoro, è stato possibile cogliere, in modo metodologicamente articolato ( <i>studi di caso, interviste, questionari</i> ), come e quanto il trattamento delle competenze, nei contesti selezionati, trovi concreta attuazione, a che livello di adozione e sviluppo sono le sue distinte dimensioni costitutive e in che misura le stesse sono in relazione e producono un approccio integrato di servizio.
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Competenze leFP Offerta formativa
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b>
Codice operazione	II/10i/10.1.8/1
ID Prodotto	P31

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>L'andamento dell'occupazione e l'evoluzione della formazione in apprendistato</b>
Abstract	<p>Il XVIII Rapporto di monitoraggio sull'apprendistato elaborato dall'Inapp per conto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con Inps, fa il punto sullo stato di avanzamento dell'apprendistato nel nostro Paese per l'annualità 2016, con un'estensione allo scenario emergente dai dati provvisori del 2017, alla luce delle novità introdotte dal decreto legislativo n. 81/2015. Il primo capitolo presenta un'analisi sull'evoluzione dell'occupazione in apprendistato nel periodo 2015-2017 realizzata dall'Inps sui propri archivi amministrativi. L'andamento dell'occupazione in apprendistato viene descritta attraverso una serie di variabili afferenti all'analisi dei contratti per tipologia e settore, all'esame delle caratteristiche degli apprendisti e alle dinamiche dei flussi in entrata e in uscita degli apprendisti, in termini di avviamenti, trasformazioni e cessazione dei contratti. Infine, si presenta un'analisi longitudinale dei dati su due generazioni di apprendisti con un <i>focus</i> sulla durata effettiva del contratto e sulla situazione occupazionale al termine del periodo di apprendistato. Il capitolo successivo illustra i dati – forniti dalle Regioni e Province autonome durante la ricorrente attività di monitoraggio annuale - relativi alla partecipazione ai percorsi formativi rivolti agli apprendisti ed organizzati nell'ambito dell'offerta di formazione pubblica dalle Regioni e Province autonome. Viene anche presentato un approfondimento delle risorse finanziarie impegnate nel corso del 2016. L'ultimo capitolo presenta i dati relativi alla formazione in apprendistato per le tre tipologie e per i diversi titoli conseguibili con l'evoluzione delle regolamentazioni regionali in materia. Vengono inoltre esaminati gli Accordi interconfederali e i CCNL che le Parti sociali hanno sottoscritto nel corso del 2016, per disciplinare gli aspetti relativi al rapporto di lavoro in apprendistato alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 81/2015. Viene, infine, proposta una sintesi dei lavori realizzati nell'ambito della definizione del Repertorio nazionale dei profili dell'apprendistato. Si conclude con alcune osservazioni e considerazioni sulle politiche dedicate all'implementazione e allo sviluppo del sistema di apprendistato.</p>
Ambito tematico	<b>Formazione; Lavoro</b>
Parole chiave	Apprendistato Formazione Offerta formativa
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b>
Codice operazione	II/10/10i/10.1.9/1
ID Prodotto	P8

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Il sistema duale nella leFP</b>
Abstract	Il rapporto illustra i dati relativi alla partecipazione degli apprendisti assunti un contratto di I livello alle attività formative dedicate e finanziate nell'ambito della sperimentazione del sistema duale. Attraverso informazioni di tipo quantitativo e qualitativo fornite dalle Regioni, fornite attraverso gli strumenti di rilevazione elaborati da INAPP, vengono descritti i risultati della sperimentazione, per l'anno formativo 2017-2018, attraverso i seguenti indicatori: tipologia di titolo in esito, distribuzione territoriale, successo formativo, con uno specifico focus dedicato agli apprendisti al di sotto del diciassettesimo anno di età.
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Apprendistato leFP Sistema duale
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b>
Codice operazione	II/10/10i/10.1.9/1
ID Prodotto	P9

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>L'apprendistato formativo: esperienze, modelli territoriali d'intervento e comparazione con i sistemi duali di altri Paesi - Report intermedio</b>
Abstract	Il rapporto accoglie una prima lettura dei risultati delle interviste realizzate, in Italia all'estero, nell'ambito degli Studi di caso sull'apprendistato formativo. Per ciascun territorio considerato vengono analizzate le caratteristiche del sistema ed evidenziati i punti di forza e debolezza. Focus del report di ricerca, tuttavia, è il punto di vista dei diversi <i>stakeholder</i> direttamente coinvolti nei processi di apprendistato (Regioni, PP.SS., Istituzioni formative, Aziende ed apprendisti), i cui contributi hanno favorito una conoscenza approfondita delle diverse fasi del processo di attuazione per percorsi di apprendistato formativo, utile per indicazioni di <i>policy</i> a livello regionale e nazionale.
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Apprendistato Formazione Sistema duale
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b>
Codice operazione	II/10/10i/10.1.9/1
ID Prodotto	P10

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>L'evoluzione dei sistemi europei di formazione</b>
Abstract	Il rapporto presenta i risultati – ancora non definitivi – di una attività di ricerca che vuole analizzare le evoluzioni recenti dei sistemi europei di formazione. L'attività di ricerca è stata realizzata prevalentemente attraverso l'analisi della documentazione scientifica prodotta negli ultimi anni nei singoli Paesi e a livello internazionale. Il rapporto è diviso in due sezioni: la prima illustra il funzionamento del sistema duale nei cinque Paesi presi in esame, mentre la seconda cerca di individuare alcune linee di tendenza con riferimento ad ambiti prioritari individuati attraverso l'analisi della recente produzione scientifica europea.
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Sistemi formativi Sistema duale
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b>
Codice operazione	II/10/10i/10.1.9/1
ID Prodotto	P15

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Indagine sulle competenze chiave degli allievi in uscita dai percorsi leFP – primo anno</b>
Abstract	<p>Il documento presenta l’impianto e gli strumenti che compongono il Modello di valutazione delle competenze chiave messo a punto nell’anno di sperimentazione, rivisto ed implementato a seguito delle attività realizzate. Il documento si compone di tre parti: nella prima, vengono riportate in modo essenziale gli elementi metodologici del modello di valutazione definito e le prove che lo compongono. Per ogni componente tecnica del modello è fornita una scheda metodologica <i>user-friendly</i>, che riprende le definizioni dei concetti sostanziali del modello; nella seconda parte seguono, per ciascuna competenza chiave, schede tecniche che declinano in contenuti specifici, le componenti del modello per «competenza imprenditoriale» e per la «competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare», per la «competenza cittadinanza» e per la «competenza consapevolezza ed espressione culturale»; nella terza parte sono proposti alcuni approfondimenti scientifici sui principi metodologici assunti a riferimento per la definizione del modello. Gli interventi realizzati sono stati sia in termini di modifiche che in termini di integrazioni.</p> <p>Per quanto riguarda le modifiche apportate al Modello rispetto alla prima versione sono state affinate: le 4 dimensioni della competenza in termini di focus; i criteri di declinazione dei 4 livelli relativi agli indicatori specifici di ciascuna competenza, specificatamente per la competenza imprenditoriale e personale, sociale e capacità di imparare a imparare; i criteri di costruzione delle griglie da utilizzare per l’applicazione delle Rubriche di prodotto e di processo.</p>
Ambito tematico	<b>Educazione</b>
Parole chiave	leFP Sistemi formativi Valutazione delle competenze
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b>
Codice operazione	II/10/10i/10.2.8/1
ID Prodotto	P3

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo prodotto	<b>La condizione del lavoro autonomo: identità, sistemi di rappresentanza, <i>policies</i> di supporto</b>
Abstract	Una ricerca quali-quantitativa sul lavoro autonomo in Italia, che conta oltre 5,3 milioni di lavoratori indipendenti (microimprenditori, professionisti, lavoratori in proprio). Paese che registra una quota significativa di lavoratori autonomi sul totale della forza lavoro (21,7%), superiore alla media europea (14,4%), secondo solo alla Grecia (30,1%). Una indagine che ha analizzato, inoltre, le caratteristiche dei lavoratori autonomi (15-74 anni) in alcuni Paesi europei, delineando un quadro descrittivo in un arco temporale che va dal 2008 al 2017 (post-crisi), attraverso l'analisi dell'incidenza sul totale degli occupati, dei livelli di istruzione e formazione, e della distribuzione settoriale. Una ricerca che ha valorizzato le tecniche qualitative coinvolgendo i principali rappresentanti del sistema associativo, nazionale, attraverso la tecnica del <i>focus group</i> e molte lavoratrici e lavoratori autonomi intervistati con il metodo biografico (mutuato da J, Bruner). Testimonianze preziose che hanno permesso di evidenziare le criticità del lavoro autonomo e del vissuto professionale (attuale e in prospettiva), con i relativi bisogni e aspettative, nell'intento di indirizzare interventi di <i>policies</i> in loro sostegno.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Lavoro autonomo Politiche del lavoro
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b> Barbaro, Rocco; Barricelli, Domenico; Carolla, Simona; Cusmai, Mario
Codice operazione	II/10iii/10.3.8/2
ID Prodotto	P11

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo prodotto	<b>Contrattazione collettiva di secondo livello in materia di responsabilità sociale d'impresa</b>
Abstract	Lo studio si colloca nel filone di ricerca sull'analisi del welfare aziendale e della Corporate Social Responsibility (CSR) negli accordi bilaterali delle parti sociali che l'INAPP ha previsto, nel proprio Piano di attività finanziato dal FSE per il 2018-20, attraverso tre distinte indagini. La ricerca del 2019 si focalizza sull'impegno delle rappresentanze datoriali e sindacali sulla contrattazione collettiva di secondo livello in materia di welfare e CSR, per proseguire nel 2020 con l'analisi delle iniziative formative realizzate sul tema dai Fondi interprofessionali per la formazione continua. Lo studio analizza l'evoluzione delle normative che hanno favorito la contrattazione decentrata e il welfare aziendale, con un'attenzione allo scenario dei contratti che prevedono la trasformazione del premio di produttività in misure di welfare aziendale e un affondo sui contenuti arricchiti da riferimenti ad accordi significativi in relazione ai diversi ambiti del welfare.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Contrattazione collettiva Piccole e medie imprese Responsabilità sociale delle imprese Welfare
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b> Nicoletti, Paola
Codice operazione	II/10iii/10.3.8/2
ID Prodotto	P14

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo prodotto	<b>Il contributo della formazione allo sviluppo sostenibile</b>
Abstract	Il rapporto è articolato in due parti. La prima presenta i risultati emersi dell'indagine OFA 2019 riferita a tre universi di riferimento (Formazione professionale, Lauree e Post-laurea). Le tendenze evidenziano il ruolo centrale della formazione per la sostenibilità ambientale come importante strumento per la creazione e aggiornamento di profili professionali <i>high</i> e <i>low skill</i> . La seconda contiene: un quadro di riferimento su tematiche e ambiti per la sostenibilità, elaborato sulla base di una indagine <i>desk</i> ; i profili di figure professionali su cui si è fatta trasferibilità; relazioni sull'incontro con un soggetto formativo italiano e sull'economia circolare ad Amsterdam.
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Formazione Sviluppo sostenibile
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b> Coronas, Gianfranco; Fioravanti, Ludovico; Milone, Luigi; Montironi, Gabriele
Codice operazione	II/10iii/10.3.8/2
ID Prodotto	P16

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Analisi socio-economiche di compiti specifici dei contenuti, con particolare riferimento alle nuove tecnologie e stima delle possibili modificazioni strutturali sul sistema delle competenze</b>
Abstract	L'obiettivo della ricerca è quello di indagare il complesso e difficile passaggio del sistema delle imprese italiane da modelli organizzativi pensati per la produzione in serie di beni e servizi a modelli organizzativi flessibili, capaci di produrre brevi lotti di beni e servizi a carattere prevalentemente innovativo e di qualità, o comunque in linea con le richieste di mercato, e le conseguenti ricadute in termini di gestione delle risorse umane interna alle imprese e più in generale del capitale umano nel più ampio mercato del lavoro. Nell'esaminare questa dinamica, si è tenuto conto dei complessi mutamenti tecnologici in atto nei sistemi produttivi dei Paesi più avanzati e dell'intensità di tali processi di mutazione tecnologica, come fattore di accelerazione dei cambiamenti organizzativi, anche in relazione alle nuove dinamiche del mercato del lavoro fortemente caratterizzate dalle mobilità occupazionali e professionali.
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Competenze Innovazione tecnologica Mobilità occupazionale Mobilità professionale Organizzazione del lavoro
Struttura/autore	<b>Strumenti e metodologie per le competenze e le transizioni</b> Mazzarella, Riccardo; Ricci, Andrea
Codice operazione	Il/10iv/10.4.11.1
ID Prodotto	P14

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Valutazione dei sistemi di offerta dell'apprendimento e stima dell'adeguatezza dell'offerta di qualificazione rispetto ai fabbisogni produttivi</b>
Abstract	Facendo riferimenti alla banca dati dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni, che colloca in una stessa cornice descrittiva i processi e le attività lavorative con le qualificazioni rilasciate dai diversi canali di offerta presenti in Italia, è stata effettuata una analisi funzionale a valutare le caratteristiche dell'offerta rispetto alle evoluzioni della domanda. In particolare l'analisi esamina, a partire dal <i>data set</i> relativo alla rilevazione delle forze lavoro connesso con l'Atlante, la strategicità e il posizionamento/dimensionamento, nei diversi settori economico professionali, delle professionalità e delle competenze associate a posizioni tecniche e/o tecnico specialistiche, al fine di effettuare una valutazione, in base agli stessi posizionamenti rilevati in Atlante, delle corrispondenti offerte di qualificazioni del sistema di istruzione e formazione italiano.
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Apprendimento Qualifiche professionali
Struttura/autore	<b>Strumenti e metodologie per le competenze e le transizioni</b> Mazzarella, Riccardo; Ricci, Andrea
Codice operazione	Il/10iv/10.4.11.1
ID Prodotto	P15

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Analisi del posizionamento della forza lavoro e delle imprese italiane anche in comparazione con studi e ricerche sul tema svolte a livello internazionale</b>
Abstract	<p>Attraverso il collegamento allo schema per settori dell’Atlante di dati riferiti alla composizione dell’offerta (forze lavoro, COB, ...) e della domanda (AIDA) è stata effettuata una descrizione dei diversi settori economici a partire da dati quantitativi relativi agli <i>stock</i> occupazionali e d’impresa. Il lavoro ha esaminato un arco di tempo di sei anni (2012-2018) ed è funzionale a descrivere l’evoluzione in atto dei sistemi produttivi e dell’occupazione in Italia in relazione ad alcuni indicatori strutturali connessi ai settori come, ad esempio: numero di imprese, numero di addetti, classi di dimensionamento delle imprese, fatturato, investimenti in R&amp;D, tassi di mobilità, livello di istruzione e formazione degli addetti, andamenti di genere, classi di età.</p> <p>L’analisi ha dunque avuto l’obiettivo di ricostruire un quadro informativo con dati di natura strutturale dei diversi settori/processi, anche al fine di valutarne le evoluzioni e le trasformazioni nel tempo.</p>
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Impresa Settori professionali Settori occupazionali
Struttura/autore	<b>Strumenti e metodologie per le competenze e le transizioni</b> Mazzarella, Riccardo; Ricci, Andrea
Codice operazione	Il/10iv/10.4.11.1
ID Prodotto	P16

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Descrizione delle caratteristiche degli enti censiti in relazione al profilo organizzativo e professionale</b>
Abstract	<p>Il report riporta l'approfondimento dei livelli di integrazione tra servizi coinvolti nell'implementazione del REI. il presente report descrive, in relazione alla valutazione del REI e con l'obiettivo di promuovere e migliorare, in un'ottica di <i>governance</i> e integrazione dei servizi e delle reti territoriali degli stessi servizi, la qualità degli interventi di politica attiva del lavoro e dell'istruzione per l'inclusione sociale sono stati realizzati alcuni approfondimenti quali/quantitativi, attraverso studi di caso, somministrazione di questionari e conduzione di <i>focus group</i>, volti a raccogliere informazioni approfondite sulle misure intraprese e sull'impatto che queste hanno avuto sulla <i>governance</i> e sul piano organizzativo delle strutture e dei servizi. Nello specifico il lavoro si è sviluppato in due diverse azioni di ricerca:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. un approfondimento quantitativo sugli enti che erogano politiche e misure di contrasto alla povertà relativamente al profilo organizzativo e professionale.</li> <li>2. un focus qualitativo a livello regionale nel tentativo di prefigurare un nuovo modello organizzativo e di <i>governance</i> co-partecipata integrata che assicuri un sistema di qualità, favorisca l'accesso ai servizi e ponga attenzione ai bisogni dei cittadini. Questo nella convinzione che gli obiettivi di innovazione, riferiti nell'ambito delle politiche pubbliche, non riguardano solo la programmazione di nuovi servizi e nuove misure e l'ottimizzazione di quelli esistenti, ma anche la programmazione di nuove procedure organizzative e professionali a supporto degli interventi.</li> </ol>
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	<p>Contrasto alla povertà          Politiche attive del lavoro          Politiche sociali          Reddito di inclusione</p>
Struttura/autore	<b>Lavoro e Professioni</b>
Codice operazione	IV/11i/11.1.4/4
ID Prodotto	P19

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Secondo Rapporto sull'Analisi dei processi d'implementazione del REI</b>
Abstract	<p>Il rapporto ha lo scopo di descrivere l'analisi dei processi che hanno portato all'implementazione della misura del Reddito di inclusione (REI) con l'obiettivo di promuovere e migliorare, in un'ottica di <i>governance</i> e integrazione dei servizi e delle reti territoriali, la qualità degli interventi di politica attiva del lavoro e di inclusione sociale. È noto che il fenomeno della povertà colpisce in Italia alcune categorie specifiche della popolazione (ad es. giovani, famiglie con minori) più di altre; per questo il disegno non universalistico del REI porterebbe ad attendersi che l'insieme dei beneficiari sia contraddistinto da caratteristiche peculiari rispetto al complesso della popolazione italiana. Oggetto del presente rapporto è proprio la descrizione delle caratteristiche stesse dei beneficiari della misura e i livelli di accesso, valutandone il take-up. Le fonti dei dati utilizzate per le analisi sono l'archivio amministrativo sui beneficiari del ReI e l'archivio Inps sulle Dichiarazioni Sostitutive Uniche (Dsu) ai fini Isee per l'anno 2018. Con l'ausilio dei dati amministrativi sugli individui e le rispettive famiglie beneficiarie del ReI al 31 dicembre 2018, verranno descritte alcune statistiche sulle loro caratteristiche demografiche ed economiche, nonché sul beneficio percepito. L'integrazione dei due archivi consentirà di rilevare il profilo del <i>take-up</i>, vale a dire le caratteristiche dei soggetti eleggibili comparate con quelle dei soggetti che hanno avuto effettivamente accesso alla misura. Infine, viene presentata una prima fotografia sulla nuova misura di contrasto alla povertà, il Reddito di Cittadinanza, al fine di descrivere come la platea dei beneficiari si sia modificata, nel breve arco temporale, sulla base dei nuovi requisiti inseriti nella norma e le nuove sfide emerse per il territorio.</p> <p>Il rapporto contiene inoltre una descrizione sintetica ma esaustiva del quadro normativo nazionale e regionale e una analisi descrittiva del contesto socio-economico di riferimento.</p>
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Contrasto alla povertà Inclusione sociale Politiche sociali Reddito di inclusione
Struttura/autore	<b>Lavoro e Professioni</b>
Codice operazione	IV/11i/11.1.4/4
ID Prodotto	P20

## STUDI, ANALISI

### REDATTI DA INAPP IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO DEL PON SPAO CON IL CONTRIBUTO DEL FSE 2014-2020

1. [Previsioni di occupazione di medio termine per settore di attività economica e per professioni](#)
2. [Valutazione delle modifiche alla procedura di dimissioni volontarie introdotta con il Jobs act](#)
3. [Studio su casi aziendali di imprese che hanno beneficiato delle agevolazioni per il salario di produttività](#)
4. [Politiche di conciliazione ed occupazione femminile](#)
5. [Tendenze del lavoro autonomo alla luce dell'indagine Inapp-PLUS: focus](#)
6. [Analisi dati indagine PEC-INAPP](#)
7. [Il cambiamento tecnologico skill-biased, fra istruzione e organizzazione aziendale](#)
8. [La geografia del lavoro e dei sistemi locali: capitale umano, competitività e innovazione](#)
9. [Approfondimenti, studi di caso e studi internazionali comparativi su temi inerenti aspetti di contenuto sulle filiere leFP, IFTS, post-qualifica e post-diploma \(1 rapporto annuale\)](#)
10. [Presidio evoluzione normativa e regolamentare](#)
11. [L'evoluzione della contrattazione collettiva in materia di apprendistato - Report intermedio](#)
12. [La disciplina del contratto di apprendistato dopo il Jobs Act: politiche ed evidenze normative. Report intermedio](#)
13. [Analisi dell'implementazione della Peer Review nelle diverse filiere dell'offerta formativa](#)

Tipologia prodotto	Studi, analisi
Titolo	<b>Previsioni di occupazione di medio termine per settore di attività economica e per professioni</b>
Abstract	<p>Il modello <i>INAPP-ModLM</i>, modello macroeconomico in grado di fornire un valido supporto alle analisi di <i>policy</i> dell'Istituto riguardo all'andamento del mercato del lavoro italiano, permette di analizzare alcune variabili di particolare interesse rispetto al tema delle previsioni su settori economici e professioni.</p> <p>L'analisi propone un primo focus su uno scenario previsionale alla luce delle seguenti principali variabili del mercato del lavoro: <i>stock</i> occupazionale; fabbisogno occupazionale (vale a dire il flusso in entrata); separazioni (vale a dire il flusso in uscita).</p> <p>Queste variabili, in particolare, sono analizzate su due livelli di aggregazione, nazionale e regionale, entrambi disaggregati a livello di macrosettore produttivo (classificazione Ateco) e di professione (classificazione Istat CP-2011).</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Competenze Fabbisogni professionali Settori professionali
Struttura/autore	<b>Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni</b>
Codice operazione	I/8i/8.5.6/1
ID Prodotto	P13

Tipologia prodotto	Studi, analisi
Titolo	<b>Valutazione delle modifiche alla procedura di dimissioni volontarie introdotta con il <i>Jobs act</i></b>
Abstract	<p>Nell'ambito delle riforme del mercato del lavoro volute dal <i>Jobs Act</i>, nel marzo del 2016 ha avuto effetto la modifica della procedura prevista per le dimissioni volontarie da parte di lavoratori subordinati (D.Lgs 151/2015, art. 26). La misura aveva l'intento, esplicitamente dichiarato, di evitare il ricorso alle "dimissioni in bianco", che prevede la firma da parte del lavoratore di una lettera di dimissioni senza l'apposizione della data, in modo da far figurare una eventuale successiva interruzione del rapporto di lavoro per iniziativa del datore di lavoro come una cessazione del rapporto per dimissioni volontarie da parte del lavoratore, senza che quest'ultimo avesse la possibilità di impugnazione del provvedimento. La norma prevedeva la definizione di un modulo (v. Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 15 dicembre 2015 e la successiva circolare n. 12 del 4 marzo 2016, sempre del Ministero del lavoro e delle politiche sociali) a disposizione del lavoratore che voglia manifestare la volontà di recedere dal contratto di lavoro. La trasmissione del modulo può avvenire esclusivamente per via telematica al fine di assicurare che la comunicazione non sia modificata o contraffatta. La pratica delle dimissioni in bianco, oltre a non tutelare il lavoratore da licenziamenti impugnabili in sede giudiziale, genera una serie di conseguenze negative per il lavoratore come ad esempio la perdita del diritto all'indennità ASpl. Già la Legge 92/-2012 aveva in passato disciplinato la procedura di dimissioni volontarie da un rapporto di lavoro dipendente, o la risoluzione consensuale, prevedendone la convalida presso la direzione provinciale del lavoro territorialmente competente. Prima ancora la Legge 188/2007 prevedeva la possibilità per il lavoratore di recedere da un contratto di lavoro subordinato esclusivamente tramite l'utilizzo di specifici moduli, distribuiti dalle direzioni provinciali del lavoro, dagli uffici comunali e dai centri per l'impiego, con validità di quindici giorni dalla data di emissione che fu abrogata dopo pochi mesi (art. 39, c. 10, D.L. 12/2008). Nel presente studio si intende dar conto degli effetti della norma attivata nel marzo 2016, verificando se questa abbia generato una riduzione significativa delle dimissioni da parte dei lavoratori.</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Tutela del lavoro Valutazione delle politiche
Struttura/autore	<b>Lavoro e Professioni</b>
Codice operazione	I/8i/8.5.6/2
ID Prodotto	P14

Tipologia prodotto	Studi, analisi
Titolo	<b>Studio su casi aziendali di imprese che hanno beneficiato delle agevolazioni per il salario di produttività</b>
Abstract	<p>Sulla scorta delle attività si è realizzato uno studio qualitativo per approfondire caratteristiche strutturali e ambientali delle aziende che hanno fatto richiesta di accesso al beneficio fiscale della detassazione del salario variabile. Come è noto, al fine di incrementare la produttività del lavoro e di garantire una maggiore diffusione della contrattazione decentrata il Governo negli ultimi anni ha adottato un regime fiscale agevolato sui premi di produttività nella Legge di Stabilità 2016 e successivamente nella Legge di Bilancio per il 2017. Sulle misure è stata prevista anche un’azione di monitoraggio mediante il deposito telematico del contratto di secondo livello, attivato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il regime fiscale agevolato sui premi di produttività previsti dalla Legge di Stabilità 2016, si differenzia rispetto alle previgenti misure agevolative a sostegno della produttività aziendale, per la caratteristica di vincolare l’accesso al beneficio fiscale al raggiungimento di un incremento di produttività verificabile. Il nuovo incentivo si fonda cioè su due requisiti: l’“incrementalità” di valori <i>target</i> e la “verificabilità” degli incrementi.</p> <p>Insieme a verificare l’esito della <i>policy</i>, in questo studio si punta l’attenzione sul principale obiettivo dichiarato della misura e cioè “diffondere il secondo livello” di contrattazione collettiva. Nella prima parte del lavoro è stato svolto uno studio specifico volto a verificare le caratteristiche di un gruppo di aziende selezionate che hanno indicato come obiettivo del contratto collettivo l’Innovazione e hanno scelto alcuni specifici indicatori in tema di organizzazione del lavoro e di innovazione. Nel contesto generale di indicatori tradizionali per misurare le <i>performance</i> attese, questa parte dello studio conferma che l’obiettivo Innovazione ha avuto un ruolo nelle scelte strategiche di competizione soprattutto per le piccole imprese e di quelle del Mezzogiorno. Nella seconda parte dello studio, ad alcune aziende disponibili all’intervista, è stato somministrato un questionario semi strutturato, avente ad oggetto i seguenti macro temi: caratteristiche dell’azienda; aspetti organizzativi (eventuali misure di <i>welfare</i> aziendale, rilevanza della formazione, le competenze ecc.); il ruolo dell’innovazione in azienda; caratteristiche dei contratti applicati, disciplina del premio di risultato (indicatori obiettivi); caratteristiche dell’ecosistema in cui opera l’azienda; come è declinato il tema della competitività. Questa parte dello studio mostra che, posta la rigidità della misura, essa solo in parte si è dimostrata congeniale con le esigenze di innovazione delle imprese.</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>



Parole chiave	Impresa Mercato del lavoro Politiche del lavoro attive Salario Valutazione delle politiche
Struttura/autore	<b>Lavoro e Professioni</b>
Codice operazione	I/8i/8.5.6/2
ID Prodotto	P16

Tipologia prodotto	Studi, analisi
Titolo	<b>Politiche di conciliazione ed occupazione femminile</b>
Abstract	Lo studio, a partire dallo scenario relativo al legame tra mercato del lavoro e condizione familiare di uomini e donne, si sofferma specificatamente sulle principali tipologie di <i>policies</i> inerenti i congedi, (Congedi di maternità, Congedi parentali, Congedi papà) e le diverse forme di indennità di sostegno alla famiglia. Stante il basso tasso di utilizzo dei congedi da parte dei padri, e la ridotta copertura economica, e stante le varie forme di indennità collegate a meccanismi selettivi, il <i>paper</i> si sofferma su un'ipotesi di innalzamento della copertura economica del congedo parentale, stimando la dimensione di applicabilità sul <i>target</i> e la sua relazione con le tipologie dei destinatari.
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Conciliazione vita lavoro Discriminazione di genere Mercato del lavoro Valutazione delle politiche
Struttura/autore	<b>Lavoro e Professioni</b>
Codice operazione	I/8i/8.5.6/2
ID Prodotto	P18

Tipologia prodotto	Studi, analisi
Titolo	<b>Tendenze del lavoro autonomo alla luce dell'indagine Inapp-PLUS: focus</b>
Abstract	<p>Le piattaforme informatiche – e più in generale, la Rete Internet – sono oramai da tempo anche un mercato “virtuale” in cui si svolgono “reali” interazioni economiche che si sviluppano accanto o separatamente a quelle <i>off line</i> (Srnicsek, 2017). Ma quali sono in Italia le caratteristiche degli individui che, per trarne del lucro, navigano sulla Rete Internet? Inoltre, le interazioni economiche svolte da questi Internauti hanno raggiunto un certo grado di maturità professionale, o sono fenomeni che permangono in uno stadio di mera condivisione non professionale di beni e servizi? È infatti evidente che lo sviluppo della c.d. economia collaborativa, rendendo incerte alcune tradizionali categorie (ad es. consumatore/prestatore di servizi; lavoratore subordinato/autonomo, ecc.), finisce per rendere altrettanto incerti diritti e obblighi di coloro che vi partecipano e ne beneficiano. Per tentare di rispondere a questi quesiti nel rapporto si procederà prioritariamente ad una rappresentazione delle diverse caratteristiche (sociali ed economiche), di tutti i soggetti impegnati in interazioni economiche nel mercato virtuale dell’economia collaborativa. Tale rappresentazione sarà realizzata utilizzando i dati dell’edizione 2018 dell’indagine INAPP-PLUS (<i>Participation, Labour, Unemployment, Survey</i>). Dati tratti dal modulo <i>Gig Economy</i> dell’ultima <i>wave</i> relativa al 2018 - e disponibile a partire dai primi mesi del 2019. Con una analisi, finale, della recente normativa di tutela dei soggetti che realizzano interazioni economiche <i>on line</i> offrendo prestazioni lavorative esclusivamente nel settore del <i>food delivery</i>.</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Mercato del lavoro Industria Organizzazione del lavoro <i>Gig economy</i> Piattaforme
Struttura/autore	<b>Lavoro e Professioni</b>
Codice operazione	I/8i/8.5.6/2
ID Prodotto	P31

Tipologia prodotto	Studi, analisi
Titolo	<b>Analisi dati indagine PEC-INAPP</b>
Abstract	<p>Lo studio analizza i fabbisogni di aggiornamento di conoscenze e competenze della forza lavoro occupata italiana alla luce dei risultati derivanti dalla Terza edizione dell'indagine Professioni e Competenze nelle imprese (PEC-Inapp), in passato denominata Audit sui fabbisogni professionali.</p> <p>L'indagine ha coinvolto un campione rappresentativo di circa 35.000 imprese del settore privato con almeno un dipendente per registrare informazioni di dettaglio circa le figure professionali occupate e le relative conoscenze e competenze da aggiornare.</p> <p>Gli imprenditori e i responsabili delle risorse umane intervistati hanno risposto al questionario non pensando alla formazione realizzata nel recente passato, bensì prefigurando appunto i futuri fabbisogni in termini di conoscenze e <i>skills</i>, in un'ottica di nuova formazione da programmare e realizzare per rispondere alle varie esigenze in azienda (fenomeni <i>dell'up-skilling</i> e del <i>re-skilling</i>).</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Competenze Fabbisogni professionali Impresa
Struttura/autore	<b>Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni</b>
Codice operazione	I/8i/8.5.7/1
ID Prodotto	P7

Tipologia prodotto	Studi, analisi
Titolo	<b>Il cambiamento tecnologico <i>skill-biased</i>, fra istruzione e organizzazione aziendale</b>
Abstract	<p>In questo lavoro valutiamo il ruolo del <i>mismatch</i> - sia di istruzione sia di competenze - e del progresso tecnologico <i>skill bias</i> sul rischio di disoccupazione. Usiamo la componente panel dell'Indagine INAPP sulla partecipazione al lavoro e la disoccupazione (PLUS) per gli anni 2014-2016-2018 per costruire diverse misure di <i>mismatch</i> delle competenze e la uniamo con l'Indagine INAPP sulle Competenze e sulle Professioni (ICP) Indagine di tipo O*NET da cui costruiamo un <i>Routine Task Index</i> (RTI). La prima parte riporta i principali fatti stilizzati in merito alla situazione italiana nel contesto internazionale in termini sia di cambiamento tecnologico sia di <i>mismatch</i> delle competenze. La seconda parte esamina la diffusione del <i>mismatch</i> in Italia sulla base delle diverse tipologie che PLUS consente di ricavare. In termini di istruzione, utilizziamo misure di corrispondenza rivelate di disallineamento verticale e orizzontale e una misura auto-dichiarata di <i>mismatch</i> di istruzione. Inoltre, introduciamo una misura auto-dichiarata di <i>mismatch</i> generale delle competenze e una misura dell'effetto <i>sheepskin</i> che valuta se il livello di istruzione di un lavoratore sia richiesto o meno per ottenere un dato lavoro. L'ultima parte riporta l'analisi econometrica che consiste nel valutare le probabilità di transizione dall'occupazione alla disoccupazione tra il 2014 e il 2016 e tra il 2016 e il 2018. I risultati indicano che: i) l'incidenza del <i>mismatch</i> (sulla base dell'età, del tipo di contratto, del grado di istruzione e della routinarietà dell'occupazione) dipende in modo significativo dalla misura adottata; ii) l'effetto della sovra-istruzione dipende dalla coorte di età, iii) per i giovani lavoratori, anche l'effetto <i>sheepskin</i> è positivo e significativo, portando ad un aumento del rischio di disoccupazione del 3%; iv) il <i>mismatch</i> orizzontale è positivamente correlato al rischio di disoccupazione in tutte le coorti di età; v) l'indice RTI, dopo aver controllato per il <i>mismatch</i>, rimane positivo e significativo per i lavoratori adulti, mentre diventa negativo e significativo per i giovani. Ciò significa che la disoccupazione tecnologica colpisce soprattutto i lavoratori adulti.</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Disoccupazione Fabbisogni professionali Impresa Innovazione tecnologica
Struttura/autore	<b>Struttura lavoro e professionisti</b>
Codice operazione	<b>I/8ii/8.1.9/1</b>
ID Prodotto	P4

Tipologia prodotto	Studi, analisi
Titolo	<b>La geografia del lavoro e dei sistemi locali: capitale umano, competitività e innovazione</b>
Abstract	<p>Il rapporto valuta l'effetto del <i>mismatch verticale e orizzontale</i> e del cambiamento tecnologico <i>Routine Biased</i> sul rischio di disoccupazione e sulla mobilità occupazionale in Italia.</p> <p>L'analisi è condotta sulle due aree del Centro-nord e del Mezzogiorno d'Italia per cogliere le eventuali differenze territoriali. Le informazioni raccolte provengono dalla fusione dell'indagine ICP con l'indagine PLUS per gli anni 2014-2018. Sono state calcolate due misure di <i>mismatch</i>: una verticale e una orizzontale, per confrontarne i risultati in senso multidimensionale. È stato, inoltre, stimato l'effetto del <i>Routine Bias Technical Change</i> (RBTC) in termini di rischio di disoccupazione, attraverso il classico <i>Routine Task Index</i> (RTI).</p> <p>Il rapporto si compone di due parti. La prima parte riporta un'analisi dell'andamento della quota di occupazione in mansioni routinarie tra i sistemi locali (provinciali) del lavoro in Italia nell'ultimo decennio. La seconda parte descrive i risultati dell'analisi econometrica svolta per valutare le probabilità di transizione dall'occupazione verso la disoccupazione e verso un altro lavoro, in due periodi: 2014-2016 e 2016-2018.</p> <p>I risultati principali dell'analisi sono riassunti come segue: i) il <i>mismatch</i> orizzontale ha un effetto positivo e significativo solo sul rischio di disoccupazione tra i laureati nel Mezzogiorno. ii) il <i>mismatch</i> verticale incide in modo significativo e positivo solo tra i diplomati del Centro-nord, sia sul rischio di disoccupazione sia sulla transizione verso un altro lavoro; iii) il RTI non appare significativo, a testimonianza del fatto che il canale del <i>mismatch</i> appare più rilevante di quello del cambiamento tecnologico sul rischio di disoccupazione.</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Capitale umano Disoccupazione Innovazione tecnologica Occupabilità
Struttura/autore	<b>Struttura lavoro e professioni</b>
Codice operazione	<b>I/8ii/8.1.9/1</b>
ID Prodotto	P5

Tipologia prodotto	Studi, analisi
Titolo	<b>Approfondimenti, studi di caso e studi internazionali comparativi su temi inerenti aspetti di contenuto sulle filiere leFP, IFTS, post-qualifica e post-diploma (1 rapporto annuale)</b>
Abstract	L'attività di ricerca ha preso in considerazione alcuni aspetti riguardanti la filiera della Formazione tecnica superiore, con un approfondimento sull'offerta relativa agli ITS. L'analisi ha svolto una comparazione della nostra offerta di corsi ITS con quella analoga di alcuni Paesi europei, con l'obiettivo di far emergere le caratteristiche evolutive dei sistemi formativi post-secondari non accademici
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	leFP IFTS
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b> D'Arcangelo, Anna
Codice operazione	II/10/10i/10.1.8/1
ID Prodotto	P26

Tipologia prodotto	Studi, analisi
Titolo	<b>Presidio evoluzione normativa e regolamentare</b>
Abstract	<p>L'attività di aggiornamento normativo ha riguardato i principali provvedimenti nazionali e regionali riguardanti la leFP e il Duale. Nello specifico, sono stati affrontati i temi della sussidiarietà e l'aggiornamento del Repertorio nazionale delle figure professionali in esito ai percorsi triennali e quadriennali.</p> <p>All'interno del quadro normativo disegnato dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, e della sua attuazione attraverso il D.Lgs. n. 61/2017, si è dato conto dei nuovi indirizzi di studio degli Istituti Professionali (IP), del raccordo tra filiere formative, della nuova sussidiarietà e dell'istituzione di una rete delle scuole professionali, che comprenda IP e leFP.</p> <p>Inoltre, il 1/8/2019 è stato siglato l'accordo inter-istituzionale di aggiornamento del "Repertorio nazionale delle figure di qualifica e diploma dell'Istruzione e formazione professionale".</p>
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	leFP Normativa Sistema duale
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b> Poggi,Christian; Sergi, Anna
Codice operazione	II/10/10i/10.1.8/1
ID Prodotto	P28

Tipologia prodotto	Studi, analisi
Titolo	<b>L'evoluzione della contrattazione collettiva in materia di apprendistato - Report intermedio</b>
Abstract	<p>L'obiettivo dello studio è quello di analizzare come il contratto di apprendistato si sia evoluto nel tempo e si sia adeguato alle diverse norme. Poiché la normativa assegna alle Parti sociali il compito di regolare la disciplina generale del contratto di apprendistato, attraverso l'analisi della disciplina contrattuale si vuole verificare se e in quale modo esse sono riuscite ad allinearsi alle novità normative che di volta in volta sono state introdotte e se sono riuscite ad occupare gli spazi di autonomia che la normativa nazionale gli ha riconosciuto, pur con limitazioni via via più ampie.</p> <p>Verranno analizzati i CCNL sottoscritti dalle Parti sociali dopo l'entrata in vigore del Testo Unico sull'Apprendistato e successive modificazioni (Decreto legislativo 167/2011) fino al 2018, soffermandosi in particolare sulle modifiche apportate dal decreto legislativo 81/2015 che ha rappresentato un cambio di rotta sostanziale nel sistema italiano e che ha dato il via alla cosiddetta "via italiana all'apprendimento duale" attraverso il rilancio dell'apprendistato di primo e terzo livello, con una forte valenza formativa, per rafforzare il collegamento fra scuola e lavoro e per permettere una maggiore integrazione dei giovani nel mercato del lavoro. In una prima fase è stata realizzata una mappatura ragionata dei CCNL attraverso l'analisi dei CCNL presenti nell'Archivio del CNEL, che costituisce il repertorio ufficiale della contrattazione collettiva italiana, fra questi sono stati estrapolati quelli che normano il contratto di apprendistato.</p>
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Apprendistato Contratto di apprendistato Normativa
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b> Angelini, Arianna
Codice operazione	II/10/10i/10.1.9/1
ID Prodotto	P11

Tipologia prodotto	Studi, analisi
Titolo	<b>La disciplina del contratto di apprendistato dopo il <i>Jobs Act</i>: politiche ed evidenze normative. Report intermedio</b>
Abstract	La ricerca è diretta ad offrire un'analisi giuridico-normativa della disciplina del contratto di apprendistato, inserita nel più ampio contesto della legislazione europea, nazionale e regionale di riferimento, alla luce delle novità introdotte dal D.lgs. n. 81/2015 e dei recenti interventi europei a favore dell'apprendistato, al fine di mettere in evidenza i punti di forza e le criticità dell'apprendistato, nonché le ragioni che ne impediscono il pieno decollo, malgrado gli incentivi economici e normativi, che dovrebbero renderlo particolarmente appetibile per le imprese. Tale analisi viene effettuata sulla base del confronto, sul piano normativo-regolamentare, tra il contratto di apprendistato e le altre tipologie contrattuali flessibili disciplinate dal D.lgs. n. 81/2015 in considerazione della concorrenza tra le diverse forme contrattuali per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Apprendistato Contratto di apprendistato Mercato del lavoro Normativa
Struttura/autore	<b>Sistemi e servizi formativi</b> Gentilini, Debora; Infante, Vincenza; Occhiocupo, Giuditta
Codice operazione	II/10/10i/10.1.9/1
ID Prodotto	P12

Tipologia prodotto	Studi, analisi
Titolo	<b>Analisi dell'implementazione della <i>Peer Review</i> nelle diverse filiere dell'offerta formativa</b>
Abstract	<p>La Peer Review è la valutazione di un prodotto o di un'attività da parte di una o più persone (Pari) con competenze simili a quelle responsabili del prodotto o dell'attività sotto esame. Per le istituzioni la revisione tra Pari viene utilizzata come alternativa alla valutazione esterna effettuata da ispettori. Funziona come una forma di autoregolamentazione da parte di membri qualificati di una professione all'interno del settore in questione. I metodi di revisione tra Pari vengono utilizzati per mantenere gli standard di qualità, migliorare le prestazioni e fornire credibilità.</p> <p>La revisione tra Pari richiede una comunità di esperti in un determinato campo, che siano qualificati e in grado di eseguire una revisione ragionevolmente imparziale. La Peer Review può essere applicata a singoli prodotti (articoli accademici, ecc.), Istituzioni (università, scuole, fornitori di servizi veterinari, ecc.), Sistemi (politiche nazionali / regionali su scala limitata o più ampia).</p> <p>L'analisi svolta nel 2019 ha riguardato l'effettiva implementazione delle <i>peer review</i>, dunque non un'applicazione della stessa a titolo sperimentale, in particolare nella Rete Nazionale di Peer Review che è stata istituita dall'Inapp nel quadro della realizzazione dell'azione delegata del PON SPAO 10.2.9 "Definizione standard di servizio e applicazione del Piano Nazionale della Qualità dell'Istruzione e della Formazione". La Rete coinvolge 7 scuole ed altrettanti centri di formazione.</p> <p>Dall'analisi svolta emerge che l'implementazione della <i>peer review</i> da parte dei soggetti presi in esame avviene in conformità con gli standard previsti dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) del MIUR, evidenziando pertanto non solo una diffusione della cultura della qualità in ambito sia educativo che formativo, ma anche una capacità di tradurre i requisiti previsti dal sistema in elementi applicativi concreti e di utilizzare gli stessi nell'ambito del proprio specifico contesto.</p>
Ambito tematico	Formazione
Parole chiave	Offerta formativa Qualità dell'educazione Qualità della formazione
Struttura/autore	<b>Metodologie e strumenti per le competenze e transizioni</b>
Codice operazione	II/10/10i/10.2.9/1
ID Prodotto	P6

## ARTICOLI SULLA RIVISTA SCIENTIFICA SINAPPSI

1. [Valenze della qualità del lavoro nel non profit](#)
2. [Differenziali salariali fra occupati laureati con contratto a tempo determinato e indeterminato. Una misura dell'effetto contratto](#)
3. [L'integrazione tra servizi nelle misure di contrasto alla povertà. Teoria e pratica di un concetto complesso](#)
4. [Le politiche di reddito minimo in Europa: un cambio paradigmatico verso una nuova convergenza?](#)
5. [Un anno di Reddito di inclusione. Target, beneficiari e distribuzione delle risorse](#)
6. [Reddito di cittadinanza e disponibilità a trasferirsi per lavoro](#)
7. [Innovazione e distribuzione del lavoro nelle imprese italiane](#)
8. [Come si diventa imprenditrici in Italia](#)
9. [Mobilità internazionale e condizione occupazionale dei laureati italiani](#)



## **SINAPPSI**

### **CONNESSIONI TRA RICERCA E POLITICHE PUBBLICHE**

SINAPPSI è la rivista scientifica dell'Inapp, Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, ente di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche, in particolare di quelle che hanno effetti sul mercato del lavoro. Occupazione, istruzione e welfare sono i principali temi di studio. La rivista intende intrecciare, connettere appunto, i risultati e i contenuti della ricerca di settore per offrire al lettore una rete di riflessioni e ai decisori politici un impulso per le scelte strategiche. SINAPPSI rinnova la tradizione dell'Osservatorio Isfol, la rivista storica dell'Istituto.

#### **Direttore editoriale**

Stefano Sacchi

#### **Direttore responsabile**

Claudio Bensi

#### **Comitato editoriale**

Sabino Cassese (Presidente), Fabio Berton, Michele Faioli,  
Maria Tullia Galanti, Andrea Lippi, Alessandro Natalini,  
Paola Nicastro, Emmanuele Pavolini

#### **Redazione**

Pierangela Ghezzi (Caporedattore),  
Valeria Cioccolo, Ernestina Greco, Paola Piras

EGEA Editore

20136 Milano – Via Salasco, 5

Tel. +39 02 58365751 - [www.egeaeditore.it](http://www.egeaeditore.it)

Logo s.r.l., Borgoricco (PD)

ISBN 978-88-238-6266-1

ISSN 2532-8549

*Iscrizione al Tribunale di Roma*

*n. 420/2010 del 21/10/2010*

© 2019 Inapp

00198 Roma – Corso d'Italia, 33

Tel. +39 06 854471

[www.inapp.org](http://www.inapp.org)

Tipologia prodotto	Sinappsi, VIII, n.3, pp. 20-34
Titolo	<b><u>Valenze della qualità del lavoro nel non profit</u></b>
Abstract	Il saggio procede dalla consapevolezza dei cambiamenti definitivi, statutari, normativi e organizzativi che nel prossimo futuro interesseranno le organizzazioni non profit che operano nel nostro Paese. Tali cambiamenti influenzeranno anche la sfera del lavoro nel settore in molti dei suoi aspetti e contenuti. La qualità del lavoro e quella dei servizi offerti in questo contesto sono state date a lungo per scontate, sia per la gratuità dell'impegno profuso che per l'intrinseca rilevanza sociale delle azioni. Oggi il livello della qualità del servizio è considerato un fattore strategico di competizione, sia in ambito locale che internazionale, in quanto è più netto il confine tra attività sussidiarie di interesse generale, attività commerciali e strumentali.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Non profit Qualità del lavoro Qualità dei servizi
Struttura/autore	Carbone, Anna Elisa

Tipologia prodotto	Sinapsi, VIII, n.3, pp. 35-49
Titolo	<b><u>Differenziali salariali fra occupati laureati con contratto a tempo determinato e indeterminato. Una misura dell'effetto contratto</u></b>
Abstract	L'articolo si propone di verificare empiricamente l'esistenza di un differenziale salariale tra gli individui laureati occupati a tempo determinato e a tempo indeterminato, controllando per un vasto insieme di caratteristiche individuali e relative al posto di lavoro. I dati utilizzati provengono dall'indagine campionaria sull'inserimento professionale dei laureati condotta da Istat nel 2015 con riferimento ai laureati del 2011. L'analisi mette in luce che i lavoratori laureati con un contratto a tempo determinato guadagnano il 13% in meno dei laureati occupati con un contratto a tempo indeterminato. Oltre il 50% del differenziale salariale stimato è attribuibile esclusivamente al contratto di lavoro a tempo determinato.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Differenziali salariali Contratto a tempo determinato Oaxaca-Blinder
Struttura/autore	Brunetti, Irene; Cirillo Valeria; Ferri, Valentina

Tipologia prodotto	Sinapsi, VIII, n.3, pp. 50-68
Titolo	<b><u>L'integrazione tra servizi nelle misure di contrasto alla povertà. Teoria e pratica di un concetto complesso</u></b>
Abstract	L'integrazione a livello istituzionale, organizzativo e professionale è una questione sempre più rilevante nell'attuazione delle politiche sociali e del lavoro. L'articolo affronta il tema dell'integrazione tra servizi nell'ambito delle politiche di contrasto alla povertà partendo da una ricostruzione concettuale e considerando approcci teorici sviluppati nella letteratura internazionale e nazionale. Vengono quindi analizzate alcune evidenze emerse dalla Rilevazione straordinaria degli interventi contro la povertà negli ambiti sociali territoriali realizzata dall'Inapp nel 2017, attraverso lo sviluppo di uno specifico indice di integrazione e infine si propongono alcune riflessioni emerse a seguito dell'attività di campo condotta nel 2018 presso l'Ambito sociale Ardea-Pomezia.
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Integrazione Politiche sociali Povertà
Struttura/autore	D'Emilione, Matteo; Giuliano, Giovanna; Ranieri, Cristiana

Tipologia prodotto	Sinappsi, VIII, n.3, pp. 84-93
Titolo	<b><u>Le politiche di reddito minimo in Europa: un cambio paradigmatico verso una nuova convergenza?</u></b>
Abstract	Negli ultimi anni il dibattito sul modello sociale europeo e sulle politiche di welfare nei Paesi dell'UE è stato influenzato da molti fattori, come l'avvento della crisi economica, la crisi di rappresentanza attraversata dalle istituzioni europee e infine l'affermarsi di politiche dell'attivazione e orientate al paradigma dell'investimento sociale. Per far fronte a tale mutato contesto, da un lato sono emerse nuove politiche sociali e dall'altro alcune politiche tradizionali hanno cambiato impostazione e caratteristiche. Nel presente articolo si illustra cosa è accaduto da questo punto di vista alle politiche di reddito minimo (RM) europee.
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Reddito minimo Modello sociale europeo Povertà
Struttura/autore	Busalacchi, Gianluca

Tipologia prodotto	Sinapsi, IX, n.1-2, pp. 2-21
Titolo	<b><u>Un anno di Reddito di inclusione. Target, beneficiari e distribuzione delle risorse</u></b>
Abstract	A un anno dall'introduzione del Reddito di inclusione (ReI), con il presente articolo ci si propone di discutere come sia stato affrontato il complesso fenomeno della povertà. Dopo aver fornito una fotografia della povertà in Italia e del finanziamento ai servizi sociali dei Comuni prima dell'introduzione del ReI, si procede a un'analisi del disegno della policy, dei risultati ottenuti in termini di beneficiari raggiunti, della spesa sostenuta per il beneficio economico e, infine, del finanziamento rivolto ai servizi di accompagnamento per l'uscita dalla povertà.
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Sostegno al reddito Povertà REI
Struttura/autore	De Angelis, Marina; Pagliarella, Maria Chiara; Rosano, Aldo; Van Wolleghem, Pierre Georges

Tipologia prodotto	Sinappsi, IX, n.1-2, pp. 22-36
Titolo	<b><u>Reddito di cittadinanza e disponibilità a trasferirsi per lavoro</u></b>
Abstract	<p>La nuova misura nazionale di contrasto alla povertà, il Reddito di cittadinanza (Rdc), consiste in un beneficio economico condizionato alla sottoscrizione di un progetto di attivazione socio-lavorativa. Il dibattito di policy e le analisi empiriche si sono finora concentrati, oltre che sulla stima della platea di potenziali beneficiari, sul trasferimento monetario e sul possibile impatto di quest'ultimo nella riduzione della povertà e della disuguaglianza del reddito in Italia. Questo studio si focalizza invece sulla condizionalità prevista dalla misura, al fine di fornire alcune prime evidenze micro-fondate su alcune problematiche riguardanti l'attivazione lavorativa dei beneficiari. In particolare, con l'ausilio dei dati ricavati dall'indagine campionaria Inapp PLUS 2018, in questo articolo si esamina la disponibilità immediata al lavoro e, soprattutto, la disponibilità al trasferimento per lavoro tra gli inoccupati con basso reddito familiare, ossia coloro ai quali il Rdc si rivolge in prevalenza. I risultati dell'analisi mostrano che tali disponibilità tra gli individui potenzialmente interessati dal Rdc non sono affatto scontate.</p>
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	<p>Reddito di cittadinanza          Reddito minimo          Mobilità</p>
Struttura/autore	Gallo, Giovanni; Scicchitano, Sergio

Tipologia prodotto	Sinapsi, IX, n.1-2, pp. 37-53
Titolo	<b><u>Innovazione e distribuzione del lavoro nelle imprese italiane</u></b>
Abstract	In questo studio si indaga se l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo si associa a un cambiamento nell'organizzazione del lavoro all'interno dell'impresa. A tal fine si utilizza un <i>dataset</i> originale che unisce le informazioni della Rilevazione Imprese e Lavoro dell'Inapp per gli anni 2010 e 2015 con i dati amministrativi delle Comunicazioni Obbligatorie e le informazioni degli archivi ASIA (Archivio statistico delle imprese attive) e ASIA-Occupazione. I risultati evidenziano che le imprese che introducono innovazioni di prodotto presentano un modello organizzativo del lavoro all'interno dell'impresa che favorisce relazioni lavorative più stabili e di lungo periodo.
<b>Ambito tematico</b>	<b>Lavoro</b>
<b>Parole chiave</b>	<i>Dati Employer-Employee</i> Mercati interni del lavoro Innovazioni
<b>Struttura/autore</b>	Cirillo, Valeria; Raitano, Michele; Ricci Andrea

ipologia prodotto	Sinappsi, IX, n.1-2, pp. 54-70
Titolo	<b><u>Come si diventa imprenditrici in Italia</u></b>
Abstract	Questo studio analizza i fattori sottostanti la diffusione dell'imprenditoria femminile in Italia, ponendo particolare attenzione al ruolo della proprietà familiare e degli assetti di <i>governance</i> manageriale e utilizzando i dati della Rilevazione Imprese e Lavoro (RIL) condotta dall'Inapp nel 2010 e 2015, integrata con le informazioni sui bilanci certificati provenienti dall'archivio AIDA (Analisi informatizzata delle aziende italiane) con specifico riguardo al ruolo della proprietà familiare e degli assetti di <i>governance</i> manageriale. Le nostre evidenze empiriche confermano l'ipotesi che anche per le tematiche di genere le caratteristiche della demografia imprenditoriale e i modelli di <i>governance</i> societaria non possono essere considerati un dato "esogeno" del sistema economico. Tralasciare questa consapevolezza rischia di essere una seria limitazione per il disegno, l'attuazione e l'efficacia delle politiche di genere.
<b>Ambito tematico</b>	<b>Lavoro</b>
<b>Parole chiave</b>	Imprenditorialità femminile Analisi delle imprese Imprese familiari
<b>Struttura/autore</b>	Ricci, Andrea; Vittori, Claudia

Tipologia prodotto	Sinappsi, IX, n.1-2, pp. 71-89
Titolo	<b><u>Mobilità internazionale e condizione occupazionale dei laureati italiani</u></b>
Abstract	<p>Nel presente contributo si stimano gli effetti della partecipazione a percorsi di mobilità internazionale sulla probabilità di trovare lavoro per i laureati italiani. Si approfondisce inoltre la relazione tra esperienze di mobilità e probabilità di lavorare all'estero. In ultima istanza si studia l'effetto della partecipazione a tale esperienza e il lasso di tempo (in mesi) entro cui si trova il primo impiego dopo la laurea. I dati utilizzati fanno parte dell'indagine campionaria sull'inserimento professionale dei laureati dell'Istat e riguardano i laureati nel 2011, intervistati nel 2015. Le metodologie di cui ci si avvale nell'analisi sono nella prima fase modelli <i>Probit</i> e OLS. Successivamente, con la tecnica del <i>propensity score matching</i> vengono appaiati i laureati trattati, ossia coloro che hanno effettuato un percorso di mobilità, ai laureati non trattati, vale a dire coloro che non sono partiti per l'esperienza internazionale. Viene stimato quindi l'effetto medio del trattamento (ATT) sui laureati che hanno partecipato a un percorso di mobilità. Dai risultati dell'ATT emerge che la partecipazione a programmi di mobilità internazionale nei quattro anni dopo la laurea aumenta la probabilità di essere occupati di circa 2 punti percentuali e la probabilità di lavorare all'estero di circa 14 punti percentuali. Inoltre, si riscontra che tale esperienza di studio all'estero consente di trovare lavoro circa 2,5 mesi prima.</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Mobilità internazionale Occupazione Laureati
Struttura/autore	Ferri, Valentina

## INAPP PAPER

1. [Produttività, salari e profitti: il ruolo dei contratti a tempo determinato](#)
2. [Il sostegno al reddito in caso di disoccupazione: dimensione della politica e caratteristiche dei destinatari dei trattamenti](#)
3. [Quale futuro per il lavoro: analisi della letteratura sugli impatti della robotica](#)
4. [Scenari normativi in materia di immigrazione dopo il Decreto Sicurezza](#)
5. [La dinamica della produttività del lavoro e dei salari in Italia: il ruolo della dispersione del lavoro within-firm](#)
6. [Le opinioni sulla condizionalità: i risultati in Italia dell'European Social Survey](#)
7. [La tutela dei minori stranieri non accompagnati. Un confronto tra fonti internazionali, europee e recenti dispositivi dell'ordinamento italiano](#)
8. [Demografia imprenditoriale, investimenti e intensità del lavoro](#)
9. [Le distorsioni pericolose: immigrazione e opinione pubblica europea secondo i dati ESS](#)

Tipologia prodotto	Inapp Paper;16
Titolo	<b><u>Produttività, salari e profitti: il ruolo dei contratti a tempo determinato</u></b>
Abstract	In questo lavoro si analizza la relazione fra la diffusione dei contratti a tempo determinato e la dinamica della produttività del lavoro, dei salari e dei profitti nelle imprese italiane. A tal fine si utilizzano i dati della componente longitudinale della Rilevazione su Imprese e Lavoro (RIL), condotta dall’Inapp per gli anni 2007, 2010 e 2015, integrati con le informazioni contenute negli archivi dei bilanci di fonte AIDA. I risultati supportano l’ipotesi che la diffusione della flessibilità contrattuale abbia favorito, in generale, un modello competitivo orientato prevalentemente verso la riduzione del costo del lavoro e, in particolare, abbia alimentato il dualismo del tessuto imprenditoriale italiano fra imprese <i>high-performers</i> e <i>low-performers</i> .
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Contratto a tempo determinato Produzione Salario
Struttura/autore	Ricci, Andrea; Cirillo, Valeria

Tipologia prodotto	Inapp Paper;17
Titolo	<b><u>Il sostegno al reddito in caso di disoccupazione: dimensione della politica e caratteristiche dei destinatari dei trattamenti</u></b>
Abstract	Attraverso l'utilizzo di microdati di fonte amministrativa, il <i>paper</i> illustra i quadri dimensionali finanziari e fisici delle politiche di sostegno al reddito in caso di disoccupazione realizzate in Italia. L'attenzione verte sull'attuazione della Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpi) con la misurazione del tasso di copertura di tale intervento rispetto alla popolazione di riferimento, nella fattispecie, i disoccupati involontari per cessazione di un contratto di lavoro subordinato (licenziamenti e fine contratto a termine). Tale misurazione è sviluppata 'senza quadratura' e 'con quadratura' rispetto ai requisiti lavorativi e contributivi che determinano l'effettivo accesso ai trattamenti di NASpi. Inoltre, il paper illustra sinteticamente, con informazioni aggiornate al mese di dicembre 2017, alcuni caratteri sostanziali concernenti la popolazione coinvolta, i flussi in entrata e le durate dei trattamenti.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Disoccupazione Politiche sociali
Struttura/autore	De Blasio, Giuseppe; De Vincenzi, Roberto

Tipologia prodotto	Inapp Paper;18
Titolo	<b><u>Quale futuro per il lavoro: analisi della letteratura sugli impatti della robotica</u></b>
Abstract	Anche se non siamo ancora ad una svolta epocale di <i>disruptive innovation</i> , che alcuni autori definiscono quarta rivoluzione industriale, i progressi nei campi delle ICT, della robotica, dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie digitali stanno erodendo il dogma in economia che il progresso tecnologico aumenti la ricchezza di un Paese e il benessere dei suoi cittadini. Il presente lavoro, attraverso l'analisi della letteratura, intende evidenziare gli effetti futuri che l'accelerazione del progresso delle nuove tecnologie digitali, dell'intelligenza artificiale e della robotica avranno sull'occupazione e sulle <i>skills</i> dei lavoratori.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Robotica Nuove tecnologie Lavori futuri
Struttura/autore	Lovergine, Saverio; Pelleri, Alberto

Tipologia prodotto	Inapp Paper;19
Titolo	<b><u>Scenari normativi in materia di immigrazione dopo il Decreto Sicurezza</u></b>
Abstract	L'approfondimento riguarda le principali novità introdotte in tema di politiche dell'immigrazione dal Decreto legge 113/2018, c.d. Decreto Sicurezza, e successiva legge di conversione. Il testo si sofferma su alcuni degli istituti di maggiore rilevanza toccati dalla recente riforma e viene completato da una prima rassegna dei nodi interpretativi più controversi alla luce dell'intreccio con la legislazione regionale, nella riconosciuta consapevolezza che la complessità del processo di integrazione non riguarda solo le modalità di ingresso e di prima permanenza, ma si estende al percorso verso l'accesso ai diritti sociali e di cittadinanza.
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Immigrazione Sicurezza Integrazione
Struttura/autore	Cornice, Alessandra

Tipologia prodotto	Inapp Paper;20
Titolo	<b><u>La dinamica della produttività del lavoro e dei salari in Italia: il ruolo della dispersione del lavoro within-firm</u></b>
Abstract	Si analizza la relazione che lega la distribuzione del lavoro all'interno delle imprese, definita come dispersione delle giornate lavorate in un anno da ciascun lavoratore, e la dinamica della produttività e dei salari. A tal fine si utilizza un <i>dataset</i> di tipo <i>linked employer-employee</i> che integra i dati sui bilanci e le caratteristiche produttive delle imprese (di fonte ASIA e AIDA) alle informazioni sulle carriere lavorative degli individui derivanti dal Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) per il periodo 2009-2016.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Distribuzione di lavoro Produttività Salari <i>Linked employer - employee dati</i>
Struttura/autore	Cirillo, Valeria; Raitano, Michele; Ricci, Andrea

Tipologia prodotto	Inapp Paper, 21
Titolo	<b><u>Le opinioni sulla condizionalità: i risultati in Italia dell'<i>European Social Survey</i></u></b>
Abstract	<p>Il <i>paper</i> analizza le opinioni sulla condizionalità, il meccanismo che obbliga all'adesione a un patto di attivazione e disponibilità al lavoro per beneficiare delle prestazioni sociali. Il tema è al centro del dibattito pubblico in Italia per l'attenzione che i media e l'opinione pubblica hanno riservato alle cosiddette 'norme anti-divano' contenute nel 'Reddito di cittadinanza'. Si tratta di un nuovo capitolo del lungo dibattito politico e scientifico attorno alle linee di riforma dei sistemi di sicurezza sociale. L'analisi qui svolta concentra l'attenzione sulle opinioni della popolazione raccolte nel corso dell'ottava edizione dell'indagine <i>European Social Survey – ESS</i>. Gli intervistati in Italia si mostrano molto sensibili alle difficoltà di chi, ad esempio, avendo perso il lavoro necessita e usufruisce di un sostegno monetario. La maggioranza degli intervistati si dichiara infatti favorevole all'erogazione di una indennità di disoccupazione accompagnata da servizi per l'attivazione. Tuttavia, una percentuale altrettanto alta ritiene che il sostegno monetario debba essere revocato, in tutto o in parte, nel caso in cui il beneficiario rifiuti un'offerta di lavoro da parte dei servizi preposti, indifferente dalle motivazioni addotte e dalle condizioni familiari e personali di chi ne beneficia. Se la mancanza di un sistema europeo di welfare è avvertita come un'inefficienza che mina il consenso sull'intera costruzione europea, l'opinione in maggioranza favorevole all'introduzione di 'un sistema di prestazioni sociali a livello dell'Unione europea per tutte le persone povere' può essere considerata una chiara indicazione di direzione del cambiamento atteso.</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Condizionalità Disoccupazione Povertà <i>European Social Survey - ESS</i>
Struttura/autore	Cardone, Paolo; Deidda, Massimiliano; Marocco, Manuel

Tipologia prodotto	Inapp Paper, 22
Titolo	<b><u>La tutela dei minori stranieri non accompagnati. Un confronto tra fonti internazionali, europee e recenti dispositivi dell'ordinamento italiano</u></b>
Abstract	La presente ricognizione mette in luce alcune questioni problematiche emergenti dall'attuazione della rilevante disciplina in tema di tutela dei minori stranieri non accompagnati, e in particolare di quelli in condizione migratoria, già sottolineate anche dalla recente giurisprudenza italiana sul punto. Da un lato, vi è la necessità di rendere formalmente coerente un sistema di fonti già sufficientemente affermate e per le quali è tuttavia necessario un intervento attuativo. Dall'altro lato, l'interprete e soprattutto gli organi giurisdizionali interni devono assolvere alla propria funzione di adeguare quel quadro formale di tutele alle specificità dei singoli casi concreti, almeno ogniqualvolta emerga la particolare esposizione dell'individuo ad abusi che ne compromettano i fondamentali diritti.
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Politiche dell'immigrazione Minori stranieri non accompagnati Vulnerabilità
Struttura/autore	Cornice, Alessandra; Rizzo, Alfredo

Tipologia prodotto	Inapp Paper, 23
Titolo	<b><u>Demografia imprenditoriale, investimenti e intensità del lavoro</u></b>
Abstract	<p>Questo studio intende verificare empiricamente l'esistenza di una relazione tra le caratteristiche degli imprenditori e la <i>governance</i> societaria, da una parte, e l'organizzazione del lavoro all'interno delle imprese, nonché le scelte d'investimento, dall'altra. I risultati confermano che le caratteristiche della demografia imprenditoriale e della <i>governance</i> societaria non possono essere considerati un dato "esogeno" per l'organizzazione del lavoro e delle potenzialità competitive del sistema.</p> <p>Questo studio intende verificare empiricamente l'esistenza di una relazione tra le caratteristiche degli imprenditori e la <i>governance</i> societaria, da una parte, e l'organizzazione del lavoro all'interno delle imprese nonché le scelte di investimento, dall'altra. A tal fine si utilizza un <i>dataset</i> originale che integra di dati della Rilevazione su Imprese e lavoro (RIL) per gli anni 2010 e 2015 con le informazioni sulle carriere contrattuali degli individui occupati derivanti dall'archivio delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO-MLPS) e quelle ottenute dal Registro delle Imprese Attive (ASIA) dell'ISTAT. La disponibilità di un <i>dataset</i> di tipo <i>employer-employees</i> permette di identificare una specifica misura di organizzazione dei mercati interni del lavoro, definita dal grado di variabilità delle giornate lavorate dagli individui occupati nella medesima impresa. Ad una maggiore variabilità riflette tipicamente la presenza, nella stessa impresa (<i>within-firms</i>), di forme contrattuali e/o profili professionali caratterizzate da significative differenze nella quantità di giornate lavorate nel corso dell'anno, ovvero di gruppi eterogenei in termini di intensità del lavoro svolto. In questo contesto, l'applicazione di semplici modelli di regressione permette di mostrare i seguenti risultati principali. Primo, la dispersione delle giornate lavorate tra occupati nell'impresa è influenzata negativamente dall'età anagrafica degli imprenditori – tipicamente legata alla loro esperienza professionale – e alla performance produttiva, mentre non riflette in modo significativo il livello di istruzione dei datori né la <i>governance</i> societaria. Secondo, la probabilità di finanziare attività di R&amp;D e, più in generale, la propensione ad investire è correlata negativamente alla proprietà familiare – e implicitamente alla selezione dinastica del management – mentre è favorita dalla performance produttiva. Questi risultati confermano che le caratteristiche della demografia imprenditoriale e della <i>governance</i> societaria non possono essere</p>

	considerati un dato “esogeno” per l’organizzazione del lavoro e delle potenzialità competitive del sistema.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Demografia imprenditoriale Governance Employer-employee data
Struttura/autore	Brunetti, Irene; Ferri, Valentina; Raitano, Michele; Ricci, Andrea

Tipologia prodotto	Inapp Paper, in corso di pubblicazione
Titolo	<b>Le distorsioni pericolose: immigrazione e opinione pubblica europea secondo i dati ESS</b>
Abstract	<p>Il lavoro analizza percezioni e atteggiamenti sul tema delle discriminazioni e delle migrazioni rilevati dal <i>round 8</i> della <i>European Social Survey</i> in otto paesi europei. I risultati dell'indagine sono letti alla luce dei contesti nazionali grazie all'utilizzo di altre fonti informative relative alle policy di integrazione, i flussi migratori, le evidenze di altri sondaggi e della letteratura e della reportistica internazionale. I risultati principali evidenziano un comune atteggiamento valutativo nei confronti di alcune categorie di migranti considerati indesiderabili e, al contempo, una differenziazione di percezioni rispetto al fenomeno migratorio valutato nelle sue diverse implicazioni. Considerate le previsioni di crescita della mobilità internazionale e la diffusione di atteggiamenti ostili all'immigrazione, si rendono necessari interventi che, da una parte, contrastino disinformazione, pregiudizi e discorsi d'odio e, dall'altra, rafforzino la coesione sociale e le pari opportunità per tutti anche grazie all'adozione del principio del "<i>mainstreaming integration</i>".</p>
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Discriminazioni Immigrazione Rappresentazioni sociali
Struttura/autore	Chiurco, Lucia; Scialdone, Antonello

## INAPP REPORT

1. [Lavoratori maturi e nuova occupabilità. L'innovazione tecnologica 4.0 in due studi territoriali](#)
2. [Terzo settore e servizi di welfare. Indagine sui provider non profit di servizi sociali](#)
3. [Accountability e trasferibilità delle buone prassi Erasmus+: rapporto sull'internazionalizzazione, l'innovazione e la sostenibilità](#)

Tipologia prodotto	Inapp Report;8
Titolo	<b><u>Lavoratori maturi e nuova occupabilità. L'innovazione tecnologica 4.0 in due studi territoriali</u></b>
Abstract	Lo scopo dello studio presentato nel Rapporto è quello di esplorare le esigenze di innovazione e digitalizzazione delle imprese italiane che potrebbero ostacolare la permanenza al lavoro dei lavoratori maturi o determinare l'uscita prematura. L'obiettivo del lavoro è stato quello di realizzare un primo inquadramento del contesto, funzionale alla realizzazione di successivi approfondimenti tematici e settoriali.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Digitalizzazione Innovazione tecnologica Invecchiamento attivo
Struttura/autore	Checucci, Pietro

Tipologia prodotto	Inapp Report;9
Titolo	<b><u>Terzo settore e servizi di welfare. Indagine sui provider non profit di servizi sociali</u></b>
Abstract	Il report illustra i risultati di un'indagine svolta dall'Inapp nel 2017, finalizzata ad approfondire il segmento specifico dell'offerta di servizi sociali da parte degli enti non profit, per contribuire al miglioramento delle conoscenze in materia attraverso dati statistici attendibili e originali.
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	No-profit Terzo Settore Terzo settore e servizi di welfare
Struttura/autore	Turchini, Annalisa

Tipologia prodotto	Inapp report;10 in corso di pubblicazione
Titolo	<b>Accountability e trasferibilità delle buone prassi Erasmus+: rapporto sull'internazionalizzazione, l'innovazione e la sostenibilità</b>
Abstract	<p>La pubblicazione raccoglie i risultati di un'indagine realizzata dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ INAPP ed ideata in una logica di <i>accountability</i> del programma. L'analisi ha esplorato la trasferibilità delle buone prassi Erasmus+ in termini di internazionalizzazione, innovazione e sostenibilità. Il primo capitolo approfondisce le strategie ed i metodi di valorizzazione delle buone prassi di Erasmus+ 2014-2020. Il rapporto prosegue, nel secondo capitolo, con la presentazione delle iniziative analizzate, della metodologia di analisi e della strumentazione elaborata ad hoc. Il terzo capitolo presenta i principali esiti dell'indagine, fornendo indicazioni circa i cambiamenti promossi dalle buone prassi in termini di internazionalizzazione degli organismi coinvolti, di innovazione stimolata attraverso l'utilizzo dei prodotti realizzati, di sostenibilità degli esiti e di specificità delle strategie di valorizzazione attuate. L'ultimo capitolo è dedicato agli <i>acquis</i>, ai nodi critici ed alle sfide aperte e fornisce indicazioni a supporto della definizione del prossimo programma per l'istruzione e la formazione.</p>
Ambito tematico	<b>Educazione, Formazione</b>
Parole chiave	<p>Impatto Nuove pratiche</p>
Struttura/autore	Tramontano, Ismene; Trani, Francesca; Violi, Valentina Maria Grazia

## POLICY BRIEF

1. [Beneficiari e spesa del reddito di cittadinanza: una stima della misura finale](#)
2. [Fabbisogni professionali e competenze per il lavoro che cambia. L'indagine PEC-Inapp su professioni e competenze nelle imprese](#)
3. [L'introduzione del salario minimo legale in Italia. Una stima dei costi e dei beneficiari](#)
4. [Gli internauti e i lavoratori on line: prime evidenze da INAPP-PLUS 2018](#)
5. [Stime relative a possibili opzioni di implementazione della misura Assegno Unico per figli a carico](#)

Tipologia prodotto	Policy Brief n. 11 – febbraio 2019
Titolo	<b><u>Beneficiari e spesa del reddito di cittadinanza: una stima della misura finale</u></b>
Abstract	Il nuovo Reddito di cittadinanza sarà realtà da aprile 2019. Questo <i>policy brief</i> fornisce alcune stime su platea potenziale dei beneficiari e spesa della nuova misura nazionale di contrasto alla povertà, e mostra come queste stime potrebbero variare con l’approvazione di alcuni emendamenti di rilievo in fase di definizione della misura finale.
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Politiche sociali Reddito di cittadinanza
Struttura/autore	Gallo, Giovanni; Sacchi, Stefano

Tipologia prodotto	Policy Brief n. 12 – marzo 2019
Titolo	<b><u>Fabbisogni professionali e competenze per il lavoro che cambia. L'indagine PEC-Inapp su professioni e competenze nelle imprese</u></b>
Abstract	Il documento fornisce una serie di evidenze concernenti i fabbisogni di aggiornamento delle competenze della forza lavoro occupata italiana. I dati derivano dalla terza edizione (condotta nel 2017) dell'indagine Professioni e Competenze nelle imprese (PEC-Inapp), in passato denominata Audit sui fabbisogni professionali. Più di 550.000 imprese italiane, circa un terzo di quelle con almeno un dipendente, manifestano la necessità di aggiornare le competenze di almeno una delle figure professionali da loro impiegate. La gran parte del fabbisogno si manifesta nel settore dei servizi e nella manifattura ad alto contenuto tecnologico indicando come la necessità di aggiornamento delle competenze sia strettamente connessa al cambiamento tecnologico e organizzativo delle imprese.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Competenze Fabbisogni professionali Impresa
Struttura/autore	Franceschetti, Massimiliano; Guarascio, Dario; Mereu, Maria Grazia

Tipologia prodotto	Policy Brief n. 13 - giugno 2019
Titolo	<b><u>L'introduzione del salario minimo legale in Italia. Una stima dei costi e dei beneficiari</u></b>
Abstract	Il Parlamento sta discutendo l'introduzione di un salario minimo legale in Italia, già presente nella maggioranza degli altri paesi europei. Questo contributo fornisce alcune stime sulla platea potenziale dei beneficiari e sui costi per le imprese di un salario minimo orario, rendendo a riferimento la proposta avanzata in Parlamento così come alcune possibili ipotesi alternative.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Salario minimo Politiche del lavoro attive
Struttura/autore	<b>INAPP</b>

Tipologia prodotto	Policy Brief
Titolo	<b>Gli internauti e i lavoratori on line: prime evidenze da INAPP-PLUS 2018</b>
Abstract	<p>Le piattaforme informatiche sono oramai da tempo anche un mercato “virtuale” in cui si svolgono “reali” interazioni economiche che si sviluppano accanto o separatamente a quelle off line. Ma quali sono in Italia le caratteristiche degli individui che, per trarne del lucro, navigano sulla Rete Internet? Inoltre, le interazioni economiche svolte da questi soggetti hanno un certo grado di maturità professionale, o sono fenomeni di mera condivisione non professionale di beni e servizi? È infatti evidente che lo sviluppo della c.d. economia collaborativa, rendendo incerte alcune tradizionali categorie (ad es. consumatore/prestatore di servizi; lavoratore subordinato/autonomo, ecc.), finisce per rendere altrettanto incerti diritti e obblighi dei soggetti coinvolti. Il presente policy brief si propone di dare una possibile risposta a questi quesiti, utilizzando utilizzando dati del presente lavoro tratti dal modulo Gig Economy dell’ultima wave relativa al 2018 - e disponibile a partire dai primi mesi del 2019 – dell’indagine INAPP-PLUS (Participation, Labour, Unemployment, Survey).</p> <p>Il quadro che ne emerge è eterogeneo. Piuttosto che una economia collaborativa peer to peer, traspare una condizione della forza lavoro coinvolta come “forza lavoro scalabile a domanda”. Un settore economico, quindi, che vede protagonisti non solo giovani studenti desiderosi di svolgere liberamente piccole prestazioni lavorative, quanto piuttosto una popolazione adulta, ben istruita, disposta a realizzare prestazioni lavorative spesso prive di una formalizzazione giuridica, allo scopo di garantirsi fonti di reddito primario o per integrare quelle esistenti. L’incerta natura e la scarsa formalizzazione dei rapporti di lavoro comporta la dispersione di tutela, garanzie e controlli, minori tutele e diritti. Per attenuare questi rischi pare indispensabile una regolamentazione del fenomeno (legale o contrattuale, volta a garantire una base di tutele fondamentali), ma anche urgente una parallela struttura di tecnoregolazione, volta a verificare il rispetto delle norme legali o contrattuali, rendendo trasparente e tracciabile la relazione tra lavoratore e piattaforma.</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Digital economy Diritto del lavoro Lavoro digitale
Struttura/autore	Lavoro e Professioni De Minicis, Massimo; Esposito, Piero; Marsiglia, Salvatore; Marocco, Manuel; Schicchitano, Sergio

Tipologia prodotto	Policy Brief
Titolo	<b>Stime relative a possibili opzioni di implementazione della misura Assegno Unico per figli a carico</b>
Abstract	<p>In seguito alla recente audizione informale di INAPP alla XII Commissione (Affari Sociali) nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687, questo policy brief si concentra sulla proposta relativa all'introduzione della misura dell'Assegno Unico, ed elabora ulteriormente le stime presentate in sede di audizione. L'obiettivo di questo policy brief è quello di fornire alcune stime sulla platea potenziale dei beneficiari e la relativa spesa della misura in esame, sviluppate su ipotesi di policy identificate per l'implementazione dell'Assegno Unico. In particolare, queste opzioni riguardano i seguenti criteri: a) criteri di accesso reddituali; b) definizione del reddito ai fini del calcolo dell'importo; c) definizione del calcolo dell'importo; d) platee potenziali. Inoltre, per ognuno degli otto setting di policy dell'Assegno Unico (AU) identificati (presentati nel paragrafo successivo) verranno sviluppati due scenari, il primo in cui si presenta la stima complessiva delle otto opzioni, e il secondo in cui è stimata la spesa aggiuntiva delle stesse considerando i risparmi derivanti dalla non erogazione dagli assegni familiari e delle detrazioni fiscali, nonché dal ricalcolo dell'importo delle misure di supporto al reddito ricevute dal nucleo beneficiario di AU. Le stime presentate sono ottenute attraverso un modello di micro-simulazione fiscale di natura statica (static tax-benefit micro-simulation model) utilizzando come fonte dati IT-SILC 2017 con indicizzazione dei prezzi al 2019. Nel prossimo paragrafo presentiamo le otto opzioni di policy da noi identificate a completamento del disegno della misura fornito dalla proposta di legge delega ai fini dell'implementazione della stessa. Nei due paragrafi successivi presentiamo le stime elaborate per i due scenari identificati.</p>
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	<p>Contrasto alla povertà          Politiche attive del lavoro          Politiche sociali          Reddito di inclusione</p>
Struttura/autore	INAPP, Luppi, Matteo; Gallo, Giovanni.

## WORKING PAPER

1. [More insecure and less paid? The effect of perceived job insecurity on wage distribution](#)
2. [Low-skill jobs and routine tasks specialization: new insights from Italian provinces](#)
3. [Disciplina e tutela del lavoro nelle digital labour platform. Un modello di tecno-regolazione](#)
4. [Immigrants, Firms and Productivity: Evidence from Italy](#)
5. [Firm-level distributional dynamics: Labour share in Italian medium-large firms](#)
6. [Profili socio-culturali nelle differenze di opinione degli italiani sulle vaccinazioni](#)
7. [Digitalization, routineness and employment: an exploration on Italian task-based data](#)
8. [Immigration and unemployment in Europe: does the core-periphery dualism matter?](#)
9. [Skill gap, mismatch, and the dynamics of Italian companies' productivity](#)
10. [Contratto a tutele crescenti. Valutazione dell'impatto sulle cessazioni di rapporto di lavoro](#)
11. [Skill mismatch, routine bias technical change and unemployment: evidence from Italy](#)
12. [Dinamica occupazionale, retribuzioni e natura delle mansioni nella PA e nei settori del welfare](#)

Tipologia prodotto	Working Paper n. 4_2019 febbraio
Titolo	<b><u>More insecure and less paid? The effect of perceived job insecurity on wage distribution</u></b>
Abstract	Questo <i>paper</i> usa un metodo controfattuale applicato a tecniche semiparametriche e non parametriche per esaminare le differenze salariali lungo tutta la distribuzione del salario tra lavoratori sicuri ed insicuri sulla base della <i>job insecurity</i> percepita. Utilizzando l'indagine INAPP Qualità del Lavoro 2015, i risultati mostrano un andamento a "J specchiato", con un significativo effetto <i>sticky floor</i> , che implica un effetto della <i>job insecurity</i> più rilevante per i quantili più poveri. Questo andamento è dovuto soprattutto all'effetto delle caratteristiche, mentre la relativa incidenza dell'effetto dei coefficienti conta per una percentuale compresa tra il 22 ed il 36 della differenza totale, essendo più rilevante nelle fasce salariali più basse.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Discriminazione salariali Lavoro precario Qualità del lavoro
Struttura/autore	Biagetti, Marco; Chirumbolo, Antonio; Scicchitano, Sergio

Tipologia prodotto	Working Paper n. 5_2019 febbraio
Titolo	<b><u>Low-skill jobs and routine tasks specialization: new insights from Italian provinces</u></b>
Abstract	<p>Il presente <i>paper</i> analizza, a livello di Province italiane, la relazione tra la specializzazione nelle mansioni di carattere routinario e la crescita dell'occupazione nei lavori che richiedono un basso livello di competenza. Il lavoro è reso possibile grazie all'integrazione di due differenti <i>dataset</i>: il primo deriva dalla Rilevazione continua sulle Forze di lavoro (RCFL-ISTAT) e il secondo è ottenuto dalle informazioni riguardanti la specializzazione delle Province italiane nelle mansioni routinarie, classificate sulla base del sistema americano O*Net. Seguendo la strategia empirica proposta da Autor e Dorn (2013), emergono i seguenti risultati: innanzitutto, nel periodo 2004-2017, una maggior specializzazione in mansioni routinarie implica un aumento significativo della crescita delle occupazioni con un basso livello di competenza; in secondo luogo, concentrando l'analisi sui lavoratori che possiedono un titolo di studio terziario, l'effetto della specializzazione provinciale in mansioni routinarie sulla crescita delle occupazioni a basso livello di competenza risulta essere ancora più evidente.</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Lavoratori non qualificati Occupazione
Struttura/autore	Brunetti, Irene; Cirillo, Valeria; Intraligi, Valerio; Ricci, Andrea

Tipologia prodotto	Working Paper n. 6_2019 marzo
Titolo	<b><u>Disciplina e tutela del lavoro nelle digital labour platform. Un modello di tecno-regolazione</u></b>
Abstract	La distribuzione e organizzazione del lavoro mediante piattaforme costituisce senza dubbio uno degli aspetti più attuali e discussi dell'economia digitale. La sfida da affrontare è quella di elaborare nuove strategie regolative capaci di offrire ai lavoratori tutele effettive sul piano economico, previdenziale e delle condizioni di lavoro, conciliando il tutto con le esigenze dello sviluppo. Le <i>labour platform</i> non aprono solo inedite prospettive di sviluppo economico, ma pongono anche una serie di questioni che appaiono ben lontane dall'essere risolte. Il <i>paper</i> affronta il tema ponendosi nella prospettiva della tecno-regolazione, paradigma di evoluzione del diritto nel quale la tecnologia tende a configurarsi non solo come oggetto, ma anche come parte integrante del processo regolativo.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Digital economy Diritto del lavoro Lavoro digitale
Struttura/autore	De Minicis, Massimo; Donà, Silvia; Lettieri, Nicola; Marocco, Manuel

Tipologia prodotto	Working Paper n. 7_2019 maggio
Titolo	<b><u>Immigrants, Firms and Productivity: Evidence from Italy</u></b>
Abstract	Il recente <i>trend</i> positivo dell’immigrazione, che ha caratterizzato l’Europa negli ultimi tre decenni, ha generato un dibattito incalzante sul ruolo svolto dagli immigrati in molti aspetti del mercato del lavoro. Il <i>paper</i> colma un <i>gap</i> della letteratura esistente sul tema, offrendo delle prime evidenze empiriche per l’Italia sulla relazione tra immigrati extra UE e produttività. A tal fine, si utilizza un ricco ed unico <i>dataset</i> a livello di impresa della Rilevazione Imprese e Lavoro (RIL), condotta da INAPP nel 2007, 2010 e 2015 su un campione rappresentativo delle imprese italiane.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Immigrati Mercato del lavoro
Struttura/autore	Ferri, Valentina; Ricci, Andrea; Vittori, Claudia

Tipologia prodotto	Working Paper n. 8_2019 maggio
Titolo	<b><u>Firm-level distributional dynamics: Labour share in Italian medium-large firms</u></b>
Abstract	<p>Sulla base di un <i>database</i> di grandi e medie imprese italiane, ottenuto integrando le informazioni della Rilevazione Imprese e Lavoro condotta dall'INAPP nel 2010 e nel 2015 con l'archivio AIDA (<i>Bureau Van Dijk</i>), lo studio fornisce evidenze circa l'andamento della quota salari lungo la distribuzione funzionale del reddito delle imprese. Attraverso una tecnica di decomposizione (<i>Unconditional Quantile Regression</i>) il <i>paper</i> esplora i principali <i>driver</i> che spiegano l'eterogeneità nella distribuzione funzionale del reddito fra imprese, colmando un gap della letteratura, focalizzata principalmente su dinamiche macroeconomiche. Controllando per le differenti caratteristiche di impresa e prendendo in considerazione potenziali aspetti di composizione, si dimostra che l'<i>outsourcing</i> è la principale strategia di impresa utilizzata per comprimere la quota salari lungo l'intera distribuzione. Altri meccanismi risultano significativi lungo la distribuzione della quota salari: la sindacalizzazione contribuisce ad aumentare la quota salari nella parte alta della distribuzione, mentre l'introduzione di innovazioni di prodotto (processo) si associa ad una variazione negativa (positiva) per le imprese che si collocano nella parte bassa della distribuzione funzionale del reddito.</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Determinazione dei salari Sviluppo delle imprese
Struttura/autore	Bloise, Francesco; Brunetti, Irene; Cirillo, Valeria

Tipologia prodotto	Working Paper n. 9_2019 giugno
Titolo	<b><u>Profili socio-culturali nelle differenze di opinione degli italiani sulle vaccinazioni</u></b>
Abstract	L'opinione della popolazione sulle vaccinazioni è un argomento poco investigato in letteratura. Il presente studio intende delineare il profilo degli italiani che hanno opinioni diverse sui vaccini e la loro fiducia nei confronti della comunità scientifica. L'analisi è stata condotta a partire dai dati della <i>European Social Survey</i> (ESS), rilevati da Inapp nel corso del 2017, con l'obiettivo di analizzare il profilo socio-culturale dei rispondenti alla domanda sulla presunta nocività dei vaccini mediante un modello di regressione logistica.
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Analisi statistica Politiche sanitarie Ricerca sociale
Struttura/autore	Rosano, Aldo; Pagliarella, Maria Chiara

Tipologia prodotto	Working Paper n. 10_2019 giugno
Titolo	<b><u>Digitalization, routineness and employment: an exploration on Italian task-based data</u></b>
Abstract	Il presente lavoro analizza la relazione tra digitalizzazione dei processi produttivi, livello di routinizzazione delle mansioni e cambiamenti occupazionali. I livelli di digitalizzazione e routinizzazione delle occupazioni di 796 (5-digit ISCO gruppi professionali) sono misurati utilizzando un database unico relativo a <i>skill</i> , mansioni e contenuti del lavoro attraverso l'Indagine Campionaria sulle Professioni (ICP) INAPP-ISTAT, simile come struttura alla O*Net. Il lavoro sviluppa tre nuovi indici di digitalizzazione delle professioni: un indice relativo all'utilizzo di strumentazione digitale sul posto di lavoro ( <i>digital use index</i> ), un indice relativo alla familiarità e alla competenza nell'utilizzo delle tecnologie digitale ( <i>digital skills index</i> ) e un indice relativo alla frequenza ed importanza delle mansioni digitali ( <i>digital tasks index</i> ).
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Digitalizzazione Occupazione Professioni
Struttura/autore	Cirillo, Valeria; Evangelista, Rinaldo; Guarascio, Dario; Sostero, Matteo

Tipologia prodotto	Working Paper n. 11_2019 giugno
Titolo	<b><u>Immigration and unemployment in Europe: does the core-periphery dualism matter?</u></b>
Abstract	La crisi migratoria è una delle sfide più rilevanti che l'Unione europea abbia mai affrontato. In questo <i>paper</i> si esamina l'impatto dell'immigrazione sulla disoccupazione per un campione di 15 paesi dell'UE tra il 1997 ed il 2016. Viene testata l'esistenza di un dualismo centro-periferia basato su differenze macroeconomiche e su caratteristiche del mercato del lavoro. Si usa un modello <i>panel</i> a correzione dell'errore, per esaminare la persistenza dell'impatto dell'immigrazione sulla disoccupazione interna al paese ricevente nel breve e nel lungo periodo. I risultati mostrano che, nel lungo periodo, l'immigrazione riduce la disoccupazione in tutti i paesi periferici; per i paesi del centro non si riscontra un impatto significativo dell'immigrazione sulla disoccupazione, a causa di una forte eterogeneità tra paesi. In merito alla dinamica di breve periodo, si conferma il risultato che l'immigrazione riduce la disoccupazione per l'intero campione.
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Disoccupazione Occupazione Immigrazione
Struttura/autore	Esposito, Piero; Collignon, Stefan; Scicchitano, Sergio

Tipologia prodotto	Working Paper n. 41_2019 ottobre
Titolo	<b><u>Skill gap, mismatch, and the dynamics of Italian companies' productivity</u></b>
Abstract	Basandosi su un unico database integrato, il presente lavoro studia la relazione tra produttività del lavoro, da un lato, e l'intensità e le caratteristiche dei fabbisogni di competenze delle imprese e il livello di <i>mismatch</i> di competenze. I dati derivano da un campione rappresentativo di imprese italiane osservate per gli anni 2012, 2014 e 2017. Le imprese che hanno riconosciuto il bisogno di aggiornare il proprio <i>stock</i> di competenze mostrano un più alto livello di competenze. Quando poi si distingue tra ambiti di competenze e conoscenze (management, STEM, competenze sociali, <i>soft skill</i> , tecnico-operative e umanistiche) emerge che le imprese che cercano competenze tecniche e sociali presentano un più basso livello di produttività del lavoro rispetto alle altre. Al contrario, le imprese caratterizzate da bisogni di competenze di tipo manageriale, scientifico e umanistico, mostrano un livello più elevato di produttività. Infine, la capacità di incrociare in modo adeguato i bisogni di competenza attraverso nuove assunzioni è sempre positivamente correlata con la produttività delle imprese.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Competenze Imprese Professioni Qualifiche professionali
Struttura/autore	Fanti, Lucrezia; Guarascio, Dario; Tubiana, Matteo

Tipologia prodotto	Working Paper n. 42_2019 dicembre in corso di pubblicazione con titolo diverso
Titolo	<p><b>Contratto a tutele crescenti. Valutazione dell'impatto sulle cessazioni di rapporto di lavoro</b></p> <p><a href="http://oa.inapp.org/xmlui/handle/123456789/579">http://oa.inapp.org/xmlui/handle/123456789/579</a></p>
Abstract	<p>Nel corso del biennio 2015-2016 sono state introdotte numerose misure in tema di occupazione e mercato del lavoro. La riforma nota come <i>Jobs Act</i>, legge n. 184/2014, è intervenuta modificando aspetti importanti della regolamentazione del lavoro, tra i quali il regime di tutele sul licenziamento previste dall'art. 18 dello Statuto dei lavoratori. Nel 2015 è stato introdotto il cd. contratto a tutele crescenti (D.Lgs. n. 23/2015) applicato ai lavoratori dipendenti assunti dal marzo 2015, che in caso di licenziamento dichiarato illegittimo in sede giudiziale, contempla la possibilità di indennizzo economico in misura proporzionale all'anzianità del rapporto di lavoro, in sostituzione della possibilità di reintegro nel posto del lavoro previsto dalla disciplina precedente. Nel biennio 2015-2016 sono stati resi disponibili incentivi particolarmente generosi per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato, prevedendo l'esenzione totale della componente contributiva del costo del lavoro. Nel triennio 2015-2017 il sistema di incentivi ha quindi accompagnato l'aumento dell'occupazione, seguendo criteri che hanno previsto progressivamente sia la riduzione del contributo nel tempo sia il restringimento selettivo delle platee di eleggibilità. Nella prima fase (2015) i benefici economici sono stati particolarmente generosi e disponibili in modo generalizzato senza particolari limitazioni, con l'obiettivo di favorire l'occupazione stabile nella fase di ripresa della crescita. Nell'anno successivo l'importo dell'incentivo è stato ridotto, mantenendo il carattere non selettivo della platea di beneficiari. Nel 2017 il sistema di incentivi è stato disegnato al fine di promuovere l'assunzione di particolari segmenti del mercato del lavoro, caratterizzati da elevati livelli di disagio e bassa occupabilità. Nello specifico lo studio è volto ad identificare l'effetto congiunto nel 2015 degli incentivi e dalla rimodulazione delle tutele sul licenziamento introdotte dal contratto a tutele crescenti. L'impatto causale delle due misure sulla probabilità di cessazione dei contratti non è infatti scorporabile con i dati al momento a disposizione. I due provvedimenti sono peraltro profondamente differenti negli intenti del legislatore: le agevolazioni alle assunzioni a tempo indeterminato hanno un carattere episodico, limitato ad un biennio, con l'intento di supportare la fase di ripresa della dinamica occupazionale incidendo inoltre sulla qualità dei posti di lavoro creati. Il contratto a tutele crescenti prevede al contrario modifiche strutturali e permanenti sulla regolamentazione della disciplina del licenziamento.</p>
Ambito tematico	<b>Società</b>



Parole chiave	Integrazione sociale Immigrati Politiche sociali
Struttura/autore	Centra, Marco

Tipologia prodotto	Working Paper
Titolo	<b><u>Skill mismatch, routine bias technical change and unemployment: evidence from Italy</u></b>
Abstract	Nel presente <i>paper</i> si analizza il ruolo del <i>mismatch</i> in termini di istruzione sul rischio di disoccupazione per i lavoratori con istruzione secondaria e terziaria. Si prende in considerazione la relazione tra le competenze ed il cambiamento tecnico <i>routine-biased</i> . Viene utilizzata la componente panel dell'indagine INAPP PLUS per gli anni 2014, 2016 e 2018 per costruire differenti misure di <i>skill mismatch</i> . Tale indagine è integrata con l'Indagine Campionaria sulle Professioni (ICP), da cui si costruisce il <i>routine task index</i> (RTI).
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Disoccupazione Istruzione secondaria Istruzione terziaria
Struttura/autore	Esposito, Piero; Scicchitano, Sergio

Tipologia prodotto	Working Paper
Titolo	<b>Dinamica occupazionale, retribuzioni e natura delle mansioni nella PA e nei settori del welfare</b>
Abstract	Il presente working paper propone un'analisi della dinamica occupazione e retributiva dei settori della pubblica amministrazione e del welfare, quali istruzione, sanità ed altri servizi di natura sociale e assistenziale, comparando questi ultimi con il resto dell'economia. Gli stessi settori sono, inoltre, analizzati dal punto di vista della loro composizione in termini di categorie professionali e di contenuto delle mansioni svolte, analizzate ponendo enfasi sulla loro maggiore/minore ripetitività. Tale dimensione è di particolare importanza poiché, come asserito da una vasta letteratura scientifica internazionale (per una rassegna, si veda Autor, 2015) il grado di ripetitività relativa delle mansioni costituisce un indicatore (indiretto) del rischio di obsolescenza e dunque di sostituibilità da parte di macchine e dispositivi tecnologici.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Salario Innovazione tecnologica Professioni
Struttura/autore	Barbieri, Teresa; Centra, Marco; Guarascio, Dario.

## TECHNICAL REPORT

1. [Higher educated, lower paid: the fixed-term wage penalty among graduates \(Paper\)](#)
2. [La questione culturale in Italia tra le sfide europee e il dualismo regionale](#)
3. [Percorsi di analisi dei processi di implementazione delle politiche di contrasto alla povertà: il Reddito di Inclusione nelle Regioni italiane \(Paper\)](#)
4. [Innovazione tecnologica e over 50. Quale futuro? Il caso del polo dell'occhialeria di Belluno](#)
5. [Ecosistemi territoriali 4.0: modelli e approcci per lo sviluppo del valore del lavoro e la circolazione delle competenze](#)
6. [The dark side of the moon. Generative mechanisms and perverse effects in the implementation of Italian poverty reduction policies \(paper\)](#)
7. [Relazione ex lege 845/78 art. 20 sullo stato e sulle previsioni delle attività di formazione professionale. Annualità 2017](#)
8. [Riprogettare il cambiamento attraverso la Customer Satisfaction](#)
9. [L'apprendistato tra continuità e innovazione: XVIII rapporto di monitoraggio](#)
10. [Rapporto annuale sulla sperimentazione del sistema duale nella leFP: a.f. 2016-2017](#)
11. [Rapporto annuale sul sistema leFP: a.f. 2016-2017](#)
12. [Gender policies report 2018. Sintesi](#)
13. [La collaborazione tra professionisti e operatori sociali nelle politiche a contrasto della povertà: il ruolo dell'equipe multidisciplinare](#)
14. [Gli investimenti in early childhood education: il caso italiano \(paper\)](#)
15. [L'integrazione delle persone migranti: un'introduzione ai problemi](#)
16. [The labour market changes and the dynamics of non-standard work in Italy](#)

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><u>Higher educated, lower paid: the fixed-term wage penalty among graduates (Paper)</u></b>
Abstract	Il presente <i>paper</i> , inserendosi nella letteratura che studia i differenziali salariali tra lavoratori che possiedono contratti a tempo indeterminato e quelli con contratti a tempo determinato, intende verificare se l'effetto discriminatorio rivestito dal contratto a tempo determinato emerge anche nel caso di lavoratori con un titolo di studio terziario. I dati utilizzati derivano da un <i>dataset</i> ad hoc, realizzato dall'ISTAT, riguardante l'inserimento professionale dei laureati. I risultati confermano l'esistenza di un differenziale salariale che penalizza, in termini di salario netto mensile, i lavoratori occupati con contratto a tempo determinato.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Determinazione dei salari Discriminazione salariale Laureati
Struttura/autore	Brunetti, Irene; Cirillo, Valeria; Ferri, Valentina

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><u>La questione culturale in Italia tra le sfide europee e il dualismo regionale</u></b>
Abstract	Il documento analizza i dati derivanti da diverse fonti statistiche (Eurostat LFS " <i>Labor Force Survey</i> " e CVTS " <i>Continuing Vocational Training Survey</i> "; Istat RCFL "Rilevazione continua sulle forze di lavoro"; Inapp/Isfol IAS " <i>Intangible Asset Survey</i> ", OFP "Indagine sull'offerta formativa professionale") al fine di indagare i <i>gap</i> regionali negli investimenti in capitale umano rispetto ai <i>benchmark</i> europei, in particolare attraverso l'analisi SMOP ( <i>Surface Measure of Overall Performance</i> ). Tutti questi dati confermano che la dimensione aziendale è una variabile critica per quanto riguarda la propensione all'investimento in formazione e in innovazione, e conseguentemente, la capacità di creare occupazione e più in generale di competere in un mercato sempre più globalizzato.
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Capitale umano Innovazione delle imprese Spesa per la formazione
Struttura/autore	Filosa, Giovanna

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><u>Percorsi di analisi dei processi di implementazione delle politiche di contrasto alla povertà: il Reddito di Inclusione nelle Regioni italiane (Paper)</u></b>
Abstract	La relazione presenta il Rel nelle sue parti costitutive, a partire dalle principali tappe sperimentali (CAS e SIA) che hanno preceduto il suo ingresso, e ne illustra le principali analogie e differenze. Ripercorre la struttura logica, dell'azione dalla fase di progettazione a quella di declinazione delle operazioni di realizzazione. L'attenzione maggiore viene posta sugli aspetti di approccio e di metodo, al fine di offrire spunti di riflessione proprio sulle questioni metodologiche che l'attività di valutazione di una politica pubblica implica e sugli esiti che può produrre. La relazione si conclude con quanto emerso dalle interviste ai responsabili di Regione nel tentativo di evidenziare sia gli aspetti specifici delle esperienze delle Regioni, che hanno partecipato all'indagine, che le uniformità rinvenibili dalla comparazione dei contesti osservati.
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Contrasto alla povertà Povertà
Struttura/autore	Ancora, Anna

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><u>Innovazione tecnologica e over 50. Quale futuro? Il caso del polo dell'occhialeria di Belluno</u></b>
Abstract	Nel presente lavoro sono illustrati i primi risultati di uno studio INAPP, preliminare a una successiva indagine più ampia, che indaga la relazione tra l'occupabilità dei lavoratori over 50 e introduzione di innovazioni tecnologiche 4.0. Sulla base della rilevanza assunta dalla dimensione della localizzazione produttiva nei confronti delle direttrici della digitalizzazione dell'economia italiana, lo studio si è focalizzato sui distretti a prevalente vocazione manifatturiera.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Innovazione tecnologica Invecchiamento attivo Occupabilità dei lavoratori
Struttura/autore	Aversa, Maria Luisa; Checcucci, Pietro; Iadevaia, Valeria

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><u>Ecosistemi territoriali 4.0: modelli e approcci per lo sviluppo del valore del lavoro e la circolazione delle competenze</u></b>
Abstract	Il <i>paper</i> , presentato alla XV Conferenza AISRe, illustra i risultati di un approfondimento dello studio "Ecosistemi 4.0, <i>digital innovation hub, competence center</i> " realizzato nel corso 2018 finalizzato ad analizzare le trasformazioni in atto nei sistemi produttivi locali, determinate da quel fenomeno ormai individuato come quarta rivoluzione industriale, e le implicazioni sul mondo del lavoro e l'occupazione. Nello specifico, il <i>paper</i> analizza pratiche di condivisione e circolazione delle competenze 4.0 sperimentate da alcuni <i>Digital Innovation Hub</i> attivi sul territorio con l'obiettivo di evidenziarne le caratteristiche, punti di forza, modalità di coinvolgimento degli attori a livello territoriale e di collaborazione tra pubblico e privato.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Competenze Industria 4.0 Innovazione tecnologica
Struttura/autore	Iadevaia, Valeria; Resce, Massimo

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><u>The dark side of the moon. Generative mechanisms and perverse effects in the implementation of Italian poverty reduction policies (paper)</u></b>
Abstract	Negli ultimi anni, dal 2013 al 2019, il governo italiano ha adottato una serie di riforme per contrastare la povertà. Il primo progetto pilota, la Carta Acquisti Sperimentale (CAS) è stata realizzata nelle aree metropolitane di maggiori dimensioni. Il secondo, “Supporto per l’Inclusione Attiva” (SIA), è stato realizzato a livello nazionale ed è stato seguito da un’altra misura denominata “Reddito di inclusione” (REI). Più di recente, nel marzo 2019, è stato lanciato un altro strumento, in sostituzione del Reddito di Inclusione, denominato “Reddito di Cittadinanza” (RdC). Parallelamente all’introduzione di misure a livello nazionale, numerose Regioni hanno iniziato ad introdurre i propri strumenti di contrasto alla povertà, spesso complementari (o compensatori?) rispetto a quelli nazionali.
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Contrasto alla povertà Reddito minimo di cittadinanza Politiche sociali
Struttura/autore	D’Emilione, Matteo; Luisi, Daniela

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><u>Relazione ex lege 845/78 art. 20 sullo stato e sulle previsioni delle attività di formazione professionale. Annualità 2017</u></b>
Abstract	Il presente Rapporto analizza le recenti evoluzioni del sistema formativo italiano anche a fronte dei profondi cambiamenti che investono tutti i settori dell'economia e della società. il documento apre con un'analisi ad ampio spettro circa la dinamica del sistema formativo nazionale alla luce dei target Europa 2020. Vengono quindi approfonditi aspetti di criticità del sistema italiano come la dispersione scolastica e forniti elementi per una disamina dei diversi segmenti dell'offerta formativa alla luce dei recenti interventi di riforma e delle modificazioni nell'assetto istituzionale che ne sono seguite.
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Formazione professionale Spesa per la formazione Sistemi formativi
Struttura/autore	D'Arcangelo, Anna; Guarascio, Dario

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><u>Riprogettare il cambiamento attraverso la <i>Customer Satisfaction</i></u></b>
Abstract	Partendo da un approccio che vede la <i>Customer Satisfaction</i> (CS) come processo e non come risultato, e da un ragionamento complessivo che considera il cittadino come cliente <sup>1</sup> di un servizio, lo studio si propone di rilevare - a livello nazionale ed europeo - alcune buone pratiche nella gestione del servizio al pubblico erogato tramite gli URP, per arrivare a proporre un questionario adattabile alle esigenze del committente. Dopo un quadro concettuale di riferimento, vengono analizzati singoli casi di CS a livello di amministrazione, regionale ed europeo. Per ognuno dei casi viene segnalata, tramite una scheda, la documentazione relativa alla rilevazione della CS nonché qualsiasi altra informazione necessaria e sufficiente a delineare, nell'ottica di <i>benchmarking</i> , quali siano le caratteristiche di un sistema di rilevamento del feedback del cittadino/cliente.
Ambito tematico	<b>Informazione e Comunicazione</b>
Parole chiave	Cittadinanza attiva Comunicazione istituzionale Valutazione dei servizi
Struttura/autore	Carlucci, Chiara; Giovannetti, Marzia

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><u>L'apprendistato tra continuità e innovazione: XVIII rapporto di monitoraggio</u></b>
Abstract	<p>Il Rapporto presenta, per le annualità 2016 e 2017 lo stato di avanzamento dell'occupazione in apprendistato nel nostro Paese e i dati della partecipazione alla formazione pubblica, sulla base dell'offerta programmata dalle Regioni e Province Autonome. Il primo capitolo propone un'analisi sull'evoluzione dell'occupazione in apprendistato nel periodo 2015-2017 realizzata dall'Inps e basata sui propri archivi amministrativi; il secondo illustra i dati relativi alla partecipazione ai percorsi formativi degli apprendisti delle tre tipologie contrattuali ed organizzati nell'ambito dell'offerta di formazione pubblica dalle Regioni e Province autonome, con un approfondimento sulle risorse finanziarie impegnate e spese. Nel terzo capitolo viene presentata un'analisi per ciascuna tipologia di apprendistato relativamente all'evoluzione delle regolamentazioni regionali in materia. Sono inoltre esaminati gli Accordi interconfederali e i CCNL che le Parti sociali hanno sottoscritto nel corso del 2016, per disciplinare gli aspetti relativi al rapporto di lavoro in apprendistato alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 81/2015. Viene, infine, proposta una sintesi dei lavori realizzati nell'ambito della definizione del Repertorio nazionale dei profili dell'apprendistato.</p>
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	<p>Apprendistato          Contratto di apprendistato          Offerta formativa</p>
Struttura/autore	INAPP; INPS; D'Arcangelo, Anna; Romito, Alessia

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><u>Rapporto annuale sulla sperimentazione del sistema duale nella leFP: a.f. 2016-2017</u></b>
Abstract	Il report restituisce lo stato di avanzamento della partecipazione ai percorsi sperimentali del sistema duale della leFP, promossi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e avviati a seguito dell'intesa del 24 settembre 2015 e dei successivi protocolli tra lo stesso Ministero e le Amministrazioni regionali. Il lavoro riguarda la prima annualità sperimentale, che ha interessato l'anno formativo 2016-17 (anno solare 2016 in riferimento ai percorsi modulari, IFTS ed alle risorse finanziarie).
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	leFP Sistema duale
Struttura/autore	INAPP

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><u>Rapporto annuale sul sistema leFP: a.f. 2016-2017</u></b>
Abstract	L'Inapp redige annualmente, per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, un rapporto di monitoraggio sul sistema di Istruzione e Formazione Professionale utile a descrivere lo stato dell'arte del sistema leFP, segmento del sistema educativo nazionale per i giovani minori di 18 anni. Il periodo di pertinenza dei rapporti pervenuti riguarda l'anno formativo 2016-17, mentre le informazioni relative alle risorse finanziarie si riferiscono all'anno solare 2017.
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	Giovani leFP
Struttura/autore	INAPP

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><u>Gender policies report 2018. Sintesi</u></b>
Abstract	Sintesi del <i>Gender policies</i> report 2018 che ha l'obiettivo di fornire un quadro descrittivo e analitico (non di carattere congiunturale, ma strutturale) della configurazione del mercato del lavoro femminile in Italia e dell'adozione di <i>policies</i> aventi effetto diretto o indiretto in chiave di genere.
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Donne Mercato del lavoro Pari opportunità di genere
Struttura/autore	INAPP

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><u>La collaborazione tra professionisti e operatori sociali nelle politiche a contrasto della povertà: il ruolo dell'equipe multidisciplinare</u></b>
Abstract	Negli ultimi anni la metodologia di lavoro dell'equipe multidisciplinare ha trovato crescente spazio nei principali provvedimenti attuativi delle misure di contrasto alla povertà a livello nazionale e non solo. Ma cosa accade quando dalla norma si passa all'attuazione? Cosa è avvenuto nei contesti nei quali la collaborazione tra operatori e professionisti appartenenti anche a diversi servizi è stata avviata? E come si sono organizzati (o provano ad organizzarsi) i diversi contesti territoriali? Il presente contributo cerca di rispondere a tali domande, attraverso l'analisi condotta nell'ambito di lavori di valutazione e ricerca realizzati sulle tre misure: Carta Acquisti (CAS), Sostegno all'inclusione attiva (SIA), Reddito d'inclusione (REI).
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Contrasto alla povertà Lavoratori sociali Povertà
Struttura/autore	D'Emilione, Matteo; Giuliano, Giovanna

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><u>Gli investimenti in early childhood education: il caso italiano (paper)</u></b>
Abstract	L'indagine si focalizza sull'approfondimento della relazione tra maggiori investimenti nei servizi di educazione per la prima infanzia ( <i>early childhood education</i> ) e il ritorno sociale di tali investimenti già sperimentato in programmi pluriennali.
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Infanzia Istruzione primaria Scuola dell'infanzia
Struttura/autore	Marucci Marco; Rosiello Alessia

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><u>L'integrazione delle persone migranti: un'introduzione ai problemi</u></b>
Abstract	L'obiettivo del presente Rapporto è rappresentare il dibattito scientifico sul tema dell'integrazione delle persone con background migratorio nelle società di accoglienza, con riferimento agli aspetti definitivi e concettuali e analizzare i principali modelli interpretativi dell'integrazione alla luce di alcune esperienze nazionali. Il Rapporto è un primo esito della rassegna sui profili di integrazione svolta nell'ambito del Progetto Strategico Inapp "L'integrazione sociale e lavorativa dei migranti in Italia: aspetti analitici ed empirici".
Ambito tematico	<b>Società</b>
Parole chiave	Integrazione sociale Immigrati Politiche sociali
Struttura/autore	Churco Lucia; Criscuolo Maria Francesca

Tipologia prodotto	Technical Report_Rapporti tecnici
Titolo	<b><i>The labour market changes and the dynamics of non-standard work in Italy</i></b>
Abstract	<p>Alla luce dei sempre più evidenti cambiamenti a cui è soggetto il mercato del lavoro dovuti alla globalizzazione, all'invecchiamento della popolazione e all'avvento delle innovazioni tecnologiche, il presente rapporto cerca di fornire una panoramica sulle caratteristiche principali dell'occupazione non-standard (tutto ciò che si differenzia da un'occupazione a tempo pieno e indeterminata) e sulle tendenze che i contratti non-standard hanno sia livello europeo che italiano. In secondo luogo, il rapporto studia le principali implicazioni che questo tipo di occupazione ha in termini di accesso ai sistemi di protezione sociale.</p> <p>I risultati ottenuti dalle analisi, svolte grazie all'uso di dati amministrativi, mostrano che in Italia, nel periodo 1998-2016, si è registrato un aumento sia della quota dei lavoratori <i>part-time</i> che di quelli con contratti a tempo determinato. Diversamente il lavoro autonomo ha subito nello stesso periodo una flessione. Lo <i>status</i> di lavoratore a tempo determinato sembra costituire una trappola poiché le probabilità di "transitare" verso un'occupazione più stabile sembrano essere basse (circa il 20%). In aggiunta, la dinamica dei salari percepiti dai lavoratori non-standard evidenzia un ampio divario tra occupati dipendenti con contratti permanenti e quelli con contratti temporanei e stagionali. Infine, concentrandosi su una categoria particolare di lavoratori non-standard, ovvero i lavoratori delle piattaforme, lo studio dei dati PLUS, <i>dataset</i> realizzato da INAPP per l'anno 2018., mette in luce che per i giovani maschi con un livello di istruzione elevato e che vivono nel Nord Italia è molto probabile svolgere questo tipo di lavoro. Sono tendenzialmente soggetti che vivono in nuclei familiari a rischio di esclusione sociale e che hanno anche una seconda occupazione.</p> <p>Rispetto all'accumulazione di contributi ai fini pensionistici, i lavoratori delle piattaforme non sembrano essere caratterizzati da gap contributivi, cosa che invece risulta evidente per i lavoratori para-subordinati e più in generale per quelli con contratti a tempo determinato</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Lavoratori Contratti di lavoro
Struttura/autore	Irene Brunetti, Valeria Cirillo, Valentina Ferri, Dario Guarascio, Andrea Ricci, Sergio Scicchitano

## PROGETTI EUROPEI

1. [Il punto sulle politiche, dispositivi e risorse per l'apprendimento in età adulta](#)
2. [Targeting: identificare i gruppi a rischio e le strategie per contrastare l'analfabetismo funzionale](#)
3. [Modelling: casi di studio regionali per la definizione di interventi pertinenti per il miglioramento delle competenze degli adulti](#)
4. [Survey on basic skills provision in enterprise](#)
5. [New roles and competencies of adult educators](#)
6. [The labour market changes and the dynamics of non-standard work in Italy](#)

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Il punto sulle politiche, dispositivi e risorse per l'apprendimento in età adulta</b>
Abstract	<p>Il rapporto analizza l'offerta esistente di accrescimento delle competenze della popolazione adulta, integrando tale informazione in un quadro complessivo comprendente la normativa rilevante, la <i>governance</i> chiamata a definire le strategie e a implementarle, anche al livello territoriale, in materia di <i>adult learning</i> e apprendimento permanente, l'identificazione e - se possibile - la quantificazione delle risorse allocate e disponibili, nonché pratiche e sperimentazioni di riferimento per eventuali azioni di trasferimento e <i>mainstreaming</i>.</p> <p>Il Rapporto è, dunque, strutturato a partire dall'analisi dei dati PIAAC e dalle informazioni provenienti da <i>surveys</i> Eurostat (LFS e AES), integrate da approfondimenti derivanti da indagini on desk e da contributi informativi provenienti da tutti i membri del partenariato sulle singole componenti descrittive. Il testo è stato integrato dal contributo del CE.RE.Q. (FR), focalizzato sulla presentazione del profondamente rinnovato sistema della formazione continua e dell'apprendimento permanente in Francia.</p> <p>Il testo del Rapporto è stato predisposto in italiano ed in inglese (<i>Taking stock of existing adult learning policies, measures and resources: conclusions and recommendations</i>).</p>
Ambito tematico	<b>Apprendimento; Stato e amministrazione</b>
Parole chiave	<p>Adulti</p> <p><i>Lifelong learning</i></p> <p>Politiche dell'educazione</p> <p>Politiche della formazione</p> <p><i>Governance</i></p> <p>Quadro istituzionale</p>
Struttura/Autori	<p>Progetto europeo</p> <p>Programmazione e sviluppo</p> <p>Vitali Claudio Maria</p>
<p>EQUAL EaSI programme – Awareness-raising activities in Member States on “Upskilling Pathways: New Opportunities for Adults” – Call for proposals VP/2017/011 – Agreement N. VS/2018/001</p>	

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Targeting: identificare i gruppi a rischio e le strategie per contrastare l'analfabetismo funzionale</b>
Abstract	<p>Sulla scorta della Raccomandazione del Consiglio “Migliorare le competenze della popolazione adulta”, il Rapporto individua e descrive gruppi specifici di adulti particolarmente a rischio, rispetto ai quali mettere a punto specifiche e pertinenti linee di intervento. Le attività di analisi desk si sono concentrate prima di tutto sul patrimonio disponibile di dati, considerando le evidenze emerse nel corso della realizzazione di importanti indagini: Audit sui fabbisogni professionali 2017 e, soprattutto, PIAAC (<i>Programme for the International Assessment of Adult Competencies</i>).</p> <p>Il rapporto è articolato essenzialmente in tre capitoli principali: nel primo viene tratteggiato uno scenario riguardante la domanda di competenze rilevata presso le 35000 imprese coinvolte nell'indagine Audit dei fabbisogni (III edizione – 2017). Il quadro, ricostruito in questa sede sinteticamente, conferma che tale domanda sembra prescindere da competenze che le imprese considerano – o sembrano considerare - come preordinate rispetto alle conoscenze e alle skills di natura più tecnica: ma un approfondimento specificamente condotto sui micro-dati, associando competenze e conoscenze codificate nell'Audit a competenze di tipo alfabetico-funzionale, illustra come ci sia una crescente attenzione verso saperi e comportamenti professionali che richiedono un incremento dei livelli di padronanza nella lingua italiana, nella gestione delle opportunità offerte dalle tecnologie, nel <i>problem solving</i>, nell'adattabilità, nel senso e pensiero critico, nell'ascolto attivo: tutte aree che PIAAC ha dimostrato rappresentare una criticità che riguarda quasi 13 milioni di adulti italiani; nel secondo, anche in esito ad una analisi della documentazione di programmazione e delle rilevazioni effettuate presso le tre aree regionali coinvolte nell'implementazione del progetto E.QU.A.L., ma soprattutto avvalendosi di elaborazioni di micro-dati PIAAC, vengono identificati sei gruppi particolarmente a rischio di marginalizzazione sociale ed economica rispetto a ciascuno dei quali vengono proposte alcune possibili linee di intervento; infine, il Rapporto si conclude con alcune riflessioni di natura più generale, che si collocano a supporto delle conclusioni e delle raccomandazioni presentate nel Rapporto “Politiche, dispositivi e risorse per l'apprendimento in età adulta”, predisposto nell'ambito delle attività di <i>stock-taking</i> previste nel WP1 del progetto E.QU.A.L..</p>
Ambito tematico	<b>Apprendimento</b>
Parole chiave	Adulti <i>Lifelong learning</i> Politiche dell'educazione

	Politiche della formazione
Struttura/autore	Progetto europeo Programmazione e sviluppo; Struttura Lavoro e Professioni Amendola, Manuela; Mereu, Maria Grazia; Vitali, Claudio Maria
EQUAL EaSI programme – Awareness-raising activities in Member States on “Upskilling Pathways: New Opportunities for Adults” – Call for proposals VP/2017/011 – Agreement N. VS/2018/001	

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Modelling: casi di studio regionali per la definizione di interventi pertinenti per il miglioramento delle competenze degli adulti</b>
Abstract	<p>Il Rapporto sintetizza il lavoro di documentazione e di campo svolto per approfondire i contenuti e i processi realizzativi di alcune esperienze di intervento sviluppate nel Lazio, Lombardia e PA Trento, rilevanti rispetto a ciascuna delle componenti della strategia identificata nella Raccomandazione del Consiglio “Percorsi di miglioramento delle competenze della popolazione adulta” (identificazione e validazione, flessibilizzazione dell’offerta e certificazione delle competenze). Infatti, per la formulazione di raccomandazioni attuative di un modello di intervento a favore di adulti <i>low skilled</i> e <i>low qualified</i> appare utile e funzionale attivare processi di <i>benchmarking</i> (soprattutto nelle componenti di analisi e confronto), assumendo spunti e suggestioni da pratiche che hanno dimostrato di implementare efficacemente <i>policies</i> nazionali e locali rilevanti rispetto ai temi e agli stimoli provenienti della Raccomandazione. Tutti gli studi di casi a livello regionale sono stati condotti al fine di comprendere come le misure, gli strumenti e i servizi esistenti possano essere semplificati e organizzati, anche al fine di evidenziare le caratteristiche regionali, osservando in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– i punti di forza e di debolezza dei percorsi di <i>upskilling</i> e <i>reskilling</i> esistenti;</li> <li>– le fonti di finanziamento e la cornice normativa nella quale si iscrivono gli interventi, verificandone congruità ed efficacia in termini di policy;</li> <li>– le infrastrutture operative ed organizzative, per comprenderne meglio le modalità e le scelte attuative;</li> <li>– le opzioni esercitate dalle amministrazioni in termini di definizione di <i>target group</i> dei destinatari.</li> </ul>
Ambito tematico	<b>Apprendimento</b>
Parole chiave	<p>Adulti  <i>Lifelong learning</i>          Politiche dell’educazione          Politiche della formazione  <i>Governance</i>          Quadro istituzionale</p>
Struttura/autore	<p>Progetto europeo          Programmazione e sviluppo; Struttura Lavoro e Professioni          Lombardi, Amerigo; Vitali, Claudio Maria</p>
<p>EQUAL EaSI programme – Awareness-raising activities in Member States on “Upskilling Pathways: New Opportunities for Adults” – Call for proposals VP/2017/011 – Agreement N. VS/2018/001</p>	

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>Survey on basic skills provision in enterprise</b>
Abstract	<p>Il rapporto sintetizza il lavoro di analisi <i>desk e field</i> realizzato per rendere conto di come le imprese affrontano il tema dell'<i>upskilling</i> dei propri dipendenti in materia di <i>basic skills</i>. Il tema dell'analfabetismo funzionale dei lavoratori, con particolare riferimento a quelli che appartengono a classi di età over 50, è particolarmente critico per le conseguenze che tale condizione comporta in termini di indebolimento della competitività del sistema produttivo e della riduzione dei margini disponibili per contrastare potenziali effetti disruptive derivanti da automazione e digitalizzazione dei processi che colpirebbero i lavoratori <i>low skilled</i> e <i>low qualified</i>. La padronanza di tale set di competenze è infatti preordinata a qualsiasi intervento di riqualificazione della forza lavoro. Un focus specifico del Rapporto è dedicato ai contenuti del CCNL del settore della Metalmeccanica che per primo introduce l'obbligo di attivare nelle aziende del settore percorsi di 28 ore di recupero delle <i>basic skills</i> (<i>digital, literacy e numeracy</i>).</p>
Ambito tematico	<b>Formazione</b>
Parole chiave	<p>Adulti Fondi interprofessionali Lavoratori Fabbisogni formativi</p>
Struttura/autore	Progetto europeo, Vitali Claudio Maria
ALEU AGENDA FOR ADULT LEARNING IN ITALY 592059-EPP-1-2017-1-IT-EPPKA3-AL-AGENDA	

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>New roles and competencies of adult educators</b>
Abstract	<p>Il rapporto è stato predisposto per far fronte alla necessità di riflettere e raccogliere le opinioni e i suggerimenti degli operatori sui nuovi ruoli richiesti e giocati dagli insegnanti e dai responsabili dei centri di istruzione e formazione per adulti.</p> <p>Secondo le normative più recenti, a tali educatori è richiesto di agire come consulenti, orientatori, amministratori, tecnici, programmatori di computer, facilitatori nelle reti territoriali. Le mansioni implicate da nuovi ruoli implicano la necessità di aggiornare - e forse ridisegnare - i contenuti dei programmi di formazione e, allo stesso tempo, di fare importanti investimenti per i loro percorsi di riqualificazione.</p> <p>È, quindi, necessario progettare tali percorsi sulla base delle nuove competenze richieste agli educatori che lavorano con gli Adulti in un paese, cioè l'Italia, dove il sistema dell'offerta di apprendimento per adulti sta affrontando cambiamenti rilevanti e significativi e che non ha ancora definito chiaramente il percorso formativo più adeguato che una nuova generazione di insegnanti e formatori dovrebbe/potrebbe seguire. Il rapporto rende conto delle opinioni raccolte tramite interviste e questionari - prevalentemente presso i CPIA – di insegnanti e dirigenti scolastici. Interculturalità, capacità di gestire e condurre incontri con l'utenza utilizzando metodi autobiografici, uso delle tecnologie per la predisposizione di materiali didattici coprogettati con gli Allievi, metodologie per l'analisi delle caratteristiche del territorio locale sono solo alcune delle competenze rispetto alle quali emerge un crescente fabbisogno di aggiornamento. particolarmente interessante è la richiesta di sviluppare competenze di progettazione e di <i>project management</i>. Una sezione di approfondimento è dedicata alla rilevazione effettuata in Romania attraverso l'organizzazione di un <i>focus group</i> cui hanno partecipato esperti provenienti dalle Università e dai centri di ricerca pubblici, dalle agenzie formative e dalle scuole che operano con l'utenza adulta.</p>
Ambito tematico	<b>Educazione</b>
Parole chiave	Adulti Insegnamento Qualità dell'educazione <i>Lifelong learning</i> Fabbisogni formativi
Struttura/autore	Progetto europeo Vitali Claudio Maria
AL EU AGENDA FOR ADULT LEARNING IN ITALY 592059-EPP-1-2017-1-IT-EPPKA3-AL-AGENDA	

Tipologia prodotto	Rapporto di ricerca
Titolo	<b>The labour market changes and the dynamics of non-standard work in Italy</b>
Abstract	<p>Alla luce dei sempre più evidenti cambiamenti a cui è soggetto il mercato del lavoro dovuti alla globalizzazione, all'invecchiamento della popolazione e all'avvento delle innovazioni tecnologiche, il presente rapporto cerca innanzitutto di fornire una panoramica sulle caratteristiche principali dell'occupazione non-standard (tutto ciò che si differenzia da un'occupazione a tempo pieno e indeterminata) e sulle tendenze che i contratti non-standard hanno sia livello europeo che italiano. In secondo luogo, il rapporto studia le principali implicazioni che questo tipo di occupazione ha in termini di accesso ai sistemi di protezione sociale. I risultati ottenuti dalle analisi, svolte grazie all'uso di dati amministrativi, mostrano che in Italia, nel periodo 1998-2016, si è registrato un aumento sia della quota dei lavoratori part-time che di quelli con contratti a tempo determinato. Diversamente il lavoro autonomo ha subito nello stesso periodo una flessione. Lo status di lavoratore a tempo determinato sembra costituire una trappola poiché le probabilità di "transitare" verso un'occupazione più stabile sembrano essere basse (circa il 20%). In aggiunta, la dinamica dei salari percepiti dai lavoratori non-standard evidenzia un ampio divario tra occupati dipendenti con contratti permanenti e quelli con contratti temporanei e stagionali. Nel 2016, ad esempio il salario lordo settimanale percepito da un lavoratore temporaneo era inferiore del 23% rispetto a quello percepito da un lavoratore permanente. Infine, concentrandosi su una categoria particolare di lavoratori non-standard, ovvero i lavoratori delle piattaforme, lo studio dei dati PLUS, dataset realizzato da INAPP per l'anno 2018., mette in luce che per i giovani maschi con un livello di istruzione elevato e che vivono nel Nord Italia è molto probabile svolgere questo tipo di lavoro. Sono tendenzialmente soggetti che vivono in nuclei famigliari a rischio di esclusione sociale e che hanno anche una seconda occupazione. Rispetto all'accumulazione di contributi ai fini pensionistici, i lavoratori delle piattaforme non sembrano essere caratterizzati da gap contributivi, cosa che invece risulta evidente per i lavoratori para-subordinati e più in generale per quelli con contratti a tempo determinato.</p>
Ambito tematico	<b>Lavoro</b>
Parole chiave	Occupazione Contratti di lavoro Salario



Struttura/autore	Progetto europeo, Brunetti, Irene; Cirillo, Valeria; Guarascio, Dario; Scicchitano, Sergio.
Grant agreement for an action with multiple beneficiaries agreement number VS72018/0414	